

## LE PROSPETTIVE DELLA STORIA

### La storia locale e il rapporto con il territorio

Appartenere a una determinata cultura dipendeva dal luogo di nascita e il territorio influiva in maniera determinante nella costruzione dell'identità culturale. La presenza o meno di risorse naturali indispensabili alla vita materiale ha determinato lo sviluppo di civiltà sedentarie o nomadi, aree diverse hanno avuto sviluppi diversi anche in base alla possibilità di venire in contatto con altre civiltà.

### La storia è storia di tutti i popoli

La storia che studiamo tende a riguardare maggiormente le vicende dell'area mediterranea e dell'Occidente europeo, trascurando gli eventi degli altri continenti. Questa nostra prospettiva inevitabilmente deforma l'idea che abbiamo delle culture lontane. Oggi la tendenza, che ritroverai in questo libro, è quella di tenere conto delle **diverse culture** e della complessità degli intrecci e degli **scambi culturali, economici e sociali** che hanno legato e legano i popoli di tutto il mondo.

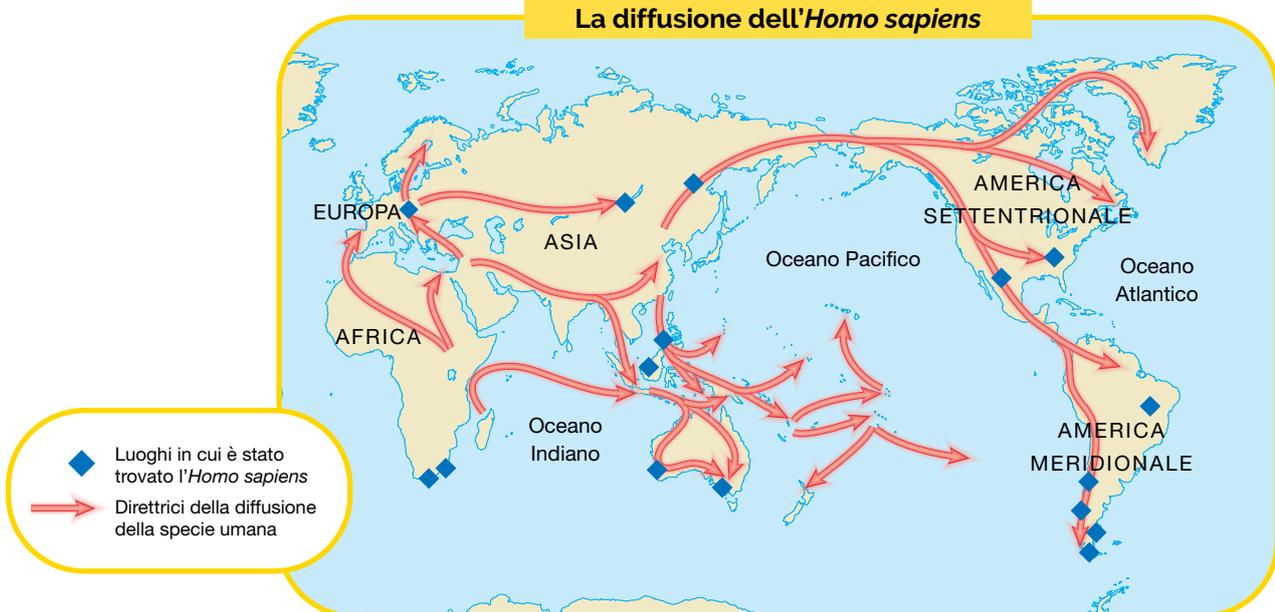
## I PRIMI INSEDIAMENTI STABILI

### Tutti discendiamo dall'*Homo sapiens*

L'inizio del popolamento della Terra da parte degli esseri umani va collocato tra i 300.000 e i 200.000 anni fa con la comparsa dell'*Homo sapiens* da cui tutti discendiamo. Intorno ai 100.000 anni fa dall'Africa orientale l'*Homo sapiens* iniziò a spostarsi verso l'Asia, l'Australia, l'Europa e l'America.

L'*Homo sapiens* aveva sviluppato la capacità di **comunicare** in maniera simbolica ed era in grado di apprendere e trasmettere le conoscenze. Per lunghissimi anni il genere umano visse di **caccia** e **raccolta** grazie alle tecniche apprese come l'uso del **fuoco** e le armi.

La diffusione dell'*Homo sapiens*



# WORLD HISTORY

## Con la rivoluzione agricola nascono i primi villaggi

All'incirca tra i 12.000 e i 10.000 anni fa avvenne la **rivoluzione agricola** che permise la formazione dei **primi insediamenti stabili**: in maniera graduale la popolazione umana divenne sedentaria. Il lento passaggio verso l'agricoltura e la pastorizia viene chiamato **transizione neolitica**. I gruppi umani misero a punto l'invenzione di nuove tecnologie e nuovi stili di vita: una trasformazione fondamentale per la storia del genere umano. Secondo alcuni studi furono le donne a scoprire l'agricoltura perché impegnate nella raccolta di semi e frutti. Il ritrovamento di reperti artistici raffiguranti statuette femminili ritenute immagine della Dea-Madre, simbolo della fertilità, hanno fatto ritenere che queste **prime società neolitiche** fossero **matriarcali**, in cui cioè le donne avevano un ruolo predominante. Nelle società sedentarie poi si affermarono nuovi rapporti tra le persone e una divisione dei compiti che portò all'affermazione di un **sistema patriarcale**, in cui gli uomini detenevano il potere e il ruolo predominante.

## L'ACQUA COME RISORSA PRINCIPALE (V-II MILLENNIO A.C.)

### Le prime società urbane sorgono lungo i fiumi

Le prime società urbane si svilupparono vicino ai **grandi fiumi**, dove era possibile avere l'**acqua** sufficiente per coltivare, bere e produrre le tecnologie necessarie alla conservazione del cibo e alla costruzione di dimore stabili. Queste aree furono la **Mezzaluna fertile**, la regione tra i fiumi **Tigri** ed **Eufrate**, poi l'**Egitto** del Nilo e la **valle del fiume Giallo** in **Cina**. In queste aree gli abitanti iniziarono a controllare e gestire i fiumi, grazie a dighe e opere di canalizzazione, rendendo più fertili i terreni. Le comunità godevano della ricchezza dei prodotti della terra che potevano essere conservati per i periodi di siccità o scambiati con le altre comunità. La terra era di proprietà collettiva e ciascun individuo aveva un ruolo funzionale alla vita comune: i **contadini** si occupavano delle terre, gli **artigiani** di produrre utensili e armi, i **mercanti** di scambiare le merci, i **sacerdoti** di amministrare i culti, i **guerrieri** di difendere la comunità dagli attacchi dei nomadi, i **capi** e i loro **funzionari** di gestire il potere. I **re** erano considerati sacri. I centri del potere erano il **palazzo**, dove risiedeva il re, e il **tempio**, dove i sacerdoti si occupavano di amministrare i culti.

Attorno al palazzo era costruita la città, con case e magazzini in cui erano raccolte le derrate alimentari. L'abitato era posto vicino al fiume che garantiva una via di comunicazione. Per gestire la ricchezza prodotta con l'agricoltura e le altre attività lavorative venne inventata la **scrittura**, affidata ai funzionari che ben presto la usarono anche per registrare gli avvenimenti. La comparsa della scrittura segna il **passaggio dalla preistoria all'età storica**, poiché grazie a essa è possibile ricostruire le vicende delle società urbane e raccontarne la storia.



Venere di Willendorf, circa 23.000 a.C. Pietra calcarea. Vienna, Naturhistorisches Museum.

# WORLD HISTORY

## LE POPOLAZIONI OLTRE L'IMPERO ROMANO (IV SECOLO)

### I territori al di là del *limes* sono abitati da vari popoli

All'inizio del IV secolo, all'epoca della costruzione di Costantinopoli, si diffuse il termine *romània* per indicare il **territorio imperiale civilizzato**. Alcune fonti ci raccontano che al di là dell'Impero si estendeva una terra di foreste e villaggi, coltivata per brevi periodi e abitata da popolazioni dedite all'allevamento e alla caccia. Questo territorio era detto *barbaricum*, dal latino "barbarico", legato all'Impero da numerosi fili economici, culturali e militari.

**I Romani commerciavano da sempre con le popolazioni che vivevano in questo territorio**, scambiando vasellame, olio, vetro e prodotti alimentari con pellicce, ambra e schiavi; avevano insegnato loro le tecniche di coltivazione in un continuo scambio culturale.

### Le popolazioni nel *barbaricum* sono organizzate in clan

Le popolazioni al di là del *limes* non avevano un'organizzazione statale come i Romani: vivevano divisi in clan familiari, che spesso decidevano di unirsi per formare tribù più estese. Gli studi storici hanno individuato due grandi gruppi: le popolazioni di **origine germanica**, al di là del Reno e del Danubio, e quelle di **origine unno-asiatica** nel territorio fra il Mar Caspio e il Mar Nero. Tutte queste popolazioni erano soprannominate **barbari** da Greci e Romani, cioè stranieri che parlano un'altra lingua (dal greco *bárbaros*, "colui che balbetta" perché non conosce la lingua). Col tempo **alcune tribù germaniche si allearono fra di loro** sotto la guida di un unico capo guerriero, come i **Franchi** e i **Goti**; le tribù di origine unno-asiatica, invece, continuarono a lungo a essere indipendenti l'una dall'altra e a spostarsi con donne e bambini in cerca di terre da razzare, come gli **Unni** e gli **Àvari**.

**Romània**: con questo termine si indicavano le terre dell'Impero. Il termine greco Romàioi era infatti quello che si usava per nominare gli abitanti dell'Impero anche se di lingua greca. I cittadini di Costantinopoli, infatti, si consideravano eredi di Roma.



Carica della cavalleria romana contro i barbari. Particolare dall'Arco di Costantino. IV sec. Roma, Parco archeologico del Colosseo.

# WORLD HISTORY

## CONTATTI FRA I ROMANI E LE ALTRE POPOLAZIONI (IV SECOLO)

### Ci sono sempre stati spostamenti di popoli lungo i confini

Le tracce archeologiche testimoniano l'esistenza di **flussi migratori costanti**, attraverso i confini dell'Impero, già a partire dal I secolo.

A partire dal IV secolo nel *barbaricum* ci fu una **fase di grande movimento** per opera di una **confederazione di popoli nomadi** che conosciamo sotto il nome di **Unni**. Intorno al **370** le popolazioni gotiche stanziate nell'area nord-orientale dell'Impero, tra il Don e il Danubio, furono investite dall'arrivo di questi nuovi popoli: guerrieri a cavallo, capaci di muoversi molto velocemente, accompagnati da donne e bambini.

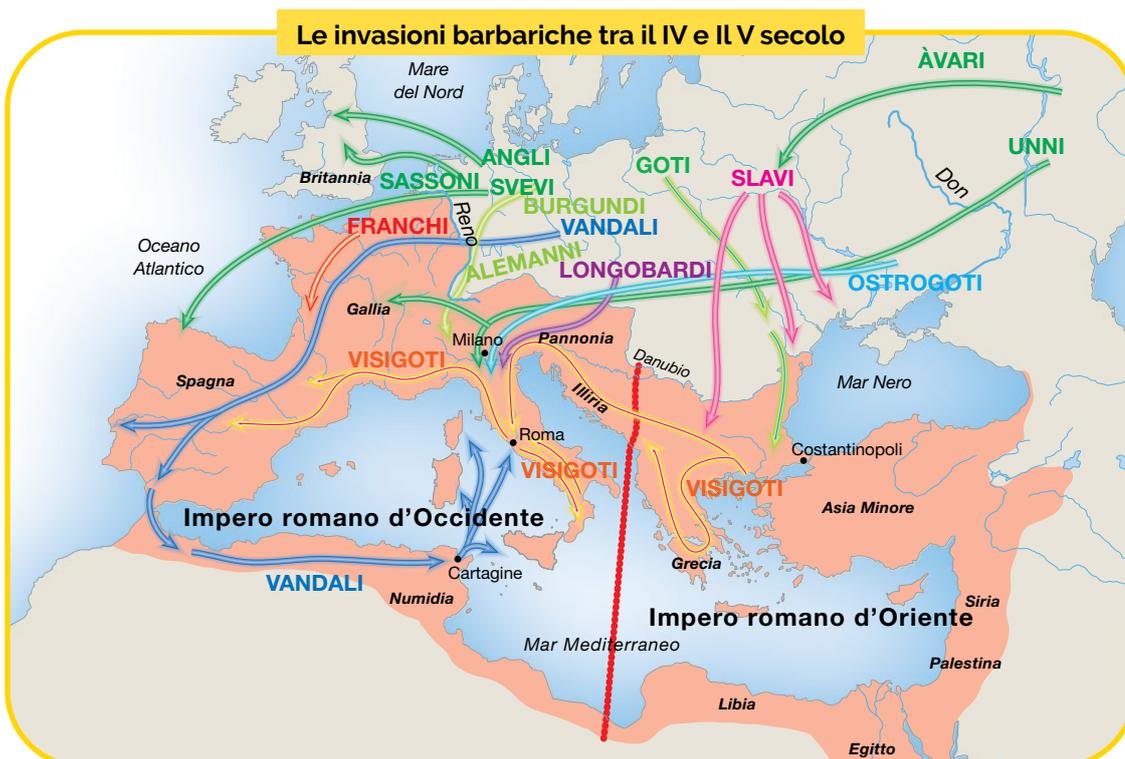
### Chi erano gli Unni?

Nell'immaginario dei Romani gli **Unni** divennero presto i barbari per eccellenza: **cavalieri nomadi**, abilissimi arcieri, adoratori di divinità pagane.

Originari delle **steppe dell'Asia Centrale** e chiamati dai Cinesi Xiongnu (da cui deriverebbe il latino *Huni*), veneravano oggetti sacri, facevano sacrifici umani ai loro dèi e cercavano di interpretare il futuro attraverso l'osservazione delle scapole degli animali sacrificati. La grande forza di questa popolazione si basava sulla **fiducia nel capo**.

Forse anche a causa di un **grande cambiamento climatico** avvenuto nelle steppe dell'Asia nord-orientale, oltrepassarono il fiume Volga e dopo il 370 iniziarono a destabilizzare tutta l'area del Caucaso e le popolazioni che vi risiedevano.

**Confederazione di popoli:** era frequente che si stipulassero alleanze fra popolazioni di lingua e cultura diverse accomunate dallo scopo di invadere un territorio e unire le forze militari per affrontare un nemico comune. In questo caso la guida era rappresentata dagli Unni, guerrieri a cavallo provenienti dalle steppe dell'Asia centrale.



# WORLD HISTORY

## L'ARRIVO DI NUOVI POPOLI IN EUROPA OCCIDENTALE (IX-XI SECOLO)

### L'Europa subisce nuove invasioni

Tra il V e l'VIII secolo l'Europa occidentale era già stata soggetta a numerose migrazioni di popoli che si erano poi stanziati stabilmente nei territori da loro occupati, fondendosi con le popolazioni preesistenti e dando origine ai **Regni romano-barbarici**.

All'inizio del IX secolo questa parte dell'Europa fu di nuovo teatro di **incursioni** di popoli provenienti da est (gli **Ungari**), da nord (i **Normanni**) e da sud (i **Saraceni**).

### I Saraceni si dedicano alla pirateria

I **Saraceni** provenivano dall'**Africa del Nord** e dalla **Penisola Iberica** e praticavano la **pirateria nel Mediterraneo**. Sbarcavano sui litorali per fare razzia: saccheggiavano centri abitati e monasteri, portando via metalli preziosi e oggetti di valore e catturando donne e uomini che rivendevano come schiavi nei territori sotto il dominio degli Arabi. Diverse città costiere furono evacuate e rifondate all'interno del territorio, lontano dal rischio di attacchi provenienti dal mare.

I Saraceni saccheggiarono i centri abitati della **Calabria** e della **Campania**, la città di **Genova** e, nell'**846**, arrivarono anche a **Roma**; i Bizantini dell'Italia meridionale pagavano loro pesanti tributi. Verso l'**890** i Saraceni si insediarono a **Frassineto in Provenza**, che divenne una **base fortificata** da dove partivano per rapide incursioni nelle valli alpine e nella pianura piemontese. La base di Frassineto venne espugnata nel **973** grazie all'attacco congiunto dei signori locali. Nel Sud Italia i Saraceni fondarono in **Sicilia** un **emirato indipendente**, che rimase in piedi per circa duecento anni: qui le tradizioni arabe si affiancarono a quelle locali degli abitanti dell'isola, creando un intreccio di culture molto originale.

Nei primi anni dell'**XI secolo** i **Saraceni** furono sconfitti dai **Bizantini** aiutati dalle città di **Pisa** e **Venezia**, che con le loro flotte commerciali intendevano acquisire il controllo dei traffici nel Mar Mediterraneo.



Torre Astura a Nettuno, vicino a Roma. Fu costruita dalla famiglia dei Frangipane nel 1193, per difendersi dagli attacchi dei Saraceni.

# WORLD HISTORY

## I Normanni giungono da nord

Agli attacchi saraceni si aggiunsero quelli dei **popoli scandinavi**, provenienti da Norvegia, Svezia e Danimarca. Nelle fonti latine vengono chiamati **Normanni**, cioè “uomini del Nord”, o **Norreni**, dal nome della loro lingua; in quelle anglosassoni, invece, sono denominati **Vichinghi**, dalla parola scandinava *vik*, “baia”; infine, nelle fonti bizantine **Vareghi**, dall’antico nordico “mercanti legati da un accordo”. Probabilmente furono spinti a razzare il continente europeo a causa delle conseguenze di un **cambiamento climatico** avvenuto all’epoca, che aveva in parte sciolto i ghiacciai e reso più agevole la navigazione nel Mar Baltico e nel Mare del Nord. Si spostavano a bordo di **imbarcazioni a remi** strette e lunghe, leggere e velocissime, dette **drakkar**, cioè “dragoni”, dal nome del serpente di mare intagliato a prua. Queste imbarcazioni erano adatte alla navigazione sia in mare aperto sia lungo i fiumi.

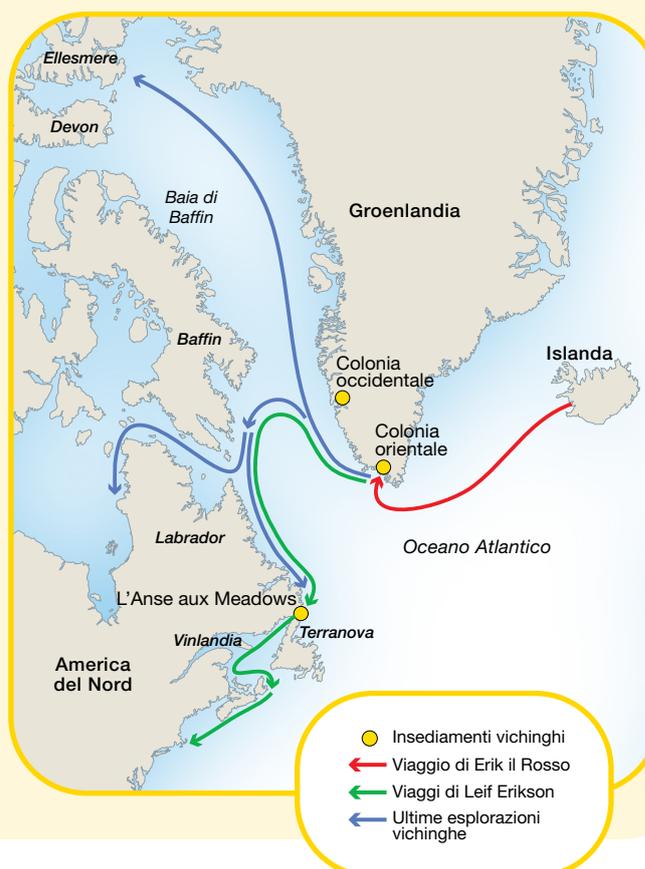
L’espansione normanna si sviluppò lungo tre assi principali:

- verso l’**Islanda**, la **Groenlandia** e le coste del **Labrador** in America settentrionale (la cosiddetta **Vinlandia**);
- verso l’**Europa orientale**: qui i mercanti-guerrieri svedesi, i **Vareghi**, chiamati anche **Rus’**, “rematori”, si fusero con le popolazioni slave che abitavano quei territori e contribuirono alla nascita della civiltà russa; da loro verrà fondato il **Principato di Kiev**, primo nucleo del futuro Stato russo;
- verso l’**Europa occidentale**.

## DONNE E UOMINI NELLA STORIA

### Erik il Rosso e la scoperta dell’America

**Erik il Rosso**, un condottiero e navigatore normanno, raggiunse intorno al **985** le coste meridionali dell’isola da lui detta **Groenlandia**, “terra verde”, e vi fondò una colonia. Intorno all’anno Mille suo figlio **Leif Erikson** fu il primo a esplorare la parte settentrionale dell’isola di **Terranova** in Canada, da lui denominata **Vinlandia**, “terra del vino”, perché ricoperta di piante di uva selvatica: quasi cinquecento anni prima di Cristoforo Colombo i Vichinghi erano dunque giunti nel continente americano. Tuttavia, dopo dieci anni di esplorazioni furono costretti a rinunciare alla fondazione di nuove colonie, perché le popolazioni locali erano troppo numerose e aggressive. Nelle loro leggende e nei loro poemi rimase il ricordo di questo coraggioso viaggio e dell’esplorazione di **Vinlandia**.



# WORLD HISTORY

## Vengono fondate basi commerciali in Inghilterra

Un gruppo numeroso di **Normanni** proveniente dalla **Danimarca** approdò sulle coste delle **isole britanniche**, dove fondò una vasta base commerciale nei territori orientali, che vennero chiamati **Danelaw**, cioè “regione sotto la legge dei Danesi”. Nella prima metà dell’XI secolo il re danese **Canuto il Grande** riunì nelle sue mani la Danimarca, la Norvegia e l’Inghilterra, facendo dei territori britannici il fulcro della sua potenza.



La nave di Oseberg.  
IX sec. Oslo, Museo delle  
navi vichinghe.

## Altri gruppi di Normanni si stabiliscono in Francia

Un altro gruppo di **Normanni**, proveniente dalla **Norvegia** e dalla **Danimarca**, dopo numerose incursioni, si stanziò infine sulle **coste francesi della Manica**, dove diede vita a un insediamento stabile. Nel **910** il loro capo **Rollone** ottenne dal re di Francia un feudo situato alla foce della Senna e il titolo di duca. Nacque così il **Ducato di Normandia**. Da qui, dopo l’anno Mille i Normanni, guidati da Guglielmo il Conquistatore, si muoveranno alla conquista dell’Inghilterra.

## Nasce un Regno normanno in Italia meridionale

Nello stesso periodo gruppi di **Normanni** provenienti dalla **Normandia** si erano spinti nel **Sud Italia**, un’area politicamente frammentata tra domini arabi, bizantini e longobardi. Qui inizialmente furono assoldati come **mercenari** al servizio dei signori in lotta fra di loro. In cambio chiedevano compensi in denaro o terre da amministrare. Tra i mercenari di maggior successo vi furono gli **Altavilla**, che col passare del tempo riuscirono a creare un vero e proprio Regno.

Gli Altavilla dovettero affrontare in particolare **papa Leone IX** che tentò di opporsi alla loro avanzata, ma fu sconfitto. Nel **1059**, durante un concilio indetto a Melfi, **Roberto d’Altavilla**, detto il **Guiscardo**, giurò fedeltà a **papa Niccolò II** che lo investì del titolo di **duca di Calabria e Puglia** e gli promise la Contea di Sicilia se fosse riuscito a sottrarla agli Arabi. In questo modo Roberto d’Altavilla divenne **vassallo del papa**.



# WORLD HISTORY

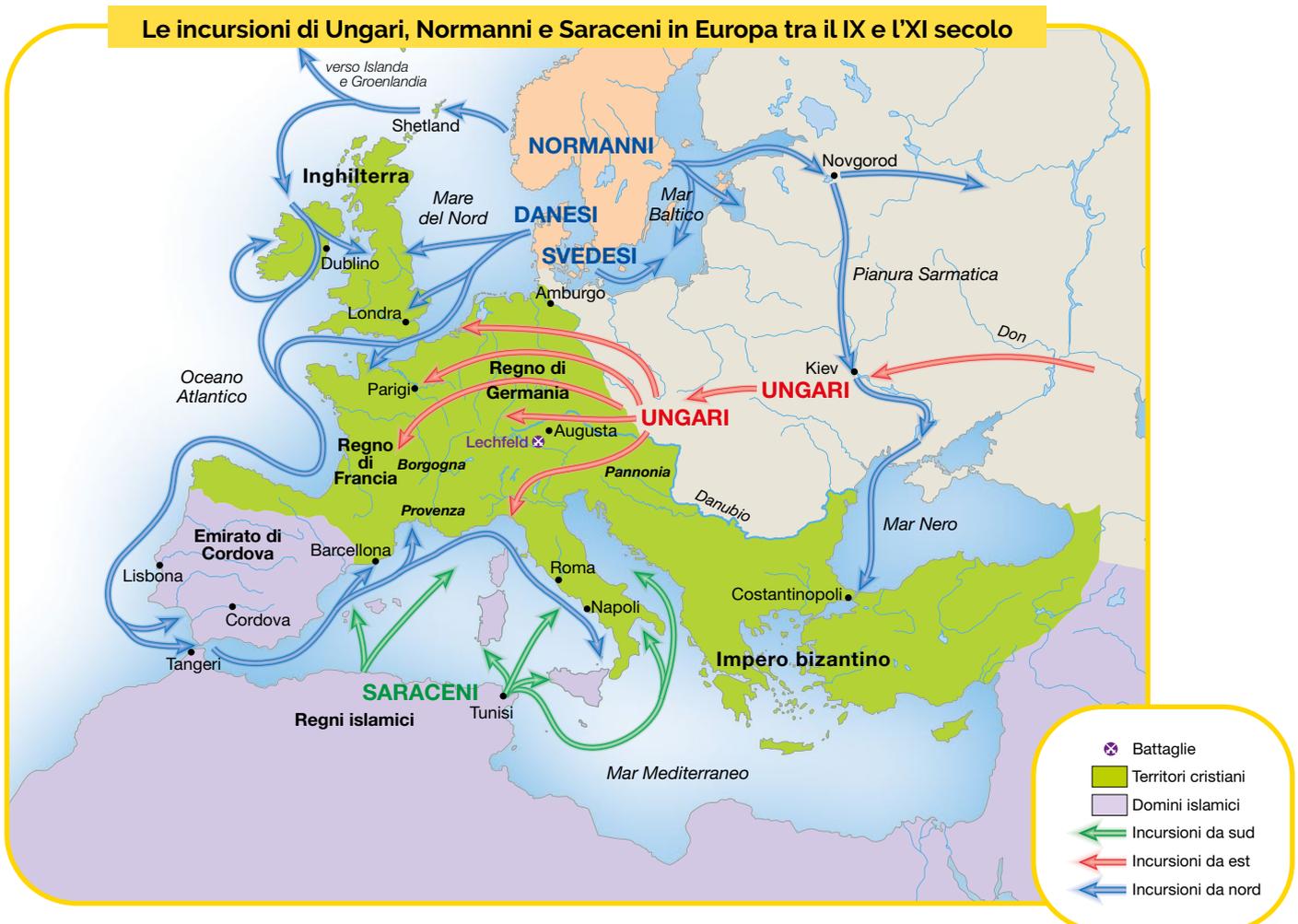
## Gli Ungari attaccano l'Europa centrale

Nello stesso periodo l'**Europa centrale** era minacciata dalle scorrerie del popolo nomade degli **Ungari**, originario delle steppe ai piedi degli **Urali** e insediatosi in **Pannonia** (l'attuale Ungheria) già in epoca romana; da qui periodicamente l'esercito ungaro partiva per lunghe **spedizioni a scopo di saccheggio** in Germania e Italia settentrionale, arrivando anche fino alla Borgogna e alla Provenza.

La debolezza politica dell'Impero e la presenza di tesori facilmente accessibili all'interno di chiese e monasteri fecero aumentare le aggressioni ungaro verso ovest. Molte importanti città, come Pavia e Strasburgo, furono messe a ferro e fuoco.

Nel **955**, in seguito alla sconfitta nella **battaglia di Lechfeld** contro il futuro imperatore Ottone I, le incursioni si arrestarono e gli Ungari si stanziarono definitivamente in **Pannonia**, dedicandosi all'allevamento e all'agricoltura.

Nell'**anno Mille** il loro capo, dopo essersi convertito al cristianesimo insieme all'intero popolo, fu incoronato dal papa con il nome di **Stefano I**: nacque così il **Regno d'Ungheria**, che nel XII secolo estenderà il suo dominio fino all'attuale Croazia.



# WORLD HISTORY

## LA CINA, UN IMPERO MILLENARIO (VII SECOLO)

### L'Impero cinese ha origini molto antiche

In epoca molto antica, nei territori orientali del continente asiatico si era sviluppato un grande **Impero**, quello **cinese**, formato da molti popoli di lingue diverse. Era governato da una **dinastia di imperatori**, gli **Han**, che regnarono fino al III secolo. Sappiamo che gli antichi Romani erano venuti a contatto con questo Impero grazie ad altri popoli che facevano da intermediari per i commerci: dalla Cina arrivavano la seta e le spezie a Roma, e da quest'ultima partiva l'oro, che giungeva in Oriente attraverso l'Africa e il Medio Oriente.

Al tempo della nascita dell'Impero arabo, nel **618** in Cina prese il potere una nuova **dinastia**, quella **Tang**, che integrò alla popolazione cinese anche i nomadi giunti nei secoli precedenti da nord, nello stesso periodo delle migrazioni giunte in Occidente tra il IV e il V secolo.

I Tang crearono un Impero efficiente, basato su funzionari e governatori locali, e formato da un'ampia aristocrazia contadina a cui furono imposte tasse esigue. La civiltà cinese conobbe così un notevole sviluppo: la capitale **Chang'an** (l'attuale città di Xi'an) era abitata da un milione di abitanti e in tutto l'Impero sorsero biblioteche, scuole e università. Il progresso scientifico, tecnico e artistico fu notevole, così come quello militare. Grazie a un esercito di oltre 700.000 arcieri a cavallo, la Cina divenne la **potenza dominante dell'Estremo Oriente**, allargando il suo potere sugli attuali territori di Corea, Vietnam e Giappone.

### L'imperatrice Wu Zetian avvia la rivoluzione commerciale

Nel **690** il potere fu assunto dalla dinastia **Zhou**. L'**imperatrice Wu Zetian**, riconosciuta come fondatrice della dinastia, si impose da concubina a "imperatore di Cina" (era usato il titolo maschile perché la carica era pensata solo per gli uomini), rifondando la capitale e ponendo le basi per il futuro regno del figlio: vennero avviate diverse riforme che centralizzarono i poteri dell'Impero.

La ricerca storica definisce questo periodo come una **vera rivoluzione commerciale per la Cina**, per il **grande sviluppo dei commerci**.

Grazie a nuove tecniche di coltivazione aumentò la resa dei terreni e la **popolazione raddoppiò in breve tempo** arrivando fino a cento milioni di individui. Con l'avanzamento della scienza e della tecnologia, vennero inventati nuovi strumenti, come la **bussola** e la **carta moneta**, fondamentali per il commercio.

I traffici commerciali coinvolgevano anche altri Paesi e giungevano fino in Europa attraverso la **Via della seta**, un insieme di strade e rotte, via terra e via mare, percorse dai commercianti e dalle carovane tra Oriente e Occidente, che univano vastissimi territori fra il Mediterraneo, l'Africa del Nord e l'Estremo Oriente. Venivano scambiate molte merci, non solo la **seta**, ma anche **oro**, **spezie**, **ceramica**, **carta** e **tessuti di vario tipo**.



Statua di un guerriero cinese del cosiddetto Esercito di terracotta. III sec. a.C. Xi'an, Mausoleo del primo imperatore Qin.

# WORLD HISTORY

L'apparato dei **funzionari imperiali** fu alla base dello sviluppo della civiltà cinese. Per accedere al ruolo di **mandarino** (il burocrate più importante) o di **capo militare** erano previsti esami molto rigidi, prove scritte che mostravano che la **provenienza sociale non era alla base della riuscita** poiché si premiavano coloro che avevano avuto i risultati migliori, indipendentemente dalla classe sociale o dalla ricchezza posseduta. Il grande potere della nobiltà terriera fu causa, però, di **rivolte contadine**, scatenate dalle ingenti tasse che premevano sui più deboli.

## I MONGOLI, UN POPOLO DI GUERRIERI (XII-XIV SECOLO)

### Temujin riesce a unificare i Mongoli

Nella regione del **Lago Bajkal**, a nord del confine dell'attuale Mongolia, vivevano popolazioni seminomadi, **dedite alla caccia e alla pastorizia**. Si spostavano in cerca di pascoli in base alle stagioni e commerciavano con le altre popolazioni dell'Asia centrale. Le famiglie, divise in vari **clan**, erano organizzate in un sistema militare costituito da **orde**, gruppi di guerrieri che seguivano un capo. **Temujin**, figlio di una famiglia nobile, capo e guerriero formidabile, riuscì nell'impresa di riunire tutte le popolazioni mongole e lanciarsi alla conquista di un vastissimo Impero. Da Karakorum, la città originaria della sua popolazione, le sue conquiste raggiunsero le coste del Pacifico, la Cina settentrionale, vasti territori dell'Asia centrale (Afghanistan e Kazakistan) e le aree della Mesopotamia, della Georgia e dell'attuale Russia. Nel **1206** un'assemblea generale di tutti i clan gli conferì il titolo onorifico di **Genghiz Khan** ("Signore oceanico").

### Genghiz Khan organizza un Regno stabile

Genghiz Khan impose una rigida organizzazione, al vertice della quale vi era la **guardia imperiale del Khan**. La **legge comune** (detta *Yasa*) prevedeva divieti semplici ma severi, come quelli di non tradire, non mentire, non commettere adulterio, non rubare, rispettare le persone, le tradizioni e i culti degli altri, pena la condanna a morte. La forza dirompente delle conquiste fu dovuta a un **esercito di 150.000 guerrieri a cavallo**, sempre operativo anche in tempo di pace. Poiché i Mongoli non avevano mai governato un vasto Impero stabile, Genghiz Khan decise di circondarsi di **funzionari e amministratori stranieri** (Cinesi, Tibetani e Arabi dell'Asia centrale) per essere aiutato nel comprendere i territori e la cultura dei popoli da governare.

**Khan:** significa "signore", era il titolo nobiliare conferito ai grandi condottieri e ai sovrani.

Scontro fra guerrieri mongoli e soldati cinesi. Illustrazione. XIII sec.



# WORLD HISTORY

Le **donne** si prendevano cura degli animali, allestivano e smontavano gli accampamenti, guidavano i carri della tribù, si occupavano dell'educazione delle bambine e dei bambini, preparavano il cibo e intrattenevano gli ospiti. Avevano più **diritti** che nella maggior parte delle altre culture asiatiche contemporanee: potevano possedere ed ereditare **proprietà** e alcune governarono come reggenti.

## I Mongoli vanno alla conquista di un vasto dominio

Tra il 1210 e il 1227 l'esercito mongolo proseguì nella sua opera di conquista. La maggiore impresa fu la conquista della **Cina settentrionale**, con la presa della capitale **Pechino** nel **1215**.

Genghiz Khan morì nel **1227** e lasciò al figlio **Ogodei** la guida del nuovo Impero. Dai successori vennero conquistate anche le regioni dell'attuale Corea e del Tibet; inoltre gli eserciti si spinsero verso ovest arrivando fino in Bulgaria, Ungheria e Polonia e fermandosi lungo le coste del Mar Adriatico.

Nel **1240** anche la città di **Kiev** fu devastata. L'avanzata dei Mongoli si abbatté anche sul grande Califfato di **Baghdad**: la città fu distrutta nel **1258**. La **Chiesa** cominciò a considerare i **Mongoli** come **possibili alleati contro i musulmani in Terrasanta**: per questo motivo il papa inviò missionari per cristianizzare la corte del Khan.

## Qubilay Khan governa un Impero multietnico

**Qubilay**, nipote di Temujin, divenne **Gran Khan** nel **1260** e fondò una nuova dinastia imperiale con sede a Pechino.

Nel **1279** furono conquistati anche i territori della **Cina meridionale**, ancora in mano alla dinastia Song: per la prima volta una popolazione straniera governava il vasto Impero cinese, di cui assimilò la cultura. Qubilay per governare si avvale di **funzionari imperiali** e del rigido controllo degli **eserciti**.

L'amministrazione dell'Impero era gestita da **dipartimenti** simili ai nostri ministeri. Il dominio fiscale sulle popolazioni assoggettate era la base della ricchezza dell'Impero.

Le leggi erano molto severe contro chi osava ribellarsi, sebbene all'interno dell'Impero regnasse la **tolleranza**: convivevano decine di popoli diversi per cultura, religione e lingua e anche mercanti e viaggiatori stranieri potevano sentirsi al sicuro.

Nessuna persona veniva perseguitata per le proprie credenze: unico obbligo era quello di onorare il Khan.



**Kubilay Khan.**  
Dipinto su seta. XIII sec.

# WORLD HISTORY

## L'Impero mongolo si divide e la Cina si ribella ai Mongoli

Nel corso del XIV secolo il grande Impero si divise in quattro organismi detti **Khanati**:

- il **Khanato del Gran Khan** in Cina;
- il **Khanato degli Ilkhan**, che comprendeva Iran, Iraq, Azerbaijan, Afghanistan, Pakistan, Turkmenistan, Uzbekistan;
- il **Khanato del Chagatai**, che comprendeva Kirghizistan, Tagikistan e parte del Kazakistan;
- il **Khanato dell'Orda d'Oro**, che si estendeva dal fiume Volga al Lago Balkhash, nell'attuale Kazakistan sud-orientale. Le popolazioni turche e musulmane si fusero con i dominatori mongoli, mentre i principi russi divennero vassalli dei Khan.

In **Cina** la popolazione iniziò però a ribellarsi al potere dei Khan a causa della difficile condizione dei contadini, causata da una cattiva gestione da parte dei funzionari mongoli e del sopraggiungere di una serie di carestie.

Era giunta la fine del dominio mongolo: il giovane **Zhu Yuanzhang**, proveniente dalla Cina centrale, guidò la rivolta e nel **1368**, dopo aver riconquistato l'intera Cina, salì al potere dando inizio alla **dinastia Ming**.

### DONNE E UOMINI NELLA STORIA

#### Marco Polo, un veneziano alla corte di Qubilay Khan

Grazie alla pace garantita dall'Impero mongolo giunsero in Estremo Oriente numerosi mercanti occidentali tra cui il veneziano **Marco Polo**, il viaggiatore più famoso di tutto il Medioevo. Ancora ragazzo giunse assieme alla famiglia in Oriente per affari, crebbe alla corte del Khan e ne divenne amico. L'imperatore era mosso da stima e fiducia nei confronti del veneziano, tanto che gli affidò incarichi e missioni ufficiali a suo nome poiché Marco Polo aveva mostrato di conoscere a fondo le tradizioni e la lingua mongole. Rimase a corte per 25 anni, incontrando popolazioni e terre sconosciute agli europei e viaggiando come funzionario nell'Estremo Oriente. Tornato a casa, fu imprigionato a seguito di uno scontro navale tra la sua città, Venezia, e quella di Genova. In prigionia conobbe uno scrittore, **Rustichello da Pisa**, da cui fu scritta la storia del viaggio in Oriente del veneziano, intitolata **Il Milione**. Rustichello era abituato a scrivere di saghe cavalleresche e la sua narrazione restituisce il fascino di un mondo lontano, la Cina detta *Catai* e il Giappone detto *Zipangu*. Il testo, scritto con una lingua tra il francese e l'italiano, ebbe un enorme successo e fu presto tradotto nei vari volgari italiani e nelle altre lingue parlate in Europa diffondendo ovunque il fascino dell'Oriente.



La partenza di Marco Polo da Venezia. Miniatura. XIV sec. Oxford, Bodleian Library.

# WORLD HISTORY

## IL GIAPPONE, ANTICO REGNO DI YAMATO (VII SECOLO)

### Il Giappone diventa un Impero stabile

Intorno al VII secolo anche il **Giappone**, erede dell'antico **Regno di Yamato**, divenne un Impero stabile. Gli imperatori imposero **leggi comuni** a tutti i sudditi e si avvalsero di **funzionari imperiali**, come in Cina.

Si svilupparono l'arte e la letteratura, e la capitale, **Nara**, divenne il maggiore centro culturale. Come accadde in Europa, anche in Giappone si creò un **sistema feudale**. Lo **shogun** (il comandante dell'esercito) era la carica più ambita e importante, poiché quello imperiale divenne nel tempo solo un titolo onorifico: l'**imperatore** era considerato **sacro**, la sua persona era per il popolo il legame fra la terra e il cielo e, poiché il titolo si trasmetteva per discendenza, **la carica poteva essere assunta anche da donne**.

### Si sviluppa una società di tipo feudale

Il territorio era suddiviso in **feudi autonomi** in mano a **signori locali**, i **daimyo**, che si avvalevano di **guerrieri professionisti**, i **samurai**.

Come in Europa, i signori locali tentavano di difendere la proprietà agricola dal controllo del sovrano: in Giappone, infatti, l'economia si basava esclusivamente sull'agricoltura ed essendo poca la terra coltivabile il potere si basava sul **controllo** e sulla **difesa dei terreni agricoli**. I daimyo erano riusciti, tramite la forza dei guerrieri samurai, a ottenere di non pagare le tasse e di amministrare la propria terra senza il controllo dell'imperatore.

Sottostavano però all'autorità degli shogun, che per vari secoli ebbero in mano le sorti del Paese.

### In Giappone la religione era molto importante

Anche la **religione** ebbe un grande ruolo nell'evoluzione della società giapponese: la classe dei funzionari si era convertita al **buddismo**; la **filosofia zen**, praticata dai samurai, aveva dato una base religiosa alla disciplina ferrea di questi militari; lo **shintoisimo**, infine, era per eccellenza la religione del popolo: si basava sul culto della persona dell'imperatore e degli antenati, spiriti guida da venerare in tutte le famiglie. L'Impero, indebolito dal potere dei daimyo, fu attaccato dai Mongoli tra il 1274 e il 1281, ma riuscì comunque a resistere.



Ritratto dell'imperatore Shōmu (701-756).  
Illustrazione. XIII sec.

# WORLD HISTORY

## REGNI, IMPERI E CITTÀ-STATO IN AFRICA (III-XIV SECOLO)

### In Etiopia si forma il Regno di Aksum

Nel XII il commercio di beni di lusso raggiungeva distanze vastissime attraverso rotte diverse. Il Mediterraneo cristiano e musulmano era una delle tante mete dei traffici del periodo, provenienti da est e anche da sud, cioè dall'Africa, dove a partire dal III secolo, quando nel Mediterraneo resisteva l'Impero romano, iniziarono a sorgere i primi Regni stabili.

Sull'altopiano etiopico vi era il **Regno di Aksum**, che commerciava in avorio e in oro e divenne il punto di contatto tra l'Occidente europeo e l'Impero bizantino con le terre dell'Africa centrale e meridionale. Lungo questa tratta, con cammelli, asini e barche, si commerciavano argento, olio d'oliva e vino dal Mediterraneo verso le città lungo l'Oceano Indiano, che a loro volta esportavano ferro, perle di vetro e frutta. Già dal IV e dal V secolo si diffuse in queste terre il **cristianesimo** e sorsero **monasteri**, dove i testi sacri furono tradotti in ge'ez, la più antica scrittura africana. Grazie alla sua posizione, il Regno etiope fu coinvolto anche nei commerci tra l'India e il Mediterraneo orientale e rimase isolato solo a causa del controllo arabo dei commerci sul Mar Rosso a partire dal X secolo.

### In Africa occidentale si forma il vasto Impero del Mali

Nell'Africa dell'ovest era sorto nel IV secolo il **Regno del Ghana**, nell'attuale Mali e nell'est della Mauritania. Ricco di oro, avorio, pellicce e pietre preziose, tramite le carovane dei berberi commerciava con gli Arabi del Nord Africa le proprie merci in cambio di sale. Nel corso del XIII secolo il Regno del Ghana venne conquistato dall'**Impero del Mali**, che riuscì a conquistare vasti territori. Nel XIV secolo dall'Impero del Mali riacquistò l'indipendenza l'**Impero Songhai**.

### Anche l'Africa meridionale è coinvolta nei commerci

A sud il **Regno di Mutapa** (detto dai portoghesi **Monomotapa**), tra gli attuali Zimbabwe e Mozambico, commerciava verso nord **oro** e **schiavi**: il commercio di esseri umani caratterizzò per secoli i rapporti tra le culture sparse tra Africa, Europa e Asia. Le **zone orientali**, affacciate sull'**Oceano Indiano**, erano unite da una lingua comune (lo swahili) con varie parole prestate dall'arabo; organizzate in un sistema di oltre quaranta città, erano un **crocevia di scambi** tra Arabi, Persiani, Indiani e, più tardi, a partire dal XV secolo, anche portoghesi. Islamizzate da Arabi e Persiani nell'antichità, queste popolazioni erano il punto di incontro dei traffici tra la Penisola Arabica, il Mar Rosso, l'India e la Cina.



Mansa Musa, imperatore del Mali. Particolare dall'*Atlante catalano* di Abraham Cresques. 1375 circa. Parigi, Biblioteca Nazionale di Francia.

# WORLD HISTORY

## LE CIVILTÀ DEL CONTINENTE AMERICANO (III-XIV SECOLO)

### In America si sviluppano diverse civiltà

Dagli studi archeologici sappiamo che la presenza umana nel continente americano risale a un periodo tra i **20.000** e i **15.000 anni fa**, quando i **primi gruppi di *Homo Sapiens*** attraversarono lo **Stretto di Bering**, spostandosi dall'Asia all'America. Le popolazioni che vissero in questo continente non ebbero contatti con quelle degli altri continenti, se non rari e sporadici.

Nello stesso periodo della disgregazione dell'Impero romano e poi della nascita della cultura islamica sorsero dei **Regni stabili** nella zona dell'**altopiano del Messico centrale**. Purtroppo non sono rimasti documenti scritti antichi ed è soprattutto attraverso fonti materiali che è possibile ricostruire la storia di queste antiche civiltà di agricoltori e costruttori di città, chiamate nel loro insieme **civiltà precolombiane**.

### I Maya sono la civiltà più antica

L'origine della **civiltà maya**, sviluppatasi tra gli attuali **Guatemala e Honduras**, risale a un'epoca antichissima, oltre il 2000 a.C. Il periodo di massimo splendore di questa civiltà fu tra il III e il X secolo d.C.

### Toltechi e Aztechi occupano il Messico

Nel **Nord del Messico** risiedeva un'altra civiltà precolombiana, quella dell'antica città di **Tollan**, la patria del popolo dei **Toltechi**. Dal X secolo si trasferirono nella **Penisola dello Yucatán** e influenzarono i Maya.

Nell'area del **Messico centrale** si trovava invece il Regno dei **Atzechi**. In seguito iniziarono a chiamarsi **Mexica**, da cui il nome dello Stato attuale del Messico.

### Gli Inca sviluppano una civiltà sulle Ande

La più recente è al **civiltà inca**. A partire dal XIV secolo, nell'**America del Sud**, tra gli attuali **Perù e Cile**, gli Inca diedero vita a un **Impero** molto vasto, caratterizzato da un'**organizzazione statale centralizzata**. L'Impero inca, di quasi 4.000 km<sup>2</sup>, era retto da un **sistema solido**, con **governatori** che amministravano il territorio per conto del **sovrano**, considerato **sacro**.

#### Civiltà precolombiane:

il continente americano è entrato a far parte della storia europea nel momento della sua "scoperta" da parte del navigatore genovese Cristoforo Colombo. Per questo motivo, ancora oggi le civiltà originarie del continente americano vengono classificate come culture precedenti all'arrivo di Colombo, appunto "precolombiane".



Tempio delle Iscrizioni, piramide maya a gradoni.  
VII sec. Messico, sito archeologico di Palenque.

# WORLD HISTORY

## DOSSIER STORIA SOCIALE

### Le vie del commercio: una prospettiva di storia globale

#### Che cosa si intende per *world history*

La *world history*, cioè la “storia del mondo”, ha come oggetto di studio **il genere umano nel suo insieme, con uno sguardo multiculturale**. L’oggetto della ricerca è il rapporto fra le varie civiltà e l’ambiente, le risorse, il commercio, la cultura, le migrazioni, le frontiere, la tecnologia. Oggi la ricerca storica vede nella storia del mondo la prospettiva scientifica più interessante per comprendere le **relazioni tra le diverse culture del mondo nell’arco del tempo**. La storia, infatti, non è opera di alcuni singoli individui, né di re o di personaggi famosi. La storia è lo sviluppo dei popoli nel tempo, nello spazio e nelle relazioni che gli incontri regionali e poi globali hanno favorito.

#### La storia del Medioevo è fatta anche di scambi e incontri tra culture lontane

Gli **spostamenti dei mercanti** diverse lungo la **Via della seta**, per esempio, tracciano una geografia complessa dei rapporti tra il XII e il XIII secolo. L’incontro con il mondo orientale generò in Europa leggende su favolosi re cristiani delle Indie e su terre popolate da animali e piante fantastici.

Volendo fare *world history* dobbiamo pensare che mentre in Europa i Comuni erano il centro di un vasto sistema economico, nel continente asiatico sorgeva un vasto Impero guidato da una popolazione di nomadi guerrieri e in Africa si sviluppavano Regni grazie al commercio dell’oro e dell’avorio verso la Penisola Arabica e l’Oceano Indiano.

I commerci nel Medioevo era di due tipi: quelli a breve tragitto, regionali, che riguardavano **merci di uso comune**, deperibili, di basso costo, e quelli a lungo tragitto che riguardavano **beni di lusso**, come spezie e tessuti pregiati, il cui commercio era affidato spesso a mercanti genovesi e veneziani. Dai Regni africani, per esempio, dalle riserve metallifere della Nubia, giungeva l’oro che attraverso i berberi e gli Arabi arrivava nei porti del Mediterraneo. Venezia poi gestiva il traffico marittimo nel periodo delle crociate e univa attraverso il Mediterraneo l’Oriente e l’Occidente. Altri traffici invece proseguivano verso est fino a Malacca, nell’attuale Malesia. Conoscere la storia delle altre popolazioni mondiali coeve a quelle europee consente di assumere **prospettive che non partono da quella occidentale**: sappiamo di Regni e organismi fioriti nel continente americano contemporanei all’età medievale aventi caratteristiche proprie, con un fiorente sviluppo culturale. La complessità del lavoro storico sta nel spiegare e comprendere fatti, eventi e relazioni tra cause ed effetti, dunque senza privilegiare solo un unico sguardo, una sola prospettiva.

#### La Via della seta trasporta merci, ricchezza, lingue, cultura e malattie

Con l’espressione “**Via della seta**” ci si riferisce a una rete di antiche rotte commerciali, istituita formalmente durante la **dinastia Han in Cina nel 130 a.C.** e rimasta molto attiva fino al **1453 d.C.** L’esploratore veneziano **Marco Polo** viaggiò su queste vie e le descrisse in modo approfondito ne *Il Milione*. Sappiamo che la via per terra partiva dai porti del Mar Nero e arrivava fino in Cina, gestita principalmente dai genovesi, e la via per mare era gestita dai veneziani che partivano dai porti egiziani per arrivare nell’Oceano Indiano e infine lungo le vie del deserto trasportavano l’oro e il legno delle civiltà africane verso il Mediterraneo grazie agli Arabi.

# WORLD HISTORY

Da Occidente a Oriente queste merci comprendevano cavalli, la vite e l'uva, vari animali sia esotici sia domestici, pellicce e pelli di animali, miele, frutta, oggetti di vetro, porcellane, coperte, tappeti e tessuti (come la seta), oro e argento, cammelli, schiavi, armi e armature. Lungo questa rete viaggiavano anche le malattie, come dimostra la diffusione della peste del 542, che si pensa sia arrivata a Costantinopoli attraverso la Via della seta e che decimò l'Impero bizantino giungendo fino in Italia durante la Guerra greco-gotica. Studieremo nelle prossime Unità che l'arrivo dei Turchi e la fine dell'Impero romano d'Oriente causarono la chiusura della Via della seta costringendo i mercanti a prendere il mare per esercitare il loro commercio, dando così inizio all'età delle scoperte che portò all'interazione mondiale e all'inizio di una comunità globale.

## La globalizzazione del XIII secolo

Le **reti commerciali globali** all'inizio del XIII secolo erano estese e interconnesse e hanno contribuito in modo tangibile allo sviluppo delle diverse popolazioni che in qualche misura ne sono state coinvolte. Ma dobbiamo soffermarci sulle differenze che intercorrono tra i commerci per mare e per terra. Il mercante che doveva affrontare lunghi viaggi per terra aveva necessità di conoscere il territorio, la lingua in cui comunicare, e affrontare pericoli di ogni tipo. L'uso delle armi era strettamente necessario e l'avvento della pace mongolica fu di estrema importanza per i mercanti europei, soprattutto veneziani e genovesi. Anche i viaggi per mare erano molto pericolosi ma si avvalevano di tecnologie nuove come i portolani, la bussola e l'astrolabio. La navigazione era rimasta molto simile a quella fatta nell'antichità classica, ovvero si preferiva rimanere vicino alle coste e si navigava per lo più dalla primavera fino all'autunno. Conoscere l'esatta posizione in mare era fondamentale, l'orientamento era stato perfezionato grazie all'uso della bussola e dell'astrolabio. **I viaggi erano imprese in cui dovevano essere messi in conto vari rischi:** l'arrivo di predoni, il naufragio e la perdita della vita. Per sventare la perdita della merce, le compagnie commerciali preferivano l'uso di lettere di accompagnamento al posto dell'uso di monete d'oro o d'argento.

Il ricavato dei commerci veniva venduto in grandi fiere e mercati, in Europa le zone principali erano le Fiandre e l'area francese della regione della Champagne. Ma in scala più piccola tutte le città del Centro e del Nord Europa avevano un mercato in cui arrivavano le merci più preziose dei traffici intercontinentali.

Il **Mediterraneo** divenne ancora una volta un ponte tra l'Occidente europeo e le terre del **Nord Africa** e del **Medio Oriente**. Benché l'Europa fosse occupata da conflitti interni, aveva merci e abilità da vendere: l'esportazione di tessuti e lavori in metallo poteva pagare la preziosa seta, le spezie e le merci esotiche importate dal mondo musulmano, dall'Impero bizantino, dalla Cina, dall'India e oltre.



La carovana di Marco Polo sulla Via della seta in Cina.

## LE ESPLORAZIONI EUROPEE (XV SECOLO)

## I portoghesi scoprono nuove rotte

Il viaggio di Colombo in realtà non fu un'avventura nuova per quei tempi, al contrario era stato preceduto da una lunga serie di esplorazioni e scoperte.

Infatti, i primi viaggi di esplorazione furono finanziati dal re del Portogallo **Enrico il Navigatore**, che per primo si rese conto delle possibilità di sviluppo economico che avrebbe offerto la scoperta di **nuove terre**, e quindi di **risorse da sfruttare**. Le spedizioni erano finanziate anche da investimenti privati, in particolare di mercanti italiani: pisani, fiorentini e soprattutto genovesi che avevano spostato i loro interessi commerciali verso ovest a causa dell'avanzata dell'Impero ottomano nel Mediterraneo.

Nel **1415** i **portoghesi** conquistarono **Ceuta** in Marocco, **Madera** e le **isole Azzorre** e si spinsero sempre più a sud fino alle isole di **Capo Verde** e al **Golfo di Guinea**. Nel **1487** **Bartolomeo Diaz** raggiunse la punta meridionale dell'Africa, da lui chiamata **Capo di Buona Speranza**, e dieci anni dopo, nel **1497**, **Vasco da Gama** circumnavigò il continente africano, attraversò l'Oceano Indiano, e nel **1498** giunse a **Calicut** nell'India meridionale: egli inaugurò così una via per il commercio delle spezie molto più vantaggiosa di quella percorsa dai mercanti arabi e veneziani. Dall'Africa, inoltre, arrivarono in Portogallo ingenti quantità di oro e altre merci preziose, come il pepe, l'avorio, la canna da zucchero, e anche gli schiavi, catturati e venduti dai commercianti.

I portoghesi praticavano una **navigazione costiera** e fondavano **basi fortificate lungo le coste** che servivano per difendere l'approdo delle loro navi e le attività commerciali; non erano invece interessati all'esplorazione e alla colonizzazione delle zone interne. Il Portogallo creò così un vasto **Impero commerciale** che aveva il **monopolio dei traffici di spezie e tessuti pregiati con le Indie**, gestito dalla *Casa da Índia* con sede a Lisbona.

## Colombo affronta numerosi viaggi

I sovrani spagnoli finanziarono la **spedizione di Colombo** che partì da **Palos**, sulla costa atlantica della Spagna, il **3 agosto 1492**. Era composta da due caravelle, la **Niña** e la **Pinta**, e da una nave ammiraglia, la **Santa Maria**. Colombo ottenne i titoli di viceré, ammiraglio e governatore delle terre che avrebbe scoperto.

Il viaggio fu più lungo del previsto: ai primi di ottobre l'equipaggio, stremato, minacciò l'**ammutinamento**, tuttavia qualche giorno dopo, il **12 ottobre 1492**, le navi, sospinte dai venti **alisei**, sbarcarono in una terra che Colombo battezzò **San Salvador**. Il navigatore genovese era convinto di essere giunto in Giappone; si trattava invece di un'isola dell'arcipelago delle Bahamas. Esplorò altre due isole: **Cuba** e **Hispaniola** (l'attuale Repubblica Dominicana) e poi tornò in Spagna nel **1493**, con un carico di



Vasco da Gama dal *Livro de Lisuarte de Abreu*. XVI sec. New York, Morgan Library and Museum.

**Ammutinamento:** ribellione dell'equipaggio che si rifiuta di eseguire gli ordini del superiore.

**Alisei:** venti regolari e costanti caratteristici della zona dei tropici.

# WORLD HISTORY

monili d'oro che gli avevano donato le popolazioni locali.

La Corona spagnola accolse con entusiasmo i successi di Colombo e finanziò una **seconda spedizione**, questa volta composta da 17 navi e 1.500 membri dell'equipaggio, che non ebbe però il successo sperato, infatti non trovarono né metalli preziosi né spezie. La Spagna allora finanziò una **terza spedizione** di più modeste dimensioni e nel 1498, con 6 navi, Colombo giunse alla **foce dell'Orinoco**, nell'attuale Venezuela, dove effettivamente trovò dei giacimenti d'oro; tuttavia si verificarono conflitti e disordini per l'amministrazione dei territori e per questo Colombo venne arrestato e ricondotto in Spagna. La regina decise di finanziare anche una **quarta spedizione** nel 1502 che di nuovo ebbe poca fortuna: quando morì nel 1506, Colombo era ridotto in povertà e dimenticato da tutti.

## L'APPROCCIO EUROPEO ALLE NUOVE TERRE (XV-XVI SECOLO)

### Spagna e Portogallo si contendono le nuove terre

Spagna e Portogallo intendevano accaparrarsi il **controllo sul commercio marittimo e sulle nuove terre**. La regina di Spagna Isabella si rivolse al **papa Alessandro VI** per chiedergli chi erano i possessori delle terre appena scoperte.

Nel **1493**, con la bolla *Inter Caetera*, il pontefice riconobbe e legittimò il possesso della Corona spagnola dei territori scoperti, in cambio la Spagna si impegnava a convertire al cristianesimo le popolazioni locali.

Successivamente, nel **1494**, venne stipulato con il Portogallo il **Trattato di Tordesillas** che divideva l'Oceano Atlantico con una linea immaginaria longitudinale, detta *raya*, che passava a 370 leghe dalle isole di Capo Verde: tutte le terre scoperte situate a est di tale linea sarebbero state di dominio portoghese, quelle a ovest di dominio spagnolo.

Fu la prima volta nella storia in cui gli europei si divisero tra loro i territori conquistati e quelli ancora da conquistare, senza tener conto delle civiltà e delle culture che si erano sviluppate in quei territori per secoli o per millenni.

### L'intuizione di Amerigo Vespucci

Nei viaggi compiuti **tra il 1501 e il 1507** il fiorentino **Amerigo Vespucci** giunse alla conclusione che le terre esplorate da Colombo non erano parte dell'Asia ma di un nuovo continente, che da lui prese il nome di **America**.

La notizia dei successi di Colombo, inoltre, aveva spinto anche altre potenze europee a lanciarsi in avventure oltreoceano. Nel **1497 Giovanni e Sebastiano Caboto** esplorarono per conto dell'**Inghilterra** le coste dell'America del Nord, il Labrador e la Baia di Hudson e nel **1524 Giovanni da Verrazzano**, al servizio della **Francia**, completò l'esplorazione delle coste dell'America settentrionale.

Nel **1500** un altro navigatore portoghese, **Pedro Álvares Cabral**, scoprì una nuova terra, il **Brasile**, che col tempo sarebbe diventato la più importante colonia portoghese, ma che all'inizio non destò grande

# WORLD HISTORY

interesse perché lì i portoghesi non trovarono né miniere d'oro né d'argento.

La spedizione più importante fu quella di **Ferdinando Magellano**, che nel **1519**, finanziato da **Carlo V**, compì il **primo giro del mondo**: superò l'estrema punta meridionale del continente americano, attraversando lo stretto che da lui prese il nome, e da lì si inoltrò in un oceano sconosciuto agli europei che chiamò **Oceano Pacifico**, perché in tre mesi di navigazione rimase sempre calmo. Raggiunse poi le **Filippine** dove venne ucciso in uno scontro con la popolazione locale. Una sola nave delle cinque che componevano la sua spedizione riuscì a tornare in Spagna. A bordo di essa c'era **Antonio Pigafetta**, che in una celebre *Relazione* raccontò nel dettaglio il viaggio, le terre che aveva visto e i popoli che le abitavano.

## LO SCONTRO CON LE CIVILTÀ LOCALI (XIV-XVI SECOLO)

### In America si sono sviluppate varie civiltà

Quando Colombo arrivò nell'arcipelago delle Bahamas, il continente americano non era affatto disabitato: qui vivevano circa 80-100 milioni di persone. **Grandi civiltà** si erano sviluppate nel corso del tempo, tra cui gli **Aztechi** nell'attuale Messico, i **Maya** nella Penisola dello Yucatán e gli **Inca** in America meridionale lungo la catena delle Ande.

### Cortés conquista il territorio degli Aztechi

Gli **Aztechi**, noti anche come **Mexica**, erano in origine una popolazione nomade che si era stanziata nel **Messico centrale** nel **XIV secolo** e aveva fondato la città di **Tenochtitlán** su un'isola del lago di Texcoco. Col tempo si espansero, dando vita a un grande **Impero** che comprendeva le terre fra la costa pacifica e quella atlantica. Erano dotati di un'efficiente **organizzazione militare** e avevano assoggettato le città-Stato della regione imponendo alle popolazioni sottomesse il pagamento di tributi che consistevano in gioielli, tessuti, oro e vittime per i sacrifici umani.

A capo della piramide sociale c'era l'**imperatore**; sotto di lui una ricca e potente **nobiltà** da cui provenivano i **funzionari pubblici**, i **capi militari** e i **sacerdoti**. Alla base della società vi erano gli **schiavi**, prigionieri di guerra o individui condannati per gravi delitti o per debiti. La **religione** regolava la vita della popolazione: per questo l'**arte della divinazione** era molto importante, affidata alla casta dei sacerdoti. Gli Aztechi non conoscevano l'uso della ruota e non possedevano animali da soma, utilizzavano il bronzo ma non il ferro.

All'inizio l'imperatore **Montezuma II** accolse pacificamente **Cortés**, anche perché lo scambiò per una divinità, una reincarnazione del dio principale della mitologia azteca, **Quetzalcóatl**. Cortés approfittò delle divisioni interne all'Impero azteco, strinse alleanze con le tribù nemiche e, dopo aver assediato la capitale Tenochtitlán per tre mesi, la conquistò nel **1521**.



**Piedra del Sol.**  
Calendario azteco.  
XV secolo. Città del  
Messico, Museo  
Nazionale di  
Antropologia.

**Divinazione:** tecnica che consiste nel cercare di prevedere il futuro attraverso segni o simboli esterni (posizione degli astri, volo degli uccelli, forma delle viscere delle vittime sacrificate) o manifestazioni considerate divine (sogni, presagi).

# WORLD HISTORY

## Maya vengono sconfitti da Francisco de Montejo

Quando Cortés arrivò in America centrale la **civiltà maya era in declino** ed era stata assoggettata dagli Aztechi. La società gravitava intorno a **città-Stato** dotate di una propria autonomia e spesso in conflitto tra loro, che esercitavano il controllo sul territorio circostante. Al vertice della rigida gerarchia sociale c'erano i **sacerdoti** e i **nobili**, che possedevano le terre e imponevano pesanti tasse ai contadini. Nelle città maya le strutture più importanti erano i **centri cerimoniali** che comprendevano grandi **piramidi** sormontate da templi dove si svolgevano i riti sacri.

Il dio al centro del loro pantheon era **Itzamna**, rappresentato come un vecchio o un serpente a due teste, divinità del Sole, della Luna, inventore della scrittura e creatore del mondo. Le cerimonie a lui dedicate erano gestite dalla casta sacerdotale e prevedevano danze, giochi rituali e sacrifici umani. Il **sangue** per le civiltà azteca e maya aveva un particolare significato rituale e religioso: rigenerava il cosmo, rendeva possibile ogni giorno il sorgere del Sole ed evitava quindi la scomparsa del mondo. Le guerre che combattevano fra di loro avevano lo scopo di procurarsi ricchezze, ma anche di rifornirsi di prigionieri da sacrificare agli dèi.

Le **conoscenze astronomiche** dei Maya erano molto avanzate: avevano adottato un **calendario** basato su una suddivisione dell'anno in 365 giorni del tutto simile a quello gregoriano utilizzato in Europa. La conoscenza della cultura di questa civiltà si deve in gran parte alla famosa *Bibbia dei Maya*, un testo prodotto più tardi, nel XVI secolo.

La loro resistenza agli spagnoli fu tenace: **Francisco de Montejo** impiegò quasi vent'anni per portare a termine la conquista delle loro terre. Nella Penisola dello Yucatán e nei territori dell'attuale Guatemala vivevano anche i **Toltechi**. Questi ultimi erano divisi in tanti piccoli insediamenti, che vennero conquistati rapidamente dagli spagnoli.

Manoscritto maya.  
Pagine tratte dal *Codice di Dresda*. XIII-XIV sec.  
Dresda, Biblioteca  
Universitaria del Land di  
Sassonia.



# WORLD HISTORY

## Anche gli Inca vengono conquistati dagli spagnoli

La terza civiltà con cui gli spagnoli vennero in contatto fu quella degli **Inca**, stanziata in **America meridionale** lungo la catena delle Ande. Diversamente dalle altre civiltà **amerindie**, gli Inca avevano uno **Stato centralizzato e molto efficiente**; al vertice della società, organizzata in maniera gerarchica, c'era un **sovrano assoluto**, considerato come un semidio, che controllava l'esercito, la religione e le attività economiche; il suo palazzo si trovava nella città di **Cuzco**, a 3.500 m di altezza. Una fitta rete di **governatori** controllava un territorio che si estendeva da nord a sud tra la costa del Pacifico e le Ande. Ogni villaggio aveva a disposizione delle terre che venivano lavorate dai contadini, che dovevano anche fornire prestazioni gratuite per la costruzione di **strade e canali di irrigazione**: gli Inca, infatti, erano abili ingegneri e costruirono ponti, gallerie, terrazzamenti e acquedotti analoghi a quelli dei Romani.

La divinità al centro del loro sistema religioso era il **Sole** e i sacerdoti praticavano la **divinazione**. Molto importante era anche il dio creatore, **Viracocha**.

Gli Inca non conoscevano la scrittura, per registrare messaggi e informazioni e fare calcoli utilizzavano un complesso **sistema di cordicelle colorate**, annodate in vari modi che non è mai stato decifrato.

La struttura della società inca, gerarchica e ordinata, ne determinò la rovina: agli spagnoli infatti, guidati da **Pizarro** e **De Almagro**, bastò catturare il sovrano inca e la famiglia reale per assoggettare rapidamente tutta la popolazione. Tuttavia, dopo l'assassinio del sovrano **Atahualpa**, gli spagnoli dovettero fronteggiare un'ultima resistenza da parte di un discendente della famiglia reale, **Túpac Amaru**, che fu a capo di un tentativo di ricostruzione dell'Impero e scelse come capitale l'imprendibile città di **Machu Picchu**. L'assedio degli spagnoli fu durissimo e alla fine Túpac Amaru, il cui nome è rimasto nella leggenda come simbolo della volontà di resistenza all'invasore, fu costretto ad arrendersi.

**Amerindio**: dall'inglese *American Indian*, "indiano d'America", indica le popolazioni locali del continente americano che lo abitavano prima dell'arrivo degli europei.



Ritratto del re inca Viracocha. XVIII sec. New York, Brooklyn Museum.

Mura della fortezza inca di Sacsayhuamán. XV sec. Cusco, Perù.



# WORLD HISTORY

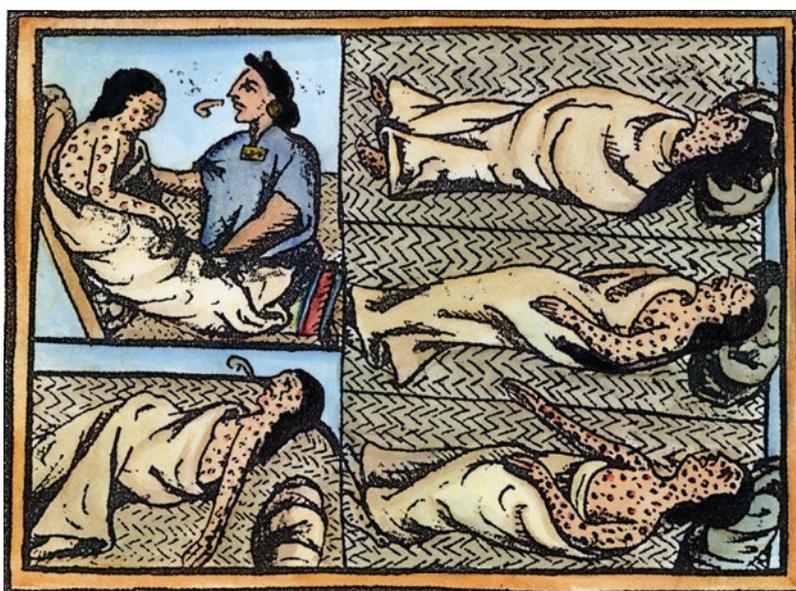
## Le diverse cause della disfatta delle civiltà amerindie

Le storiche e gli storici si sono a lungo interrogati sulle ragioni del crollo così veloce di grandi Imperi con una lunga storia alle spalle, causato da un gruppo esiguo di *conquistadores* spagnoli. Per capirne le ragioni bisogna tener conto di diversi fattori; innanzitutto le **tecnologie militari** degli spagnoli: **spade e armature in ferro**, metallo del quale gli *indios* non conoscevano l'uso, i **cavalli** su cui combattevano, che produssero un vero shock per le popolazioni che non avevano mai visto questo animale, e le **armi da fuoco**, novità assolute e sconvolgenti. Gli *indios* armati con bastoni, mazze, asce e fionde non erano in grado di ferire i cavalieri in armatura, per questo nonostante l'enorme disparità numerica i tentativi di resistenza si rivelarono inutili.

Bisogna inoltre considerare la **guerra batteriologica** che gli europei condussero inconsapevolmente: importarono infatti in America **nuove malattie**, come il vaiolo, il morbillo, ma anche l'influenza, per cui gli *indios* non avevano anticorpi. L'epidemia di vaiolo produsse milioni di vittime, la popolazione dell'America centrale e meridionale si ridusse da 20 milioni a 1 milione e mezzo in meno di un secolo.

Non bisogna poi sottovalutare il vero e proprio **trauma culturale** che gli Amerindi subirono: l'incontro con l'altro, lo sconosciuto di cui non si immaginava l'esistenza venne interpretato in chiave religiosa. Tutte queste civiltà erano accomunate dall'attesa apocalittica della fine del mondo che sarebbe avvenuta per mezzo del ritorno degli dèi: gli spagnoli vennero quindi considerati come entità divine che tornavano sulla Terra; per questo molti *indios* rimasero vittime di una paralisi cognitiva, un'impossibilità di capire, che ebbe come conseguenza l'**incapacità di reagire**: molti si suicidarono, altri rinunciarono a combattere lasciandosi morire di stenti.

Infine, non dimentichiamo che l'utilizzo della **scrittura** da parte degli europei produsse una circolazione più veloce delle conoscenze relative alle nuove scoperte e conquiste dei territori; lo stesso non accadde per alcune società amerindie che non utilizzavano la **scrittura** ed erano fondate sull'oralità. Per esempio, quando Pizarro giunse alla corte del sovrano inca Atahualpa, gli spagnoli erano sbarcati in America da 17 anni, ma gli Inca non erano a conoscenza della loro presenza e del fatto che avevano già sottomesso gli Aztechi e i Maya.



Aztechi colpiti dall'epidemia di vaiolo. Illustrazione dal *Codice Fiorentino* di Bernardino di Sahagún. 1569. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana.

# WORLD HISTORY

## DONNE E UOMINI NELLA STORIA

### Vincitori e vinti

È sempre necessario tener conto del punto di vista con cui indaghiamo la storia e della prospettiva da cui analizziamo gli eventi: si tratta infatti nel nostro caso di una ricostruzione eurocentrica delle vicende umane. La storiografia più recente sta elaborando una diversa visione del mondo: si parla di *world history* o *global history*, un nuovo approccio storiografico che abbandona i tratti eurocentrici e nazionalistici su cui si è basata la ricerca fino ad oggi, cercando di ampliare lo sguardo e l'orizzonte geografico di indagine. Non dobbiamo infatti dimenticare che gli altri continenti hanno avuto una storia prima dell'incontro con gli europei. Ragionando in questa prospettiva è importante chiedersi qual era la **visione dei vinti**, dal momento che la storia spesso viene scritta dai vincitori.

Il primo problema che si pone quindi è quello delle **fonti**, infatti quando gli europei giunsero sul territorio americano non solo distrussero gran parte delle testimonianze che avrebbero potuto essere d'aiuto nel ricostruire le caratteristiche delle civiltà amerindie, ma riscrissero molti documenti deformandoli a loro favore.

Secondo tale prospettiva va capovolta l'idea del presunto primato dell'Occidente e adottata un'ottica policentrica; **abbandonando lo stereotipo secondo cui gli europei sono portatori di modernità e civilizzazione e dar voce e significato alle storie dei popoli che abitano il mondo.** Non esistono infatti società superiori o inferiori, ma civiltà con caratteristiche diverse, tutte allo stesso modo degne di avere spazio nella narrazione storica.



Incontro fra Amerigo Vesputi e le popolazioni locali del continente americano. Incisione di Theodoor Galle. XVII sec.

## LE CONSEGUENZE DELLE CONQUISTE EUROPEE (XVI SECOLO)

### Si crea una nuova rete commerciale mondiale

La conquista dell'America produsse delle conseguenze importanti in tutto il resto del mondo; una **nuova rete di scambi** mise in connessione aree molto distanti tra loro, che fino ad allora non erano mai state parte di un'unica rete commerciale. L'**oro** e l'**argento** americani, che aumentarono a dismisura dopo la scoperta delle miniere in Perù, venivano utilizzati per **acquistare spezie** in India e in Oriente e, nello stesso tempo, per **finanziare le guerre** che i sovrani conducevano in Europa. In questo nuovo sistema economico integrato e globale, gli europei si specializzarono nella produzione di **prodotti finiti**, che poi venivano venduti sul mercato, e nella gestione delle **attività finanziarie**; i territori colonizzati, invece, dovevano fornire **materie prime**, **prodotti alimentari** e **forza lavoro** a buon mercato.

# WORLD HISTORY

## Molte persone si spostano dall'Europa all'America

Nel corso del XVI secolo circa 220.000 persone, soprattutto uomini, si spostarono dall'Europa in America, contribuendo alla **europizzazione** degli usi e costumi del territorio. Inoltre con la rapida **diminuzione della popolazione locale**, sottoposta a un duro sfruttamento da parte dei colonizzatori e decimata dalle malattie importate dall'Europa, si pose il problema della forza lavoro da utilizzare nelle miniere e nelle campagne. Per questo motivo venne favorita l'**importazione di schiavi africani**, anch'essi ferocemente sfruttati e sottoposti a ritmi di lavoro massacranti per estrarre materie prime da esportare in Europa o per lavorare nelle piantagioni che producevano i nuovi prodotti richiesti sul mercato, come cotone, tabacco, caffè e cacao.

## Cambiano le abitudini alimentari

Oltre ai metalli preziosi giunsero in Europa **nuovi prodotti alimentari** che produssero dei cambiamenti di lungo periodo nell'agricoltura e nell'alimentazione delle popolazioni europee. Il **pomodoro**, il **mais**, la **patata**, il **peperone** e i **fagioli** divennero parte integrante della dieta europea. Inoltre lo **zucchero**, che fino al Cinquecento era un prodotto raro, diventò un bene di lusso molto diffuso tra le classi più agiate grazie alla coltivazione della canna da zucchero, importata nelle isole caraibiche e nel Brasile portoghese. Lo stesso accadde per il **cioccolato**, il **caffè**, il **tabacco** e il **tè**, che si diffusero tra le classi benestanti.

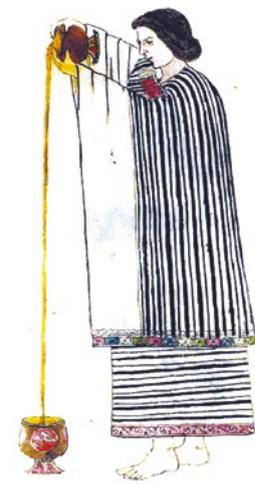
L'importazione in America di nuove piante e nuovi animali provenienti dall'Europa **cambiò anche il paesaggio**: si diffuse la coltivazione del grano accanto a quelle del mais, dell'ulivo e della vite, e gli **indios** delle Ande si specializzarono nell'allevamento degli ovini e nella produzione della lana; l'allevamento di cavalli e bovini si diffuse invece nelle zone orientali del continente.

## DONNE E UOMINI NELLA STORIA

### Cortés e la scoperta del cioccolato

Le **fave di cacao** furono introdotte in Europa dai *conquistadores* spagnoli: la leggenda narra che fu proprio **Cortés** a rivelare a Carlo V i segreti della preparazione della bevanda che aveva potuto assaggiare in un banchetto presso il re azteco **Montezuma II**. Nella cultura delle popolazioni azteca e maya il cacao era carico di **significati religiosi e spirituali**: l'albero era sacro ed essi pensavano che fosse un dono del dio della sapienza, Quetzalcóatl, per alleviare le fatiche della vita quotidiana e donare la saggezza. Infatti la **bevanda di cioccolato**, ottenuta schiacciando i semi di cacao e aggiungendo alla polvere spezie, farina gialla e acqua fredda, era utilizzata come pozione nelle cerimonie rituali. La cioccolata cominciò a diffondersi nella corte spagnola quando le suore di un monastero in Messico, esperte nella preparazione di infusi e miscele sostituirono le spezie piccanti con lo zucchero e aggiunsero vaniglia, cannella e anice, ottenendo una bevanda dolce più adatta ai gusti degli europei.

Donna che versa  
della cioccolata.  
Illustrazione dal  
Codice Tudela.  
XVI sec. Madrid,  
Museo de América.



# WORLD HISTORY

## L'AMERICA SETTENTRIONALE TRA SEICENTO E SETTECENTO (XVII-XVIII SECOLO)

### Le grandi potenze si spartiscono il territorio americano

Dopo l'incontro tra navigatori europei e nativi americani avvenuto tra il XV e il XVI secolo, le terre del continente chiamato America furono spartite dalle grandi potenze marittime per essere utilizzate come **scali del commercio internazionale**.

A partire dal Seicento, inoltre, gli scontri religiosi portarono numerosi gruppi di persone a fuggire dall'Europa in cerca di nuove terre; in particolare gruppi di sudditi inglesi si diressero verso le coste settentrionali del continente americano: nel **1607** donne e uomini, che speravano di poter finalmente professare liberamente la propria fede, per lo più puritani e in minoranza cattolici, fondarono così una nuova colonia chiamata **Virginia**, in onore della regina Elisabetta I Tudor.

### Inglese e francesi si dividono il Nord America

Mentre spagnoli e portoghesi avevano proseguito con l'esplorazione e la conquista violenta del Centro e del Sud America, nel XVI secolo **inglesi e francesi** avviarono l'esplorazione del **Nord America**, spinti dalla presenza di vaste **aree poco popolate** e piene di **risorse da sfruttare**. Già nei primi decenni del Settecento i **francesi** possedevano vaste aree del **Québec** e della **Louisiana**, da cui commerciavano principalmente **pellicce**, mentre l'area sotto il dominio degli **inglesi** era principalmente votata al **popolamento** e allo **sfruttamento agricolo**.

### Gli inglesi occupano la costa atlantica

Progressivamente **tutti i territori della costa atlantica a sud del Canada** (sede di originarie basi commerciali olandesi e svedesi) **furono colonizzati per conto della Corona inglese**. In alcuni casi le Compagnie di navigazione, ovvero imprese commerciali di vasta scala, e singoli esploratori avevano il compito di conquistare vasti territori in nome del re. Fu questo il caso della città di New York; in origine chiamata **Nuova Amsterdam**, era una città fortificata olandese, acquistata per conto della Compagnie delle Indie Olandesi dalla tribù indiana Manhattan come scalo per la produzione e il commercio delle pellicce alla foce del fiume Hudson. Gli inglesi, però, ambivano a impossessarsi del territorio per farne una colonia. Per un breve periodo fu contesa tra le due potenze, ma la Corona inglese prevalse e la città fu ribattezzata **New York** in onore del

Nuova Amsterdam, in seguito ribattezzata New York. Incisione di Peter Schenk. XVII sec.



# WORLD HISTORY

duca di York, il futuro re Giacomo II. Una volta giunti sulle coste, dopo un lungo e faticoso viaggio, i primi coloni si insediarono nelle **pianure costiere** tra l'Oceano Atlantico e i Monti Appalachi, penetrando nelle aree fluviali di Hudson, Delaware e San Lorenzo. Qui trovarono **territori fertili** per le coltivazioni. Inoltre il corso dei numerosi **fiumi** della zona divenne la via di comunicazione più veloce tra l'interno e la costa, dove vennero installati i **porti** destinati al commercio.

## Cresce l'emigrazione verso l'America

**Avventurieri e contadini inglesi rimasti senza terra** a causa del cambiamento dell'economia inglese trovarono con l'emigrazione nuove prospettive di salvezza dalla miseria. A questi, nel corso del XVII secolo, si aggiunsero gruppi in fuga dall'Europa centro-settentrionale, come **scozzesi, polacchi, francesi, tedeschi, scandinavi e olandesi**.

Dopo un periodo in cui dovevano lavorare per restituire il **costo della traversata**, i migranti potevano ottenere un **appezzamento di terra da coltivare**, diventando dunque **coloni autonomi**. La colonizzazione costituì per queste persone in fuga una reale occasione di migliorare la propria condizione economica e sociale e iniziare una nuova vita.

Nelle **grandi città** il ceto borghese e i pastori della Chiesa protestante fondarono le prime **università**:

**Harvard, Yale, l'Università della Pennsylvania e Princeton** nacquero per il volere dei coloni di mantenere viva la cultura umanistica anche nel nuovo continente.

## GLI INGLESI IN NORD AMERICA (XVII-XVIII SECOLO)

### Gli inglesi fondano tredici colonie in America

Tra il 1607 e il 1732 vennero fondate dagli inglesi ben **tredici colonie**, che in breve si trasformarono da aree di sfruttamento, con piantagioni e miniere, a **luoghi di popolamento** con vere e proprie organizzazioni statali. Il **governo locale** era controllato da quello inglese: a capo c'era un **governatore**, rappresentante del re, affiancato da un **Consiglio** e da **assemblee elettive**, che si occupavano di finanze pubbliche. I coloni potevano discutere nelle assemblee della gestione dei soldi pubblici e negoziavano **licenze commerciali**: godevano quindi di una certa **autonomia**.

Una grande differenza rispetto all'Europa era il **sistema di voto dei rappresentanti eletti nelle assemblee**: nelle colonie a nord tutta la cittadinanza maschile eleggeva i propri rappresentanti, in quelle a sud potevano votare solo i proprietari terrieri, mentre la maggior parte della popolazione, composta da schiavi provenienti dall'Africa, non aveva alcun diritto politico o civile.

Nel corso del Settecento, grazie all'aumento dei **commerci**, la popolazione delle colonie aumentò passando **da 250.000 cittadini a 1.700.000 nel giro di cinquant'anni**. Il fenomeno era dovuto alla fuga di sempre più persone dalla povertà in Europa.

#### Licenze commerciali:

permesso, facoltà di gestire un'attività commerciale. Si trattava di un documento pubblico ricevuto dalla Corona.

**Autonomia:** il diritto di gestirsi da sé, senza dover dipendere da qualcun altro.

# WORLD HISTORY

## L'Inghilterra basa sempre più la propria economia sulle colonie

Nel corso del Settecento l'America era divenuta per la Corona inglese un importante punto di riferimento per l'economia, perché riceveva dalle piantagioni del Sud **prodotti agricoli a buon prezzo** e rivendeva ai coloni **manufatti e tè**, mentre nei cantieri del Nord poteva acquistare ottime **navi** a costi inferiori della madrepatria. Tuttavia il **monopolio** inglese sull'America del Nord provocò numerose ostilità con le altre potenze europee, anche a causa dei provvedimenti che erano stati approvati nel 1651, detti **Atto di Navigazione**, che impedivano l'attracco di navi straniere in Inghilterra e nelle colonie inglesi. Per questo motivo tra gli anni '50 e '60 del Settecento l'Inghilterra dovette affrontare la **Guerra dei Sette anni**, una guerra molto costosa contro Francia e Spagna per il predominio delle colonie americane. In seguito alla sconfitta di Francia e Spagna, anche i territori della Florida e del Canada divennero inglesi.

## La guerra peggiora la situazione delle colonie

Tuttavia, le conseguenze della guerra furono disastrose per i coloni inglesi, che si ritrovarono nuove leggi per la colonizzazione delle terre occidentali, nuove tasse e **dazi doganali** da pagare alle madrepatria. Una delle più odiate fu la tassa sulla stampa, detta **Stamp Act**, ovvero una tassa su tutto ciò che era scritto (licenze, giornali, libri, carte, documenti). Inoltre furono aumentati i prezzi di beni, come zucchero, caffè, vino e tè.

Le proteste si fecero subito sentire e iniziarono forme di **boicottaggio**. Le ostilità produssero le prime vittime durante il **massacro di Boston**, il **5 marzo 1770**, quando un gruppo di manifestanti assaltò le truppe britanniche con piccoli oggetti e palle di neve e per tutta risposta i soldati spararono sulla folla disarmata, uccidendo cinque civili. Questo episodio contribuì nettamente a inasprire le ostilità della popolazione contro il re inglese.

**Monopolio:** permesso, facoltà di geaccordo che prevede l'esclusiva all'interno di un mercato.

**Dazi doganali:** tasse che vengono imposte su una merce che passa la frontiera, ovvero quando viene importata o esportata.

**Boicottaggio:** colpire con un'azione più o meno concordata tendente a isolare individui, enti o prodotti da un mercato, a fini di lotta politica, economica o commerciale.



Navi della Compagnia delle Indie Orientali a Deptford. XVII sec. Greenwich, National Maritime Museum

# WORLD HISTORY

## LA NASCITA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA (1773-1783)

### La rivolta dei coloni nasce dall'aumento delle tasse

Dal 1764 il governo inglese decise che anche i sudditi delle colonie americane dovessero pagare delle tasse a causa della guerra che avevano combattuto e vinto contro la Francia per difendere gli stessi coloni. Inoltre, come abbiamo appena studiato, le nuove leggi imponevano ai coloni di vendere i loro prodotti solo agli inglesi e stabilivano tasse aggiuntive per la vendita ad altri Stati europei.

La richiesta non fu ben accolta, perché i coloni non accettavano di dover pagare tasse senza aver deciso in merito: al grido di **No taxation without representation** (cioè “No tasse senza rappresentanza in

Parlamento”), ovvero rivendicando il diritto di essere rappresentati nel Parlamento inglese, nel **1773** a Boston scoppiò una rivolta contro le nuove decisioni sul monopolio del tè, conosciuta come il **Boston Tea Party**. Un gruppo di coloni travestiti da nativi americani distrusse il carico di tè delle navi inglesi gettandolo in mare. Si diffuse così il boicottaggio delle merci inglesi e Londra inviò soldati per costringere i coloni al rispetto delle nuove leggi. La protesta ebbe come conseguenza quella di diffondere la coscienza tra i coloni di costituire un popolo a sé.



Boston Tea Party.  
Illustrazione. XVIII sec.

### Lo scontro da economico diventa politico

L'equilibrio si era spezzato e il conflitto passò da una lotta economica a una politica: nel settembre **1774** i rappresentanti delle assemblee locali si riunirono a **Filadelfia** nel **Congresso continentale** per organizzare in maniera comune la protesta; inoltre chiedevano al re che le leggi riguardanti le colonie fossero fatte in America e non dal Parlamento di Londra. Il re Giorgio III respinse le richieste del Congresso, dichiarando le colonie in stato di ribellione.

Nel maggio dello stesso anno il Congresso si riunì nuovamente e, vista la chiusura del re alle proprie richieste, decise di lottare per la completa autonomia dalla madrepatria. Fu istituito un **esercito coloniale**, affidato alla guida di un proprietario terriero del Nord, **George Washington**, e si diede avvio alla guerra.

# WORLD HISTORY

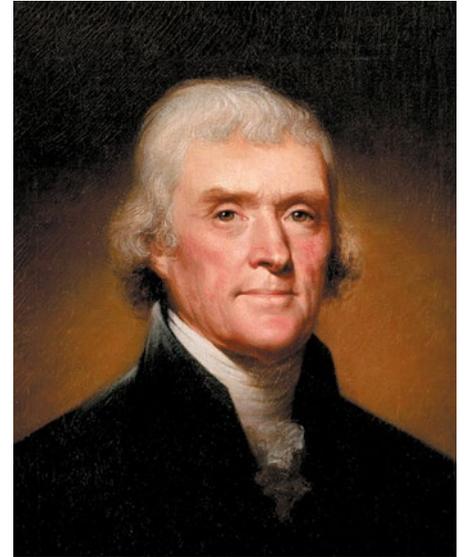
## Le colonie approvano la *Dichiarazione d'Indipendenza*

I primi **scontri armati iniziarono nel 1775** e diedero il via a un nuovo Congresso nel 1776. Desiderosi di rendersi autonomi dall'Inghilterra, il **4 luglio 1776** i rappresentanti delle tredici colonie approvarono la *Dichiarazione d'Indipendenza*, scritta da **Thomas Jefferson**.

I principi fondamentali del documento si basavano sulle **idee illuministe** e pretendevano il riconoscimento dell'autonomia dalla madrepatria. Nel testo si premetteva che:

- tutti gli esseri umani sono creati uguali, liberi e dotati di diritto da Dio;
- il governo riceve il potere dal popolo non dal re;
- i principi di fratellanza e libertà guidano gli esseri umani verso il benessere da perseguire anche contro l'autorità se contraria al volere popolare.

La rivendicazione del **diritto di rappresentanza** fu fondamentale per lo scoppio della protesta: il pensiero illuminista aveva contribuito a diffondere l'idea che il popolo avesse diritto a veder rappresentato il proprio volere tramite il diritto di voto, espressione di consenso. Tali idee aveva avuto ampia diffusione in Europa e divennero ispirazione per la Carta costituzionale dei coloni americani. La *Dichiarazione* sancì definitivamente la frattura insanabile con la Corona inglese: il popolo americano aveva così posto le basi per la fondazione della propria autonomia.



Rembrandt Peale,  
Thomas Jefferson, 1801.  
Washington, White  
House.

## Le prime battaglie sono vinte dagli inglesi

A **Lexington**, nel **1775**, si svolse la **prima battaglia** fra i due eserciti: nello scontro armato l'Inghilterra era sicuramente avvantaggiata, tanto che riuscì a vincere i combattimenti iniziali. Fu decisiva però la **battaglia di Saratoga**, nel **1777**, quando l'esercito inglese fu sbaragliato dall'esercito coloniale.

## Le colonie vengono aidate dalle altre potenze europee

L'aiuto delle potenze europee si dovette all'opera di **Benjamin Franklin**, ambasciatore in Europa e comunicatore della causa delle colonie inglesi. Inventore e scienziato, diffuse le ragioni dei coloni inglesi e creò alleanze decisive in **Francia**, che inviò un grande contingente armato. Anche la **Spagna** appoggiò le colonie, inviando delle truppe: Francia e Spagna non persero infatti l'occasione per riaccendere le ostilità esplose anni prima con la Guerra dei Sette anni.

Nella **battaglia finale di Yorktown**, nel **1781**, i coloni vinsero la guerra. Il **Trattato di Versailles del 1783** sancì il riconoscimento dell'**indipendenza degli Stati Uniti d'America e la sovranità sui territori ancora da colonizzare**. La notizia fu accolta con entusiasmo in Europa. La Francia ottenne nuovamente i territori persi durante la Guerra dei Sette anni (Caraibi e Africa occidentale) e la Spagna riuscì ad avere Florida e Louisiana.

# WORLD HISTORY

## LE COLONIE FRANCESI E LA RIVOLUZIONE (1789-1804)

### La notizia della Rivoluzione arriva oltreoceano

La notizia della convocazione dell'Assemblea nazionale in Francia intanto si diffuse nelle colonie atlantiche: dall'inizio del XVII secolo, infatti, lo Stato francese aveva conquistato varie colonie nelle Americhe, in particolare quella di **Saint-Domingue**, che veniva sfruttata per la produzione dello zucchero. Qui scoppiò una **rivolta tra le fila degli schiavi**: su esempio dei coloni inglesi del Nord America anche la popolazione dominicana chiedeva il diritto alla rappresentanza secondo il motto *No Taxation without representation*.

### Haiti conquista l'indipendenza

La creazione di un'assemblea sovrana fu all'origine della richiesta di un testo ispirato alla *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino* emanata in madrepatria.

Le vicende che seguirono si intrecciarono con quelle della Rivoluzione in Francia: il primo riconoscimento fu quello dell'**abolizione della schiavitù** nel **1793**. Le proteste guidate da **Toussaint Louverture** (1743-1803), divenuto poi governatore dell'isola, si conclusero con il riconoscimento dell'**indipendenza** nel **1804**, anno in cui il Paese assunse il nome amerindio di **Haiti**.

## NUOVI STATI NEL CONTINENTE AMERICANO (1811-1825)

### Il Sud America vuole liberarsi dal dominio coloniale

Le idee rivoluzionarie e la spinta verso il nazionalismo alimentarono i **movimenti di insurrezione** delle **popolazioni sudamericane**. L'indipendenza statunitense e quella di Haiti furono i modelli delle rivendicazioni nei confronti delle potenze coloniali.

I **sistemi coloniali della Spagna e del Portogallo** da secoli **bloccavano lo sviluppo economico e politico** dei territori sudamericani: le grandi ricchezze di risorse e di manodopera venivano infatti sfruttate dagli europei grazie ad amministratori coloniali provenienti dalla madrepatria. Le popolazioni inoltre vivevano nella totale **assenza di diritti**.

### I creoli assumono il potere

I territori americani colonizzati da spagnoli e portoghesi erano divisi in **quattro grandi Vicereami** e la popolazione era composta da **indios**, cioè i discendenti delle antiche popolazioni precolombiane, che lavoravano come servi salariati, **abitanti di origine africana**, utilizzati come schiavi nelle piantagioni, e **creoli**; questi ultimi erano i discendenti dei colonizzatori europei nati in America e costituivano la classe economica dominante. Furono proprio i creoli a spingere verso l'indipendenza dalla Spagna sfruttando la debolezza della madrepatria durante il periodo napoleonico. La Spagna infatti, come abbiamo visto, fu occupata dalle truppe francesi durante i primi anni dell'Ottocento e questo permise

# WORLD HISTORY

ai creoli di organizzare l'amministrazione dei Vicereami in maniera indipendente.

Nel **1811** in **Venezuela** fu dichiarata l'indipendenza e successivamente, nel **1816**, anche in **Argentina**. Il nuovo re di Spagna Ferdinando di Borbone reagì con le armi e ristabilì il dominio, ma, grazie a un'ampia partecipazione popolare, i due condottieri **Simón Bolívar** e **José de San Martín** riuscirono a organizzare un forte esercito che in breve tempo vinse sugli spagnoli.

Tra il **1811** e il **1825** gran parte degli Stati del Sud America conquistò l'indipendenza: oltre a Venezuela e Argentina, anche **Bolivia**, **Colombia**, **Cile**, **Perù** e **Paraguay**.



La prima bandiera dell'Argentina presentata all'esercito rivoluzionario dal generale Manuel Belgrano, 27 febbraio 1812. Incisione colorata dell'epoca.

## Il Brasile diventa autonomo

Nel **1822** il **Brasile** riuscì invece a ottenere l'indipendenza in modo pacifico. I **reali portoghesi** si erano trasferiti in Brasile già all'inizio del secolo, a seguito della minaccia napoleonica, e successivamente era stata proclamata l'indipendenza con l'incoronazione a imperatore di **Pedro I**, figlio del re portoghese Giovanni VI. In seguito **la Corona portoghese concesse l'indipendenza**.

## Altri Stati ottengono l'indipendenza

Negli stessi anni anche le popolazioni dell'America settentrionale e centrale raggiunsero l'indipendenza dalla Spagna grazie alle rivolte degli *indios* e dei meticci. Il leader creolo **Agustín de Itúrbide** guidò la guerra e si fece proclamare imperatore del **Messico**; nel 1823 lo Stato fu trasformato in una repubblica. Anche gli Stati del **Guatemala**, **Honduras**, **Costa Rica**, **Nicaragua** ed **El Salvador** si unirono nelle Province Unite dell'America centrale e nel **1821** ottennero l'indipendenza.

Agustín de Itúrbide (in centro) alla guida dell'esercito messicano. Dipinto. 1842.



# WORLD HISTORY

## “L’America agli americani”

Le vicende che avevano scosso gli Imperi coloniali del continente americano non potevano non interessare i vicini **Stati Uniti d’America**. Quando il Regno Unito tentò di intromettersi nel processo di autonomia dei Paesi sudamericani, il presidente statunitense **James Monroe** pronunciò un discorso al Congresso affermando l’ostilità verso le intromissioni degli europei nella vita politica degli Stati del continente americano. Con la frase “**L’America agli americani**” si intendeva chiaramente che gli Stati del nuovo continente miravano a isolarsi dalle vicende europee e che gli Stati Uniti intendevano guidare la politica continentale e diventare una **potenza egemone**. Tale politica, definita in seguito **dottrina Monroe**, caratterizzerà gli Stati Uniti fino al Novecento.

**Potenza egemone:** Stato che intende imporre la propria politica e i propri interessi economici al fine di sfruttare i Paesi vicini.

## L’ESPANSIONE DEGLI STATI UNITI (XIX SECOLO)

### La nazione statunitense è composta

La **popolazione degli Stati Uniti** era il risultato dell’**emigrazione degli europei** che avevano colonizzato il territorio: i loro discendenti erano il gruppo sociale che deteneva i pieni diritti politici e civili. Insieme a loro vivevano i **nativi americani** e almeno 3 milioni di **schiavi africani**, anche se nel 1808 ne era stata abolita la tratta. A partire dal 1830 venne esteso il suffragio generale maschile a tutti i cittadini statunitensi e agli immigrati che avevano chiesto la cittadinanza. Le donne, tuttavia, continuavano a essere escluse dalla vita politica.

### Gli Stati Uniti si espandono a ovest

Tra il 1812 e il 1854 gli Stati Uniti aumentarono di numero: dai 13, corrispondenti alle prime colonie, si passò a 31. Grazie all’acquisto di alcuni territori da Francia e Spagna, come la Louisiana e la Florida, iniziò l’**espansione verso ovest**. L’estensione dello Stato federale aumentò in pochi anni di quattro volte la superficie iniziale.

Numerose persone decisero di partire verso l’Ovest in cerca di terre e fortuna: i **pionieri** viaggiavano in lunghe **carovane**, formate non solo da contadini e allevatori, ma anche da commercianti, cacciatori e imprenditori. Verso la metà dell’Ottocento, inoltre, la scoperta di grandi **giacimenti d’oro** in California fece aumentare notevolmente il numero dei pionieri.

**Pionieri:** coloro che avviarono la colonizzazione dell’Ovest, promotori della scoperta di nuove terre e risorse.

L’acquisizione di nuovi territori a ovest da parte di privati cittadini ricevette una forte sostegno da parte del governo: chi riusciva a fondare nuovi centri abitati aveva il supporto dell’esercito federale contro le **popolazioni dei nativi americani**, che iniziarono a scontrarsi con i nuovi arrivati per difendere il proprio territorio. Col tempo, lo **sviluppo dei trasporti**, le **infrastrutture statali** e il **servizio di posta** furono essenziali per completare e stabilizzare la conquista dei territori occidentali.

# WORLD HISTORY

## I nativi americani vengono sterminati

Le **popolazioni locali** del vasto territorio dell'America settentrionale appartenevano a diverse tribù: seguivano usanze diverse e vivevano da sedentari o da nomadi in base alle necessità. Secondo gli europei, queste tribù rappresentavano un unico popolo, con uguali costumi e organizzazione sociale. In realtà, ogni tribù era diversa dall'altra, con proprie tradizioni e norme sociali, e spesso molte erano in lotta fra loro. Alcune erano dedite alla pesca, altre alla caccia e al commercio delle pelli; anche le abitazioni erano molto diverse tra loro: per esempio i **Pueblo**, tribù di agricoltori stanziate nei territori al confine con il Messico, vivevano in case in pietra, mentre le popolazioni delle grandi pianure, come **Sioux** e **Irochesi**, erano abituate a spostarsi e quindi utilizzavano delle tende facilmente smontabili. D'altra parte, tra le varie tribù esistevano alcuni caratteri comuni, che riguardavano in particolare il rapporto con la natura, il culto degli antenati e l'organizzazione della società secondo un modello di tipo patriarcale. L'arrivo di un numero sempre maggiore di pionieri inasprì gli scontri con le popolazioni locali. Ma la resistenza di queste ultime venne piegata dall'esercito statunitense, nettamente superiore per armi e strategia militare. Nel **1864** donne, uomini e bambini furono massacrati dai soldati dell'esercito nella **battaglia del fiume Sand Creek**; più tardi la grande tribù dei Sioux, conosciuti con il nome di Dakota, affrontò l'esercito federale a più riprese e riuscì a riportare importanti vittorie sotto la guida dei capi Toro Seduto e Cavallo Pazzo. Negli anni a seguire, tuttavia, i **nativi americani** furono **sterminati** e costretti a vivere nelle **riserve**, ovvero in territori assegnati dallo Stato. La corsa dei pionieri causò il **genocidio** delle popolazioni indiane.

**Genocidio:** uccisione di un intero popolo, donne, uomini e bambini appartenenti a una determinata cultura.



# WORLD HISTORY

## C'è differenza tra Nord e Sud

Fin dalla *Dichiarazione d'Indipendenza* le **differenze economiche e sociali** tra gli Stati del Nord e quelli del Sud dividevano in due la popolazione statunitense.

Gli **Stati del Nord** avevano un'economia basata sui **traffici commerciali**, sulla **finanza** e sull'**industria**. Per sostenere la produzione interna adottarono una politica protezionista, con dazi e tutele contro i prodotti europei. I cittadini degli Stati del Nord non erano favorevoli alla schiavitù, mentre ritenevano necessario lo sviluppo di una manodopera libera. Qui sorse un forte **movimento abolizionista** che sosteneva la necessità di abolire la divisione tra liberi e schiavi e garantire a tutti la piena libertà.

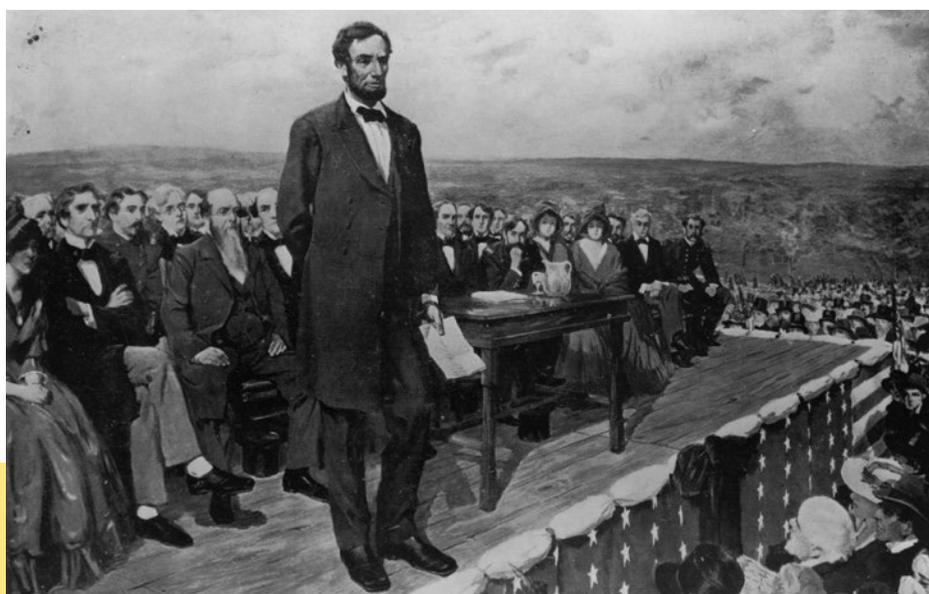
Negli **Stati del Sud**, invece, prevaleva un'economia basata sulle **piantagioni a monocultura**, dove venivano sfruttati gli **schiavi** come manodopera. La classe dei proprietari terrieri era composta da una minoranza di ricchi, simile a un ceto di nobili. L'enorme produzione destinata all'Europa necessitava di una politica liberista che non limitasse la circolazione dei prodotti.

Anche dal punto di vista politico non c'era accordo: il Nord sosteneva un governo centrale della federazione, il Sud chiedeva maggiore autonomia.

## Scoppia la guerra di secessione

La **contrapposizione tra Nord e Sud** si rispecchiava nei due partiti politici che ne difendevano gli interessi: da una parte il **Partito repubblicano abolizionista** degli Stati del Nord, dall'altra il **Partito democratico**, espressione degli Stati del Sud. Quando nel **1861** fu eletto presidente **Abraham Lincoln**, un avvocato del Nord, il **Sud** si riunì in una **Confederazione** di Stati e proclamò la **secessione**. La Confederazione nominò un nuovo presidente e dichiarò guerra al **Nord**, che si proclamò **Unione**.

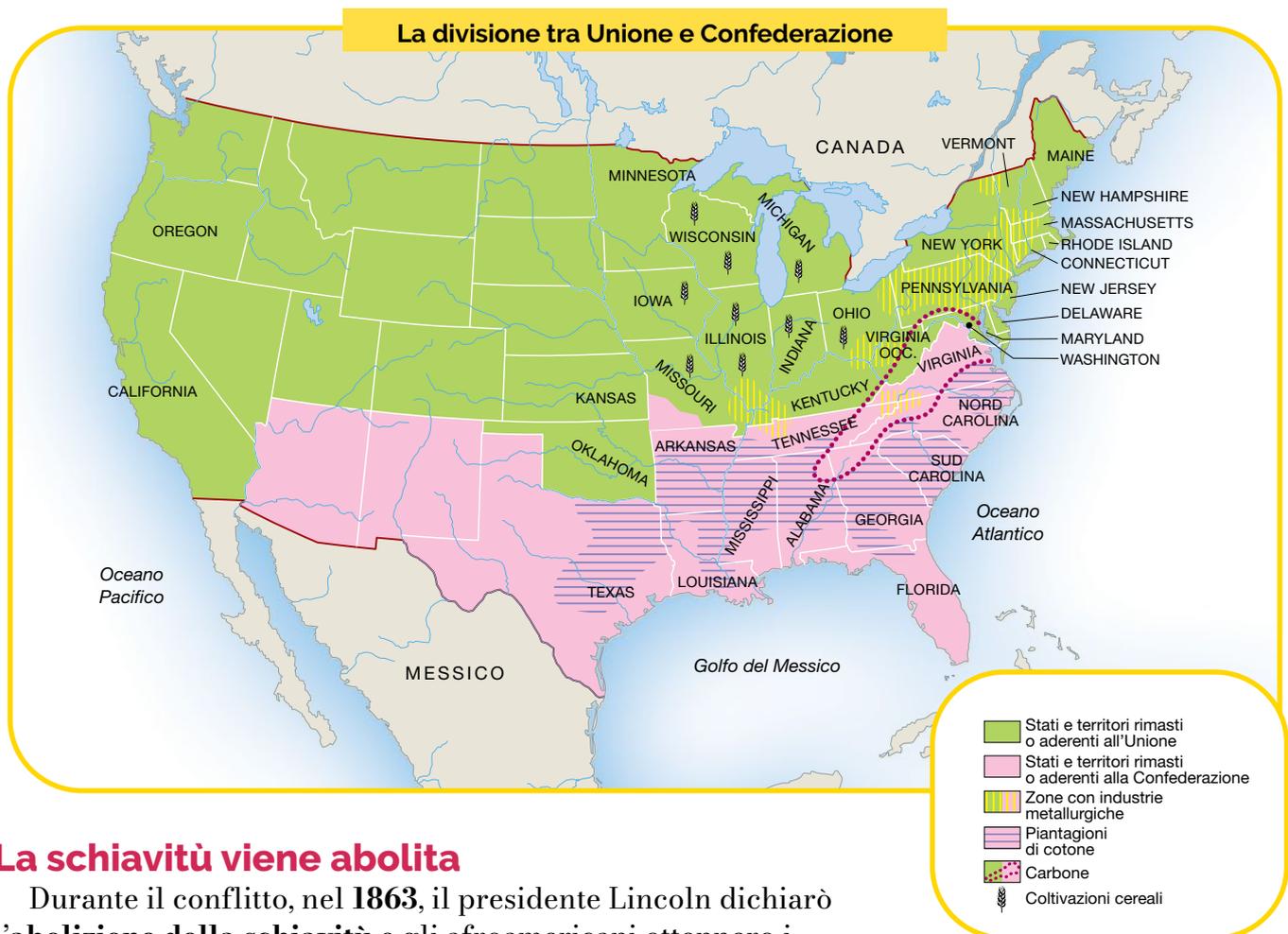
L'esercito sudista era guidato dal **generale Lee**, che ottenne le prime importanti vittorie. L'esercito del Nord guidato dal **generale Grant** riuscì però a prevalere dopo la **battaglia di Gettysburg** nel **1863**.



Fletcher C. Ransom, *Abraham Lincoln a Gettysburg*, 1938 circa.  
Washington, Biblioteca del Congresso.

# WORLD HISTORY

La guerra durò quattro anni; fu uno scontro molto sanguinoso che coinvolse migliaia di civili: il Sud era dotato di un esercito nettamente superiore in numero e preparazione militare, mentre il Nord era meglio equipaggiato e sostenuto da un'industria bellica moderna. Per la prima volta vennero impiegate nuove tecnologie militari, come mitragliatrici e navi corazzate, oltre a ferrovie e telegrafo. Alla lunga la superiorità economica del Nord prevalse sul Sud. I militari sudisti, sprovvisti dell'armamento necessario, vennero sovrastati dalle forze nordiste. Gli Stati del Sud subirono l'occupazione militare e gravi devastazione territoriali; dopo la guerra l'economia delle piantagioni venne ridimensionata; il governo degli industriali del Nord prese la guida del Paese e indebolì il sistema federale togliendo autonomia ai singoli Stati.



## La schiavitù viene abolita

Durante il conflitto, nel **1863**, il presidente Lincoln dichiarò l'**abolizione della schiavitù** e gli afroamericani ottennero i diritti civili e politici sanciti dalla Costituzione. Due anni più tardi Lincoln venne assassinato da un sudista.

Il suffragio generale maschile permise agli ex schiavi di poter essere eletti nelle assemblee e di esercitare la cittadinanza attiva. Di fatto, però, la maggioranza degli afroamericani non raggiunse l'indipendenza economica e continuò a rappresentare la parte più povera della società statunitense: non vennero ridistribuite le terre coltivate dalle generazioni

# WORLD HISTORY

precedenti e nel Sud del Paese continuarono le **violenze** e le **discriminazioni**. Qui sorse il **Ku Klux Klan**, una società segreta composta da ex sudisti che usavano violenza contro gli afroamericani, uccidendone a centinaia.

Sebbene l'Emendamento alla Costituzione del 1870 riconoscesse agli afroamericani il diritto di voto, negli anni successivi vennero emanate leggi che ne limitavano la libertà: con la **politica di segregazione razziale** l'accesso agli spazi pubblici (scuole, trasporti, edifici, ristoranti, ecc.) venne interdetto alla popolazione afroamericana, limitandone così l'esercizio dei diritti.

## Fiorisce il mercato interno

Dopo la fine della guerra civile, i governi favorirono lo **sviluppo dell'economia nazionale**: la circolazione delle merci venne protetta da dazi doganali e furono costruite strade, ferrovie e un sistema di poste efficiente. Le terre e le materie prime erano abbondanti, le industrie prosperavano e l'agricoltura divenne fortemente meccanizzata.

La **popolazione** aumentò dai 40 milioni del 1861 ai **93 milioni** del 1914: milioni di emigrati europei raggiunsero gli Stati Uniti, tra cui numerosi italiani.

Il vasto mercato del lavoro interno sfruttò la presenza di una manodopera operaia di origine europea a bassissimo costo e la borghesia industriale riuscì a creare grandi concentrazioni industriali nel campo del petrolio e dell'acciaio. Nella seconda metà dell'Ottocento gli Stati Uniti divennero la **seconda potenza mondiale** dopo il Regno Unito.

## Lo scenario politico è diviso tra democratici e repubblicani

La società americana era divisa in classi sociali e la ricchezza era in mano a pochi individui: gli stessi partiti politici difendevano gli interessi dei ricchi e la partecipazione politica delle masse era in calo. Il diritto al voto era garantito per legge a tutti gli uomini, ma la politica era affare di pochi, che difendevano i loro interessi economici. I due partiti maggiori, **democratico** e **repubblicano**, si contendevano la guida politica del Paese; i repubblicani rappresentavano gli interessi degli industriali e dei grandi imprenditori agricoli del Nord e dell'Ovest; i democratici erano invece più vicini ai problemi delle classi sociali più deboli: operai, immigrati e popolazione afroamericana.

Negli ultimi decenni del secolo anche **la classe operaia statunitense** organizzò scioperi e sollevazioni, soffocati però dalle autorità del governo.

Le divisioni interne alle organizzazioni sindacali non produssero risultati per tutte le categorie lavorative (operai semplici, donne e afroamericani). A fine Ottocento nacque così il primo partito socialista del Paese.



Una riunione del Ku Klux Klan. Inizio XIX sec.

# WORLD HISTORY

## L'IMPERIALISMO OCCIDENTALE (XIX SECOLO)

### Si diffonde l'idea della presunta superiorità occidentale

Nel corso dell'Ottocento la **società borghese europea** raggiunse un grande sviluppo economico, e nelle classi sociali più ricche si diffuse l'**idea della superiorità occidentale sulle popolazioni degli altri continenti**. Gli europei si convinsero di portare progresso e innovazione a favore di civiltà che ritenevano inferiori, rozze e selvagge. Si legittimava così lo **sfruttamento delle risorse naturali e della forza lavoro nelle colonie**.

Le **classi dominanti locali**, soprattutto in India, presero a modello le tradizioni occidentali, la lingua e i costumi europei e sfruttarono l'accordo con gli inglesi per governare sulle masse povere. I **lavoratori locali** vennero discriminati e assoggettati e subirono violenze di ogni genere. Le **donne**, in particolare, furono oggetto di sfruttamento sessuale da parte dei colonizzatori europei, forti della loro posizione di potere economico.

### Inglese e francesi costruiscono i loro Imperi

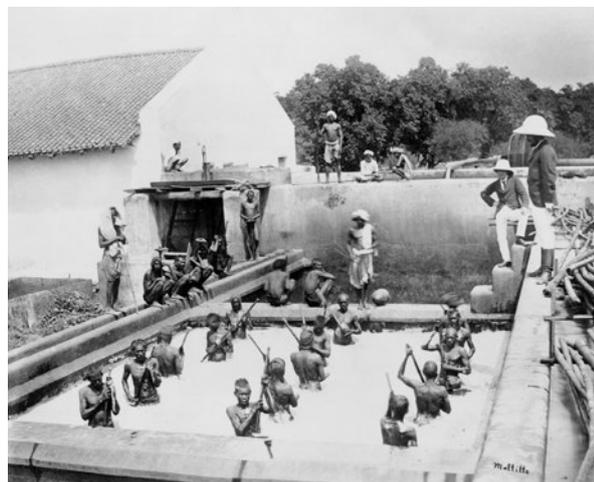
In questo secolo lo sfruttamento coloniale fu messo in atto soprattutto da inglesi e francesi in Asia, Africa e Oceania, dove furono fondate nuove colonie.

Gli **inglesi** diedero vita a insediamenti stabili in Sud Africa, in Nuova Zelanda e in Australia, che assunsero le stesse leggi della madrepatria; imposero invece dominazioni economiche in Asia, dall'Afghanistan all'India, in Malesia e in Birmania.

La **Francia** di Napoleone III intraprese una vasta campagna militare per impadronirsi delle coste settentrionali dell'Africa strappandole all'Impero ottomano in crisi. Successivamente i francesi raggiunsero l'area occidentale africana, con l'occupazione del Senegal, e alla fine del secolo le regioni desertiche del Sahara e il Madagascar. In Asia i francesi presero possesso di vari Stati nel Sud-Est asiatico, sfruttando le risorse e imponendo governi alleati.

### Gli Europei mirano all'Asia

Le **potenze occidentali europee** da tempo erano penetrate nei **territori asiatici** per accumulare ricchezze e commerciare con le popolazioni locali. In particolare, vaste aree orientali del continente furono terreno di scontro fra la **Russia** e il **Regno Unito**: entrambe, infatti, ambivano al controllo della **Cina**. Gli inglesi, inoltre, avevano interesse a mantenere saldo il dominio indiano. La **Francia** aveva acquisito la **Polinesia**, il **Laos** e l'**Indocina**, mentre l'**Olanda** controllava da tempo l'**Indonesia**, ricavandone un vasto commercio e ingenti ricchezze. L'Impero cinese, benché in crisi, era l'unico argine all'avanzata coloniale degli europei.



Jean Baptiste Oscar Mallitte, *Beating a vat by hand*, 1877. Los Angeles, Getty Museum. La fotografia ritrae una delle fasi della produzione di indaco ad Allahabad in India.

# WORLD HISTORY

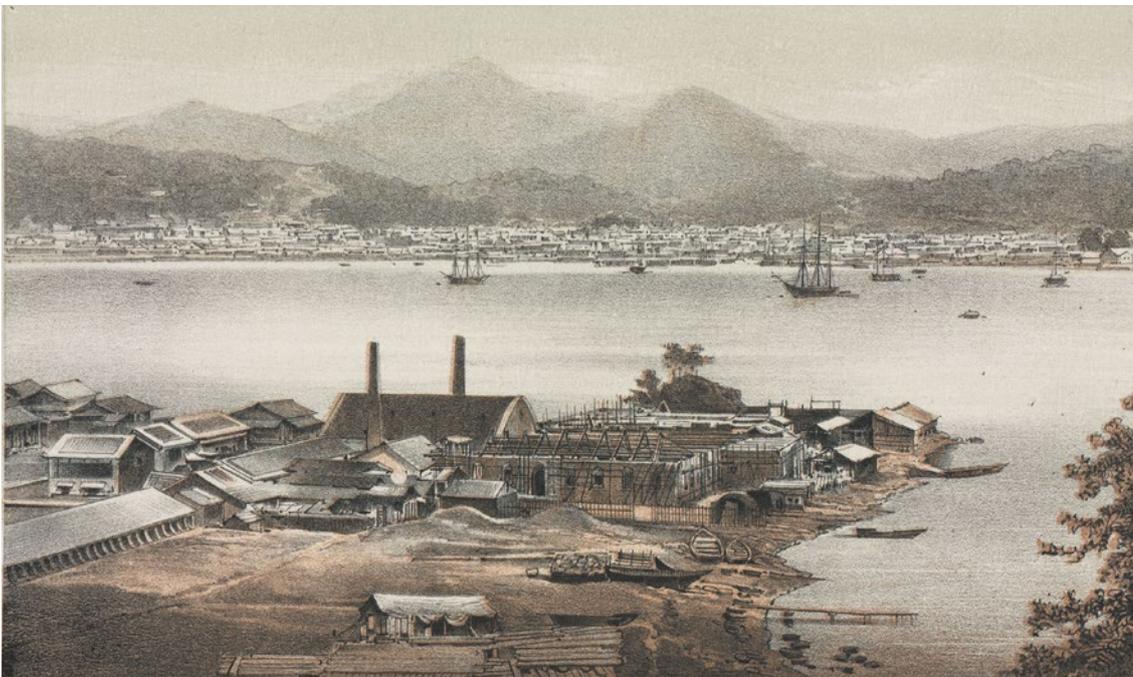
## In Cina scoppiano le guerre dell'oppio

A est, il vasto **Impero cinese**, governato dalla **dinastia Manciù**, dominava da secoli su molte altre popolazioni vicine e aveva stretto fitti rapporti commerciali con le potenze europee. A metà Ottocento scoppiò un conflitto con gli europei a causa del commercio dell'oppio. Le autorità cinesi ne avevano vietato il commercio e il **Regno Unito** rispose minacciando il Paese con un contingente militare. Tale conflitto prese il nome di **guerre dell'oppio**, che coinvolsero anche i francesi, alleati degli inglesi, e si conclusero con la **cessione di Hong Kong** al Regno Unito e l'**apertura dei porti cinesi**. L'autorità imperiale cinese ne fu indebolita ed entrò in declino.

## Il Giappone si avvia verso la modernità

Da secoli il **Giappone** era chiuso ai rapporti esterni con le potenze vicine e lontane. La società era rimasta ferma a una **struttura feudale**: al vertice c'era l'**imperatore**, sotto di lui gli **shogun**, signori locali che di fatto governavano il Paese, e infine il resto della popolazione che viveva principalmente dei prodotti dell'agricoltura, praticata però ancora con metodi tradizionali.

Nel **1853** una **flotta statunitense** minacciò di bombardare i porti del Giappone e impose l'apertura dei traffici. La forte umiliazione del popolo giapponese all'aggressione occidentale scosse la dominazione tradizionale: nel **1868** al potere salì l'**imperatore Meiji** che decise di attuare una **forte industrializzazione del Paese**. Giovani giapponesi vennero inviati in Occidente per studiare le tecnologie più avanzate e la popolazione si spostò dalle campagne alle città. In breve tempo il Giappone divenne una **potenza militare** e avviò un processo di espansione coloniale verso la Cina e la Corea.



Il porto di Nagasaki con una fabbrica in costruzione in primo piano. Litografia dall'opera *Cinque anni in Giappone* di J.L.C. Pompe van Meerdervoort. 1867. Nel XIX secolo Nagasaki era un importante centro commerciale tra il Giappone e l'Occidente.

# WORLD HISTORY

## L'Africa viene colonizzata

In seguito ai primi viaggi di esplorazione, portoghesi e spagnoli avevano stabilito stazioni di commercio lungo le coste africane, utilizzate in particolare per l'acquisto di schiavi per le colonie americane.

Il grande progresso economico e tecnologico europeo di fine Ottocento fu la spinta alla **penetrazione coloniale nel continente africano**.

Inizì così una **stagione di esplorazioni geografiche**, che in breve tempo raggiunsero gli angoli più remoti dell'Africa. In Europa, intanto, si diffusero racconti, immagini, fotografie e oggetti delle spedizioni intraprese, che però restituivano un'**idea stereotipata del continente africano** e trasmettevano un'**immagine selvaggia delle popolazioni incontrate**. Agli occhi degli europei l'Africa era un continente uniforme, senza storia e arretrata, abitata da tribù incapaci di sfruttarne le immense risorse.

Ben presto sorsero diversi conflitti tra le diverse potenze europee per il controllo del territorio africano. In tale situazione emerse la Germania di Bismarck, che mirava al mantenimento della pace nel continente europeo per indirizzare le proprie forze verso la creazione di un Impero coloniale in Africa. A tale scopo fu organizzata nel **1884** la **Conferenza di Berlino**, durante il quale i **rappresentanti degli altri Stati europei si accordarono per spartirsi il vasto territorio del continente africano**. Le controversie fra i Paesi europei imponevano infatti una risoluzione per scongiurare lo scoppio di gravi conflitti: qualche anno prima, per esempio, il **Congo** era stato terreno di scontro fra il Belgio, il Portogallo e la Francia. La Conferenza di Berlino fissava il principio di riconoscimento dell'occupazione: tutti gli Stati si impegnavano a riconoscere il diritto di possesso di un territorio allo Stato occupante, e chi possedeva territori lungo le coste aveva il diritto di espandersi all'interno.

## L'aggressione coloniale alimenta il patriottismo

Le **ragioni del colonialismo** costituivano anche un'**arma di politica interna**: in alcuni Stati, come l'Italia, la lotta di conquista contro un nemico ritenuto inferiore rafforzava lo spirito nazionale. **La spinta al patriottismo venne usata per giustificare l'aggressione di altri popoli**: la nazione italiana tutta compatta avrebbe lottato per conquistare un territorio e rendere grande la patria. Gli **inglesi**, che già controllavano il Canale di Suez in Egitto, ottennero la Somalia, il Sudan, il Kenya e l'Uganda. Il **Belgio** ottenne definitivamente il controllo del Congo, regione ricchissima di risorse, la **Germania** conquistò il Camerun e il Togo, al **Portogallo** andò l'Angola e il Mozambico, la **Francia** creò un vasto Impero che comprendeva l'Africa settentrionale e occidentale e il Madagascar. Vennero fissati accordi internazionali per la libera circolazione delle merci in alcune aree di trasporto fondamentali, come i fiumi Niger e Congo e la costa africana dell'Oceano Indiano.

A fine secolo gli **inglesi** e i **boeri**, ovvero i discendenti dei coloni olandesi, combatterono per i vasti possedimenti di oro e diamanti del **Sudafrica**. Dopo una lunga guerra che finì con la vittoria inglese, si

# WORLD HISTORY

costituì l'Unione Sudafricana: la minoranza di origine europea si pose alla guida del nuovo Stato, mentre la popolazione locale fu segregata e discriminata.

## Nasce il darwinismo sociale

A metà del secolo lo scienziato inglese **Charles Darwin** aveva pubblicato uno studio in cui dimostrava che gli esseri viventi sono in grado di trasformarsi lentamente per raggiungere un miglior adattamento all'ambiente circostante. Il mezzo per raggiungere tale evoluzione è la **selezione naturale** delle caratteristiche biologiche migliori da trasmettere alla discendenza. Tali teorie presero il nome di **evoluzione della specie** e si diffusero ampiamente nel dibattito pubblico europeo.

Lo studioso **Herbert Spencer** teorizzò che, anche nelle **società** e tra i **popoli**, i più forti erano in grado di sopravvivere e sottomettere i più deboli. Le classi dirigenti occidentali usarono il **darwinismo sociale** per giustificare l'aggressione coloniale alle popolazioni ritenute inferiori. Alla fine del secolo si affermò il pregiudizio per cui gli europei avessero caratteristiche superiori ad altri popoli e culture, ritenuti appartenenti a una **razza** diversa. In questo modo il razzismo accompagnò e giustificò l'aggressione imperialista.

## Gli Stati Uniti praticano un diverso tipo di imperialismo

Gli **Stati Uniti** avevano intrecciato nel corso del secolo fruttuosi rapporti commerciali con gli Stati dell'**America centrale e meridionale**. A fine secolo, però, la **rivolta indipendentista dei cubani** contro la violenta dominazione spagnola fu l'occasione per un intervento diretto statunitense. La Spagna controllava allora Cuba e Portorico, e gli Stati Uniti intendevano approfittare della debolezza spagnola per conquistare colonie. Allo scoppio della guerra ispano-americana la superiorità degli americani fu netta e gli spagnoli abbandonarono Cuba.

Gli statunitensi imposero alla nuova Repubblica cubana il controllo militare della base a Guantanamo e un protettorato. Fu il primo di una serie di interventi volti a sottomettere politicamente ed economicamente gli Stati dell'America centrale e meridionale anche attraverso l'imposizione di governi da loro controllati. Nello stesso periodo furono conquistate le **Hawaii** e **altre isole del Pacifico**.

**Razza:** categoria di divisione degli esseri umani in base a caratteristiche esteriori come il colore della pelle e degli occhi o la forma del viso. Oggi la scienza ha dimostrato che gli esseri umani appartengono tutti a un'unica razza: le differenze somatiche derivano semplicemente dall'adattamento all'ambiente avvenuto in epoca preistorica.



Battaglia durante la guerra ispano-americana. Dipinto. 1898.

## STATI UNITI E GIAPPONE TRA FINE OTTOCENTO E INIZIO NOVECENTO (1894-1914)

### Gli Stati Uniti si sviluppano rapidamente

Sebbene a inizio Novecento l'Europa fosse ancora, sotto ogni aspetto, saldamente al centro delle dinamiche globali, **alcune nuove potenze cominciarono ad affermare la propria influenza a livello mondiale.**

Il caso più significativo fu quello degli **Stati Uniti** che, dopo lo shock della guerra civile, registrarono tra fine Ottocento e inizio Novecento una **poderosa crescita**. Si affermarono **imprese che presto divennero leader mondiali** nei rispettivi settori, come la Standard Oil della famiglia Rockefeller nella produzione petrolifera o il gruppo Lehman Brothers nei servizi finanziari. Ma fu l'intera società americana a conoscere un **rapido sviluppo**, sia **in termini economici**, con il consolidamento di una borghesia brillante e dinamica, sia **in termini demografici**, con un'impennata delle nascite cui si aggiunse un costante flusso migratorio da molte zone del pianeta, Italia compresa.

Forti della loro posizione, **anche gli Stati Uniti si lanciarono nell'avventurismo imperialista**, per esempio annettendo le **Filippine** nel **1898**, al termine di una guerra contro la Spagna, e occupando nello stesso anno l'arcipelago delle **Hawaii**.

A ciò si aggiunse la volontà di continuare a esercitare un controllo diretto sulle vicende dell'America centrale, culminato in quegli anni con la tutela sullo **Stato di Panama**, dove il governo statunitense avrebbe fatto costruire nel **1914** l'omonimo **canale**, traendo grandi vantaggi sui commerci tra Atlantico e Pacifico.

### Il Giappone si espande nel Pacifico

Un forte espansionismo caratterizzò, nello stesso periodo, la politica estera del **Giappone**. Il Paese nel 1894-1895 era uscito vittorioso dal **conflitto con la Cina**, conquistando **Taiwan** e istituendo un protettorato sulla **Corea**. Dieci anni più tardi, sconfisse invece la **Russia**, ottenendo il controllo della **Manciuria meridionale**, un'ampia regione dell'Asia orientale, e acquisendo la fama di **potenza in piena modernizzazione economica e militare**, organizzata e temibile, protagonista degli equilibri geopolitici nell'area del Pacifico.



Soldati giapponesi nella guerra contro la Cina.  
Illustrazione da *Le Petit Journal*. 1904.

# WORLD HISTORY

## LA GUERRA CIVILE IN CINA E L'IMPERIALISMO GIAPPONESE (1912-1940)

### In Cina nasce la Repubblica

Dopo secoli di regime imperiale, nel **1912** in **Cina** venne proclamata la **Repubblica** sotto la guida del **Kuomintang** (il Partito del popolo), un **movimento nazionalista** che si poneva come principali obiettivi la restituzione della **piena sovranità** al Paese, che da decenni subiva pesanti ingerenze occidentali, e la sua effettiva **riunificazione politica**, ostacolata da alcuni capi militari, detti “signori della guerra”, che non riconoscevano il governo centrale.

A tale scopo, il Kuomintang si alleò con il **Partito comunista cinese**, nato nel 1921 su ispirazione del Comintern: seppur rivolto anzitutto agli interessi della classe operaia, esso condivideva l'ideale patriottico dell'autodeterminazione del Paese.

Nel **1925** la **guida del Kuomintang** venne però assunta dal conservatore **Chiang Kai-shek** che ruppe l'alleanza con i comunisti, li dichiarò fuorilegge e cominciò a perseguirli. Parallelamente, riuscì a sconfiggere i “signori della guerra” e poté nel **1928** proclamare l'**unificazione del Paese**. Da quel momento, promosse un piano di **profondo rinnovamento** della Cina, fondato su sviluppo industriale, modernizzazione dell'agricoltura e buone relazioni con l'Occidente.

### Il Partito comunista si oppone a Chiang Kai-shek

Nel frattempo il **Partito comunista**, confinato nella **Cina meridionale**, proclamò la **Repubblica sovietica cinese** che propugnava una **rivoluzione della società** fondata non soltanto sulle ragioni degli operai ma anche su quelle delle **masse contadine**, che costituivano la grande maggioranza della popolazione.

Incalzati dalle truppe di Chiang Kai-shek, i comunisti dovettero presto abbandonare le proprie posizioni e per sfuggire alle persecuzioni si incamminarono verso nord compiendo, **tra il 1934 e il 1935**, una “**lunga marcia**” di 12.000 chilometri cui parteciparono decine di migliaia di militanti sotto la *leadership* del politico e intellettuale **Mao Zedong**.

La marcia fu estenuante e causò molte vittime, ma fu per il Partito comunista l'**occasione di farsi conoscere e apprezzare dalle popolazioni rurali**, cui prometteva l'espropriazione dei latifondisti e la redistribuzione delle terre.



Mao Zedong durante la “lunga marcia”.  
Manifesto di propaganda. Anni '30.

# WORLD HISTORY



Attraverso la "lunga marcia", tra l'autunno del 1934 e l'autunno del 1935, i **comunisti cinesi**, guidati da **Mao Zedong**, si spostarono, percorrendo la linea tratteggiata sulla carta, dalla regione dello Jiangxi, dove erano stati attaccati dalle truppe di Chiang Kai-shek, a quella dello **Shanxi**, dove instaurarono un **governo autonomo ispirato al modello sovietico**.

 Percorsi della lunga marcia  
 Attacchi delle truppe di Chiang Kai-shek

Il conflitto tra nazionalisti e comunisti intanto proseguì, assumendo le proporzioni di una **guerra civile**, fino a quando, nel 1937, le due parti trovarono un accordo, superando le divisioni per far fronte comune contro l'invasione giapponese.

## La politica del Giappone è autoritaria e aggressiva

Si è già detto come all'inizio del Novecento il **Giappone** fosse entrato in una fase di **pieno sviluppo economico e militare**. La partecipazione alla Prima guerra mondiale dalla parte dell'Intesa gli conferì ulteriore lustro internazionale, consentendogli di affermarsi come **principale potenza del continente asiatico**.

Dal punto di vista della **politica interna**, nel dopoguerra il governo si orientò verso un **nazionalismo tradizionalista e autoritario**, in parte ispirato ai fascismi europei, che si proponeva di combattere la diffusione delle idee bolsceviche ed ebbe il pieno appoggio dell'imperatore **Hirohito**. Parallelamente, si delineò in **politica estera** un atteggiamento aggressivo che mirava all'**espansione nell'area del Pacifico**, in particolare ai danni della Cina. In quest'ottica, il Giappone occupò nel **1931** l'intera regione della **Manciuria**, con l'intenzione di farne una base per ulteriori avanzamenti. La Società delle Nazioni condannò l'operazione e nel 1933 il Giappone uscì dall'organizzazione, avvicinandosi così alla **Germania**, con la quale firmò nel **1936** il **Patto anticomintern**, cui si sarebbe unita l'anno successivo anche l'**Italia**.

# WORLD HISTORY

Intanto, nel **luglio 1937**, approfittando della contrapposizione tra Chiang Kai-shek e Mao Zedong, il Giappone intensificò gli **attacchi alla Cina**: le principali città vennero conquistate, compresa Nanchino, a quel tempo capitale del Paese, dove le truppe giapponesi si abbandonarono a un massacro indiscriminato di civili che causò oltre 200.000 vittime. Sempre più vicino al totalitarismo nazista e al fascismo italiano, nel **settembre 1940**, mentre già imperversava la Seconda guerra mondiale, il Giappone firmò con essi il **Patto tripartito**, detto anche **Asse Roma-Berlino-Tokyo**.

## LA SECONDA GUERRA MONDIALE IN ASIA (1941-1942)

### La Carta atlantica fra USA e Regno Unito

Nel frattempo, il **14 agosto del 1941** Churchill e Roosevelt, che da alcuni mesi era stato eletto per la terza volta consecutiva presidente degli Stati Uniti, si incontrarono su una nave nei pressi dell'isola canadese di Terranova per firmare la **Carta atlantica**, un documento in cui dichiaravano una comunanza di intenti che rilanciava lo spirito dei quattordici punti di Wilson. Regno Unito e Stati Uniti sottolinearono infatti il valore dell'autodeterminazione, della pace e del libero commercio, ribadendo l'importanza di una loro **collaborazione a difesa della democrazia**.

Gli **Stati Uniti**, che dall'inizio della guerra avevano sostenuto il Regno Unito con l'invio di materiale bellico e rifornimenti, assunsero insomma una **netta posizione contro le potenze dell'Asse**, in particolare contro la Germania, interessandosi sempre più alle dinamiche del conflitto.

Fu però il **Giappone** a determinarne l'ingresso in guerra sferrando il **7 dicembre 1941**, contro la flotta statunitense ancorata nella baia di **Pearl Harbor**, nelle isole Hawaii, un **attacco a sorpresa** che causò la distruzione di numerose navi portaerei e la morte di oltre 2.000 soldati. Le ragioni dell'agguato vanno ricercate nella volontà del governo **nipponico** di **neutralizzare la presenza statunitense nel Pacifico allo scopo di proseguire l'espansione militare in Asia**.

Dopo aver già occupato vaste aree della Cina e dell'Indocina, il **Giappone** puntava infatti a costruire un **Impero asiatico** che comprendesse anche Malesia, Filippine, Indonesia e Nuova Guinea.

**Nipponico**: sinonimo di "giapponese".



Corazzate statunitensi colpite durante l'attacco giapponese a Pearl Harbor. 1941.

# WORLD HISTORY

## Gli USA entrano in guerra

Il giorno successivo all'attacco, gli **Stati Uniti** dichiararono guerra al Giappone. Quest'ultimo, come si è detto, aveva stipulato un'alleanza con la Germania e l'Italia, che per reazione dichiararono a loro volta guerra agli Stati Uniti.

Da scontro prevalentemente europeo, il conflitto assumeva così una portata **mondiale**, ulteriormente sancita il **1° gennaio 1942** dalla firma della **Dichiarazione delle Nazioni Unite**. Con questo accordo, che riprendeva i principi della *Carta atlantica* ponendoli alla base di una **coalizione militare**, gli **Stati Uniti** e il **Regno Unito** si alleavano con l'**Unione Sovietica**, la **Cina** e numerosi **Paesi del Commonwealth**. Lo scopo condiviso dagli aderenti era "preservare i diritti umani e la giustizia nelle proprie e nelle altre nazioni", impegnandosi in "una lotta comune contro la barbarie e la brutalità delle forze che cercano di soggiogare il mondo".

### L'espansione giapponese nel Pacifico



La carta rappresenta l'**aggressiva politica espansionistica** portata avanti dal **Giappone** durante le prime fasi della Seconda guerra mondiale, in particolare contro la **Cina** e le regioni del **Sud-Est asiatico**.

- Territori sotto il controllo giapponese nel 1941
- Territori invasi dal Giappone nel 1942
- Offensive giapponesi
- Massima espansione del Giappone
- Attacco giapponese a Pearl Harbor
- Alleati

# WORLD HISTORY

## GLI SCENARI DI GUERRA FUORI DALL'EUROPA (1942-1943)

### Gli Alleati sferrano il contrattacco

A metà del 1942 le **potenze dell'Asse** raggiunsero la loro **massima espansione**. La Germania, l'Italia e i loro alleati dominavano l'Europa continentale e mediterranea e il Giappone aveva messo a segno buona parte delle conquiste che si era prefissato, assumendo il controllo di ampie regioni della Cina e dell'intero Sud-Est asiatico.

Da quel momento cominciò però una **seconda fase della guerra** in cui gli **Alleati** (così vengono solitamente chiamati gli aderenti alla *Dichiarazione delle Nazioni Unite*) passarono **dalla difesa al contrattacco**, facendo progressivamente arretrare le linee nemiche. I primi passi in questa direzione vennero mossi dagli **Stati Uniti**, che affrontarono il **Giappone** nel **Pacifico**, riuscendo a sconfiggerne la flotta, prima nella **battaglia aeronavale del Mare dei Coralli**, poi presso l'**isola di Guadalcanal**. In Cina, intanto, il Kuomintang e i comunisti di Mao Zedong superarono temporaneamente le reciproche ostilità alleandosi contro il nemico comune e costringendolo, anche grazie all'aiuto militare degli Stati Uniti, a retrocedere.

**Battaglia aeronavale:** battaglia combattuta tra aerei che non decollano da basi sulla terraferma bensì da flotte con navi portaerei.

### Gli angloamericani sbarcano in Nord Africa

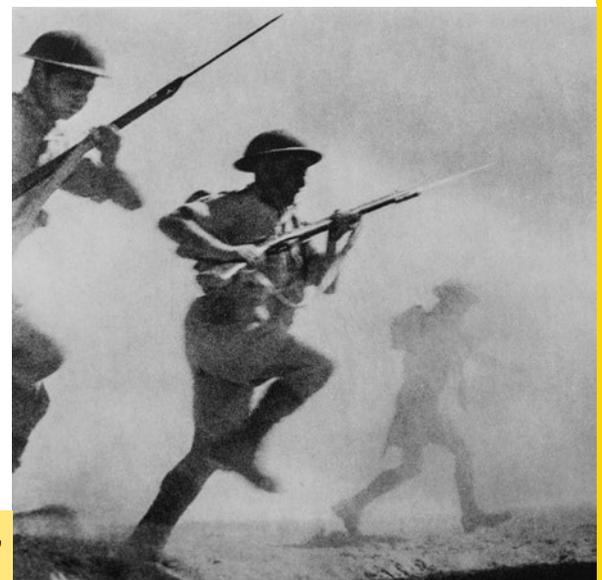
Importanti cambiamenti riguardarono anche il **fronte africano**. Nei primi mesi del 1942 le **truppe italo tedesche**, guidate da Rommel, avevano ripreso ad avanzare in **Egitto**, proponendosi nuovamente di raggiungere il Canale di Suez allo scopo di controllarne i traffici navali. Quest'azione minacciava gli interessi economici e militari del **Regno Unito**, che reagì affidando al generale **Bernard Law Montgomery** un'audace controffensiva che condusse alla sconfitta dei soldati dell'Asse nella **battaglia di El Alamein**, nel **novembre 1942**.

Negli stessi giorni, dal lato opposto del Nord Africa, **truppe angloamericane** sbarcarono sulle coste del **Marocco** e dell'**Algeria**, Paesi controllati dalla Francia di Vichy, i cui soldati si arresero o furono rapidamente sbaragliati.

Quest'**attacco convergente** strinse in una morsa gli italiani e i tedeschi che inizialmente si ritirarono in Tunisia e in Libia ma dovettero presto abbandonare le colonie africane, lasciando agli Alleati il pieno controllo della costa mediterranea.

Poche settimane più tardi, nel **gennaio 1943**, **Roosevelt** e **Churchill** si incontrarono a **Casablanca**, in Marocco, e lì decisero che era giunto il **momento di colpire il nemico in Europa**. Poiché l'Italia era l'anello debole della coalizione dell'Asse, le truppe angloamericane avrebbero organizzato uno sbarco lungo le sue coste, anche approfittando della vicinanza tra Sicilia e Tunisia.

L'Ottava Armata dell'esercito britannico, schierata in Nord Africa. 1941.



# WORLD HISTORY

## Stalingrado resiste eroicamente all'assedio tedesco

Gli scontri erano intanto ripresi anche in **territorio russo**. Dopo il fallimento dell'assalto a Mosca, a partire dalla primavera **1942** l'**esercito tedesco** puntò verso sud allo scopo di conquistare la città di **Stalingrado**, l'attuale Volgograd. Ciò avrebbe consentito di accedere a un'area ricca di risorse minerarie e petrolifere, di aprire la strada alla conquista dell'Asia centrale e al contempo di mettere a segno una vittoria altamente simbolica, espugnando la città che portava il nome del leader sovietico.

Ma Stalingrado, seppur stretta in un **durissimo assedio**, riuscì a resistere per mesi, finché i tedeschi, stremati dal freddo e dalla fame, si arresero nel **febbraio 1943**. Tra i caduti in battaglia e i morti durante la **ritirata nel gelido inverno russo**, l'**esercito del Terzo Reich** perse almeno 300.000 soldati, cui si aggiunsero le oltre 100.000 vittime del **corpo di spedizione italiano** aggregato a quello tedesco. Rianimata dalla vittoria, l'Armata rossa avrebbe presto lanciato un contrattacco decisivo.

## LA CAPITOLAZIONE DEL GIAPPONE (1944-1945)

### La bomba atomica mette fine alla guerra con il Giappone

Sul **fronte del Pacifico**, sin dal 1944 gli Alleati erano passati al contrattacco e gli statunitensi avevano progressivamente guadagnato posizioni. Nonostante ciò, la combattività dei soldati giapponesi non diminuì, come testimonia il caso dei **kamikaze**, piloti suicidi che si schiantavano con i loro velivoli sugli obiettivi nemici.

Per piegare definitivamente l'esercito nipponico, gli **Stati Uniti** decisero allora di impiegare una nuova e devastante arma, mai utilizzata prima: la **bomba atomica**.

La decisione fu presa dal neopresidente **Harry Truman**, che aveva sostituito Roosevelt, morto improvvisamente in aprile. Due ordigni vennero sganciati il **6** e il **9 agosto** sulle cittadine giapponesi di **Hiroshima** e **Nagasaki**, causando la morte immediata di 150.000 persone e gravi conseguenze nell'ambiente circostante dovute alle radiazioni sprigionate dalle esplosioni. Con questo attacco gli Stati Uniti dimostrarono al mondo la loro supremazia militare e accelerarono al contempo la **capitolazione del Giappone**, annunciata il **2 settembre 1945**. A sei anni dal suo scoppio, la Seconda guerra mondiale era definitivamente conclusa.

**Kamikaze:** aviatori giapponesi che durante la Seconda guerra mondiale si gettavano contro obiettivi nemici con il proprio velivolo carico di esplosivo.

La fotografia ritrae l'unico edificio rimasto in piedi nella zona di Hiroshima dove esplose la bomba atomica. Oggi questo stesso edificio, conservato così come appare nella fotografia, è diventato il Memoriale della Pace di Hiroshima ed è entrato a far parte della lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO.



# WORLD HISTORY

## CONFLITTI IN ASIA ORIENTALE (1949-1953)

### La corsa al nucleare continua

Uno dei principali effetti della guerra fredda fu la **competizione tra Stati Uniti e Unione Sovietica** per ottenere **armi sempre più devastanti**.

Nel **1952** gli **Stati Uniti** rivelarono di essere riusciti a produrre la **bomba all'idrogeno**, un ordigno di potenza assai superiore a quelli atomici sganciati su Hiroshima e Nagasaki. Un anno più tardi, i sovietici annunciarono di aver raggiunto il medesimo risultato, ponendosi allo stesso livello degli statunitensi. Così, secondo il meccanismo della deterrenza nucleare, le due superpotenze si rincorrevano nella produzione bellica, poggiando sul fragile e rischioso equilibrio della **“reciproca e sicura distruzione”** (in inglese *mutual assured destruction*, il cui acronimo MAD, che corrisponde alla parola “matto”, venne spesso usato dai giornali dell'epoca per denunciare la follia di un sistema internazionale basato sulla paura della fine del mondo).

L'Europa si trovava al centro di questa possibile catastrofe e fu paradossalmente proprio per questo motivo che un conflitto non scoppiò entro i suoi confini, dove la presenza delle basi militari della NATO e delle truppe del Patto di Varsavia avrebbe reso lo scontro apocalittico. Le volontà di supremazia delle due superpotenze si scatenarono altrove, a partire dallo **scenario asiatico**.

### Le dinamiche della guerra fredda influenzano la Cina

Il conflitto globale tra sistema capitalistico e modello comunista ebbe una sua prima ricaduta indiretta in **Cina**, dove la guerra civile tra i nazionalisti di **Chiang Kai-shek** e i comunisti di **Mao Zedong** si era interrotta durante la Seconda guerra mondiale per fare fronte comune contro l'invasione giapponese.

Con la sconfitta del Giappone lo scontro riprese e assunse anzi una più ampia portata perché Stati Uniti e Unione Sovietica, che si consideravano ormai i guardiani del mondo, vi si intromisero. Gli statunitensi inviarono armi a sostegno di Chiang Kai-shek, mentre i sovietici appoggiarono Mao Zedong. Il conflitto durò altri tre anni, fino a che Mao Zedong, forte di un maggior consenso popolare, riuscì a prevalere, creando il **1° ottobre 1949** la **Repubblica popolare cinese** che, alleata di Mosca, accrebbe considerevolmente il peso del comunismo nel continente asiatico. A Chiang Kai-shek non rimase che rifugiarsi nell'**isola di Taiwan** dove, sotto la protezione degli Stati Uniti, fondò la **Repubblica nazionalista cinese**.



Chiang Kai-shek.

# WORLD HISTORY

## Stati Uniti e Unione Sovietica si affrontano in Corea

Di lì a poco, le tensioni della guerra fredda trovarono una nuova occasione di scontro in **Corea**.

Il Paese, dopo la sconfitta del Giappone che lo occupava da inizio Novecento, venne **diviso nel 1945** in due parti, lungo la linea del **38° parallelo**. Nella parte settentrionale fu istituita la **Corea del Nord**, con capitale **Pyongyang**, sotto la guida del politico comunista **Kim Il Sung**, alleato di Unione Sovietica e Cina, mentre nella parte meridionale sorse la **Corea del Sud**, con capitale **Seoul**, retta dal regime autoritario di **Syngman Rhee**, alleato dell'Occidente.

Nel **giugno 1950** l'esercito nordcoreano decise però di **invadere il Sud**, per unificare il Paese sotto il comunismo. Si trattava di una violazione del diritto internazionale contro cui l'**ONU dispose l'intervento militare**. La decisione fu possibile per la particolare circostanza in cui si trovava in quel momento il Consiglio di sicurezza: il seggio cinese era stato infatti assegnato alla Repubblica nazionalista di Chiang Kai-shek (e non alla Cina di Mao, che avrebbe di certo posto il veto) e quello sovietico era momentaneamente vacante perché il rappresentante di Mosca (che si sarebbe a sua volta opposto) si era ritirato per protestare contro quella scelta.

Così, le truppe dell'ONU, guidate dal generale statunitense **Douglas MacArthur**, scesero in campo e riconquistarono i territori invasi, risalendo in realtà molto più a nord, quasi al confine con la Cina.

A questo punto Mao Zedong, sentendosi minacciato, schierò il proprio esercito a sostegno dei nordcoreani, che lanciarono il contrattacco. Per bloccarlo, MacArthur arrivò a minacciare l'uso dell'arma atomica, rischiando di innescare un conflitto devastante. Ma il presidente statunitense Truman intervenne togliendogli il comando delle operazioni e favorendo un **negoziato di pace** che consentì, nel **luglio 1953**, la firma di un **armistizio**, che ristabilì di fatto i confini precedenti allo scontro. Essi sono **tuttora in vigore**, in quanto a quell'armistizio non è ancora seguito un trattato di pace che abbia definitivamente risolto le tensioni tra Corea del Nord e Corea del Sud.

La carta rappresenta il confine tra **Corea del Nord** e **Corea del Sud** e le direttrici lungo le quali si mossero le **operazioni militari avvenute durante il conflitto** tra i due Paesi.

- Confine tra i due Paesi
- ← Offensive delle truppe nordcoreane e cinesi



# WORLD HISTORY

## LA CINA DI MAO ZEDONG (1949-1976)

### La Cina si allea all'Unione Sovietica

Il caso della guerra di Corea dimostrò che la **Repubblica popolare cinese** era ormai diventata un attore influente sullo scenario geopolitico dell'Asia.

In effetti **Mao Zedong**, una volta salito al potere, si era posto l'obiettivo di consolidare l'unità territoriale del Paese e di riaffermarne la grandezza sul piano internazionale. Per farlo, era necessaria una **politica di alleanze** che cominciò con la firma del **Trattato di amicizia e mutua assistenza** con l'**Unione Sovietica**, basato sulla promessa del reciproco intervento nel caso in cui una delle due nazioni fosse stata attaccata. Ad accomunare i due Paesi, d'altronde, vi erano sia l'**ideologia comunista** sia l'**antiamericanismo**.

Ciononostante, gli storici hanno evidenziato come nelle relazioni personali tra Mao e Stalin si instaurò una **reciproca diffidenza**: **Mao** temeva che l'Unione Sovietica volesse fare della Cina un ennesimo Stato-satellite, mentre **Stalin** era **preoccupato dall'autonomia della politica di Mao**, che rendeva la Cina più simile alla Jugoslavia di Tito che a un alleato fedele.

#### Antiamericanismo:

posizione ostile nei confronti della politica o del sistema economico-sociale degli Stati Uniti.

### Mao Zedong instaura in Cina una dittatura comunista

In politica interna, **Mao** attuò i **principi fondamentali del comunismo**: abolì la proprietà privata, distribuì le terre ai contadini, nazionalizzò le industrie e avviò un processo di modernizzazione e consolidamento dell'economia improntato al modello dei piani quinquennali sovietici.

Di stampo sovietico fu anche la sua concezione del potere: egli instaurò in Cina un **regime dittatoriale** che limitò le libertà, proibì il dissenso e perseguì avversari e oppositori. A ciò si aggiunse un forte **culto della personalità**, sostenuto dalla propaganda di Stato che lo presentò come il "grande timoniere" della nazione. Un appellativo, questo, che contrasta con il palese insuccesso dei progetti di rinnovamento che egli si propose di realizzare tra gli anni Cinquanta e Sessanta.

Nel **1958 abbandonò il modello dell'Unione Sovietica** (con cui i rapporti, dopo la morte di Stalin, si erano ulteriormente raffreddati) e avviò una **riforma economico-sociale** che avrebbe dovuto far compiere alla Cina un "**grande balzo in avanti**". La popolazione venne suddivisa in circa 25.000 "**comuni popolari**", cioè in collettività che, seppur sotto il controllo dello Stato, avrebbero dovuto gestire autonomamente la produzione agricola e industriale e ogni altro aspetto della vita sociale del territorio in cui abitavano. Ma la nuova organizzazione del Paese non funzionò: negli anni successivi provocò un **calo del PIL del 35%** e causò una **drammatica carestia** che fece un numero impressionante di vittime, tra i 20 e i 40 milioni di persone.

# WORLD HISTORY



Manifesto di propaganda maoista con in primo piano giovani entusiasti che tengono in mano il Libretto rosso e in alto Mao Zedong. Anni '60.

Questo colossale fallimento accese il contrasto, all'interno del partito e della società, tra i fedeli di Mao, che imputavano il disastro alla scarsa dedizione del popolo per la causa comunista, e chi invece ne criticava l'ideologia, suggerendo modalità alternative di sviluppo economico. Per riaffermare la sua leadership, a metà degli anni Sessanta Mao si appellò allora alla gioventù del Paese affinché si facesse promotrice di una **“rivoluzione culturale”**, cioè di una rivolta generazionale contro chi, a suo dire, metteva in dubbio la validità del comunismo e ne minava la tenuta. Questa mobilitazione di massa coincise con la fase di maggiore radicalizzazione del **maoismo**: milioni di **studenti**, intruppati nelle **guardie rosse**, organizzarono un'ondata di assalti, epurazioni e repressioni che provocò centinaia di migliaia di vittime.

**Maoismo**: dottrina politico-filosofica fondata sul pensiero di Mao Zedong.

## Il Giappone adotta un modello di sviluppo capitalistico

Rispetto alla Cina, il **Giappone** imboccò una via diametralmente opposta. Alla fine della Seconda guerra mondiale venne **occupato dalle truppe statunitensi** e fu governato per alcuni anni dal generale MacArthur, che vi favorì un **processo di democratizzazione**.

Gli Stati Uniti avevano infatti deciso di trasformare il Paese da nemico ad alleato, per poter contare in Estremo Oriente su una potenza fidata che permettesse di **riequilibrare l'assetto geopolitico** della guerra fredda di fronte al comunismo di Unione Sovietica e Cina. Per questa ragione, ne finanziarono vigorosamente la **ripresa**, rilanciando uno sviluppo che lo avrebbe presto reso **una delle maggiori economie mondiali**, in particolare grazie alla produzione di alcuni grandi gruppi industriali che operavano nel settore automobilistico, come Honda e Mitsubishi, o in quello tecnologico ed elettronico, come Sony e Panasonic.

# WORLD HISTORY

## LA CRISI DI CUBA (1962)

### La rivoluzione popolare di Fidel Castro ed Ernesto "Che" Guevara

Un'altra vicenda emblematica della guerra fredda riguardò **Cuba**, la grande isola dell'America centrale tra il Golfo del Messico e il Mar dei Caraibi. Dalla fine dell'Ottocento, la sua storia si era strettamente legata a quella degli **Stati Uniti**, che la amministravano come un protettorato: vi avevano collocato un'importante **base militare nella località di Guantanamo** e attraverso alcune grandi aziende alimentari ne gestivano le **piantagioni di canna da zucchero**, traendone sostanziosi profitti. Nulla mutò quando nel **1933** con un **colpo di Stato** salì al potere il dittatore **Fulgencio Batista**, un uomo corrotto che in cambio di benefici personali continuò a concedere ampi privilegi agli Stati Uniti, che fecero di Cuba una meta turistica nota per il gioco d'azzardo e la prostituzione.

Il diffuso malcontento popolare per la situazione creatasi portò, nella seconda metà degli anni Cinquanta, a una **ribellione armata** contro il governo, guidata da **Fidel Castro**, un giovane avvocato cubano di idee socialiste, e dal medico argentino **Ernesto Guevara**, detto "el Che" (da un intercalare tipico della lingua argentina che serve per richiamare l'attenzione dell'interlocutore). La rivolta portò a una **lunga guerriglia** che, anche grazie all'ampio sostegno della popolazione, nel **1959 riuscì a liberare l'isola**, costringendo Batista all'esilio.



Fidel Castro (a destra) ed Ernesto Guevara (a sinistra).

### Fidel Castro instaura un governo comunista

Salito al potere, **Castro** realizzò un **programma di stampo socialista** che comportò la confisca di alcuni grandi patrimoni, la ripartizione dei latifondi tra i contadini e la nazionalizzazione delle principali aziende dell'isola.

Ciò **danneggiò gli interessi statunitensi**, a partire da quelli di alcune multinazionali del comparto alimentare, come la United Fruit Company che deteneva il monopolio della canna da zucchero. E preoccupò il governo di Washington, dato che per la prima volta un regime filocomunista nasceva nelle vicinanze del territorio nazionale, a meno di duecento miglia dalle coste della Florida. Per questo motivo, nel **1961 gli Stati Uniti decisero di intervenire contro Cuba**. In gennaio proclamarono un **embargo commerciale** contro l'isola e in aprile organizzarono, con il coordinamento della **CIA**, lo **sbarco di un commando** di 1.500 oppositori di Castro nella cosiddetta "**baia dei Porci**", con l'obiettivo di rovesciarne il governo.

**Embargo:** blocco degli scambi commerciali con uno Stato allo scopo di metterne in difficoltà l'economia e isolarlo dal resto della comunità internazionale.

**CIA:** acronimo di *Central Intelligence Agency*, è l'agenzia di spionaggio del governo degli Stati Uniti, utilizzata principalmente in politica estera.

# WORLD HISTORY

## Cuba finisce al centro della guerra fredda

Castro riuscì a respingere l'attacco e sventare il tentativo di colpo di Stato. Ma capì che per poter fronteggiare l'ostilità statunitense avrebbe dovuto dare a Cuba una salda collocazione internazionale. Strinse dunque un **accordo con l'Unione Sovietica**, candidandosi a fare dell'isola l'epicentro della diffusione del comunismo nel continente latino-americano e accettando di installare sul suo territorio una **base militare con missili nucleari** a media gittata, che da lì avrebbero potuto raggiungere e colpire gli USA. Quando l'esercito statunitense intercettò nell'Oceano Atlantico le imbarcazioni sovietiche che stavano trasportando gli armamenti, il neopresidente statunitense **John Fitzgerald Kennedy** ordinò il **blocco navale** intorno a Cuba per impedirne lo sbarco e attaccarle se non lo avessero rispettato. Era l'**ottobre 1962** e per alcuni giorni il mondo temette che la "**crisi dei missili**" avrebbe scatenato un conflitto nucleare tra le due superpotenze. Ma anche stavolta prevalse il meccanismo di deterrenza e **Chruščëv richiamò indietro la sua flotta**.

In cambio della non installazione delle testate nucleari a Cuba, l'Unione Sovietica ottenne il ritiro di altri missili che gli USA avevano collocato in Turchia (che dal 1952 si era unita alla NATO) e da lì avrebbero potuto colpire il territorio sovietico.

## L'INDIPENDENZA DELLE COLONIE IN ASIA (1930-1975)

### In India Gandhi guida il movimento per l'indipendenza

Il primo grande evento della decolonizzazione fu l'**emancipazione del subcontinente indiano** dal dominio del Regno Unito, che dallo sfruttamento di quell'immenso territorio aveva tratto per secoli risorse vitali per il suo sviluppo economico e, nel corso del Novecento, un fondamentale contributo militare in occasione delle due guerre mondiali. Già al termine della Prima, nella quale 1,3 milioni di soldati indiani erano stati mobilitati e almeno 100.000 erano caduti, il Partito del Congresso, creato alla fine dell'Ottocento da membri delle *élites* locali allo scopo di ottenere maggiore autonomia, aveva chiesto, senza esito, l'indipendenza alla madrepatria. Nel 1921 divenne presidente del Partito **Mohandas Karamchand Gandhi**, detto *Mahatma* (che in **sanscrito** significa "Grande anima"), il quale decise di continuare la battaglia per l'indipendenza attraverso forme non violente di **disobbedienza civile**, come il boicottaggio delle merci britanniche, il rifiuto di pagare alcune tasse o la volontaria infrazione di leggi considerate ingiuste.

Celebre fu per esempio, nel 1930, la scelta di non rispettare la norma che istituiva il **monopolio inglese sul sale**, impedendo alla popolazione indiana di raccogliere e commerciare quel prodotto, fondamentale per conservare e condire gli alimenti. Per tre settimane, Gandhi guidò una **marcia lunga** quasi **quattrocento chilometri** cui si unirono migliaia di simpatizzanti che, giunti sulla costa del Mar Arabico, prelevarono simbolicamente qualche manciata di sale dalla spiaggia come atto di protesta pacifica.



John Fitzgerald Kennedy.  
1960.

**Sanscrito:** una delle lingue ufficiali dell'India.

**Disobbedienza civile:** dissenso espresso contro una decisione governativa in modo pacifico, rifiutando di rispettare la legge, anzitutto a scopo dimostrativo.

# WORLD HISTORY

## La Penisola Indiana ottiene l'indipendenza

In seguito al montare delle proteste, nel 1935 il Regno Unito emanò il *Government of India Act* con il quale concesse più ampi margini di autonomia alla colonia, senza però concederle l'indipendenza. La situazione cambiò al termine della Seconda guerra mondiale, quando il Regno Unito si trovò a corto di mezzi per gestire l'occupazione di un Paese sempre più ingovernabile.

Il **15 agosto 1947** il Parlamento britannico approvò infatti l'*Indian Independence Act* che prevede la **nascita di due Stati distinti** che avrebbero entrambi fatto parte del *Commonwealth*: l'**India**, a maggioranza **indù**, che occupava gran parte della Penisola Indiana, e il **Pakistan**, a maggioranza musulmana, che riuniva due regioni collocate alle estremità opposte della stessa penisola: quella occidentale, che corrisponde al Pakistan attuale, e quella orientale, che nel **1971** diventò a sua volta indipendente con il nome di **Bangladesh**.

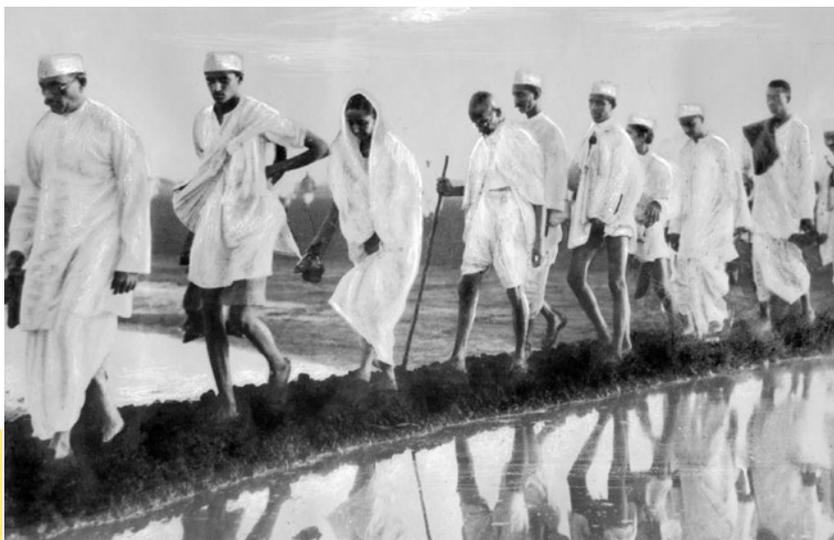
Gandhi si era dichiarato contrario a questa divisione su base religiosa (per cui aveva invece insistito il leader della popolazione musulmana Mohammad Ali Jinnah), prevedendo che la separazione avrebbe inasprito le tensioni tra le diverse comunità anziché placarle.

In effetti, l'istituzione dei nuovi confini in base alle differenze religiose comportò grandi spostamenti di popolazione da un Paese all'altro, con milioni di profughi e una lunga serie di violenze, di cui fu vittima lo stesso Gandhi, assassinato nel 1948 da un fanatico indù che lo accusava di eccessiva condiscendenza verso le pretese della comunità musulmana.

A succedergli fu il suo compagno di lotte **Jawaharlal Nehru** che rimase capo del governo fino alla morte, avvenuta nel 1964, e dovette affrontare gravi problemi interni: le difficoltà di democratizzare e modernizzare una società molto tradizionalista, ancora organizzata in **caste**, l'estrema povertà delle campagne e un'eccezionale crescita demografica (che dagli anni Cinquanta in poi si è più che quadruplicata rendendo oggi l'India, con oltre 1,4 miliardi di abitanti, il Paese più popoloso del mondo).

**Indù**: relativo all'induismo, il credo religioso più diffuso nella Penisola Indiana.

**Caste**: gruppo sociale chiuso al quale, nella cultura indiana, si appartiene per nascita e che si trasmette ereditariamente.



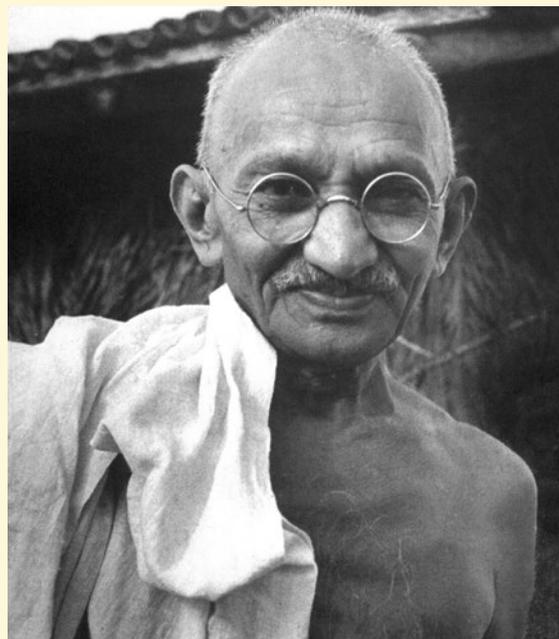
Gandhi (il quarto da sinistra) durante la lunga marcia contro il monopolio inglese sul sale. 1930.

# WORLD HISTORY

## DONNE E UOMINI NELLA STORIA

### Gandhi

**Mohandas Karamchand Gandhi** (1869- 1948) nacque in una famiglia induista benestante e studiò a Londra, dove si laureò in giurisprudenza. Inizialmente esercitò la professione di **avvocato in Sudafrica**, altra colonia britannica, dove difese la comunità di immigrati indiani contro le discriminazioni razziali subite nel Paese. **Nel 1915 tornò in India** e cominciò, all'interno del **Partito del Congresso**, un'attività politica fondata sulla non violenza, sulla disobbedienza civile e sulla resistenza passiva alle decisioni del Regno Unito. Un anno dopo l'indipendenza dell'India, Gandhi venne ucciso da Nathuram Godse, un induista radicale che gli contestava l'atteggiamento benevolo nei confronti della popolazione musulmana.



## La Francia non vuole rinunciare all'Indocina

Nel Sud-Est asiatico il processo di decolonizzazione si rivelò invece lento e complicato, soprattutto in Indocina, un dominio francese che comprendeva i territori oggi corrispondenti a **Vietnam, Laos e Cambogia**. Già durante la Seconda guerra mondiale i comunisti locali, riuniti nella Lega per l'indipendenza e guidati dal politico rivoluzionario **Ho Chi Minh**, si erano opposti all'occupazione francese, puntando sull'indebolimento che quest'ultima aveva subito durante l'avanzata giapponese nel Pacifico.

Dopo la capitolazione nipponica, nel **1945** Ho Chi Minh approfittò dell'incerta situazione geopolitica della regione per proclamare, nei territori settentrionali dell'ex colonia, l'indipendenza della **Repubblica democratica del Vietnam**. Il nuovo Stato non venne però riconosciuto dalla Francia, che nel frattempo aveva ripreso il pieno controllo delle regioni meridionali. Tra le due fazioni cominciò allora un lungo scontro armato, durato otto anni, in cui i comunisti, che dal 1949 poterono avvalersi del sostegno della Cina di Mao Zedong, riuscirono a logorare attraverso continue azioni di guerriglia l'esercito francese finché, con la conquista della base militare di Dien Bien Phu, nel maggio **1954**, lo costrinsero alla resa. Nel luglio successivo, un **vertice internazionale** tenutosi a **Ginevra** stabilì l'**indipendenza dell'intera Indocina** con la nascita di quattro diversi Stati: il **Laos**, la **Cambogia** e le **due parti in cui venne diviso il Vietnam**. Il confine tra esse correva lungo il diciassettesimo parallelo, con al Nord il governo comunista di Ho Chi Minh e al Sud il regime dittatoriale filoccidentale di Ngo Dinh Diem, sostenuto in particolare dagli Stati Uniti, interessati a estendere la propria influenza nel Sud-Est asiatico. Una situazione, questa, che ricordava da vicino quella creata in Corea alcuni anni prima e che finì per generare analoghe tensioni, aggravate dal contesto internazionale della guerra fredda.

# WORLD HISTORY

## Scoppia la lunga Guerra del Vietnam

Tra i due Vietnam si accesero presto le ostilità: il movimento dei **vietcong**, sostenuto dal governo del Nord, lanciò azioni di guerriglia contro il regime del Sud allo scopo di indebolirlo, mentre gli Stati Uniti cominciarono a mobilitarsi in difesa di quest'ultimo per arginare l'espansione del comunismo. Dopo alcuni anni di scontri sporadici, nell'estate del **1964**, si passò a un vero e proprio **conflitto**.

In seguito a una collisione, dalle cause mai chiarite, tra navi militari americane e nordvietnamite nel Golfo del Tonchino, il presidente statunitense **Lindon Johnson** ordinò infatti un consistente invio di uomini e mezzi, che crebbe progressivamente negli anni successivi, in un'**escalation** che nel 1967 giunse a impegnare oltre mezzo milione di soldati. Questo enorme dispiegamento di forze si accompagnò a un **uso indiscriminato della forza**, con bombardamenti a tappeto sui civili e uso di sostanze chimiche infiammabili, come il **napalm**, utilizzate per bruciare foreste e campagne dove si muoveva la guerriglia.

Ciò non bastò a piegare la resistenza dei vietcong, che beneficiavano del sostegno della maggioranza della popolazione e del supporto di Cina e Unione Sovietica. Gli scarsi risultati sul terreno, associati all'elevato numero di soldati caduti durante le operazioni (circa 58.000 lungo l'intero conflitto), **sollevarono nell'opinione pubblica statunitense forti dubbi** sull'opportunità di una guerra di aggressione che sganciava sui vietcong più bombe di tutte quelle usate nella Seconda guerra mondiale e appariva sempre più contraria ai valori di libertà e democrazia di cui gli Stati Uniti si dicevano portatori.

Le crescenti critiche indussero il governo statunitense ad attuare un graduale disimpegno militare e nel **1973** a firmare un **accordo sul ritiro delle truppe**, conclusosi quando, nell'aprile **1975**, i nordvietnamiti entrarono a Saigon, la capitale del Sud, unificando il Paese in una **repubblica socialista** sotto la guida di Ho Chi Minh.

Nello stesso periodo, governi comunisti si instaurarono anche in **Cambogia**, con la **dittatura del generale Pol Pot**, e nel Laos, sotto la guida del Pathet Lao, un movimento che era stato alleato dei vietcong.

**Vietcong**: abbreviazione dell'espressione "Vietnam Cong San", che significa "comunisti del Vietnam", usata dai mass media occidentali, inizialmente in tono dispregiativo, per definire il movimento di guerriglia del Fronte di liberazione nazionale.

**Escalation**: progressivo e graduale aumento dell'impegno militare in un determinato contesto.

**Napalm**: sostanza utilizzata per costruire bombe incendiarie o per alimentare i lanciafiamme.



Ho Chi Minh.

# WORLD HISTORY

## L'INDIPENDENZA DELLE COLONIE IN AFRICA (1922-1994)

### L'Egitto di Nasser provoca la crisi di Suez

Rispetto ai lunghi conflitti appena descritti, **la decolonizzazione in Africa fu un processo relativamente rapido**. Tra la metà degli anni Cinquanta e la metà degli anni Sessanta, infatti, la gran parte delle colonie ottennero l'indipendenza, con un picco registrato nel 1960, quando ben 17 Stati divennero autonomi.

In numerosi casi **il passaggio di potere si effettuò in modo pacifico**, accelerato dalle crescenti difficoltà delle nazioni europee a gestire un sistema che conveniva loro sempre meno. Ma laddove gli interessi dei Paesi occidentali erano ancora presenti, le spinte autonomiste furono duramente contrastate.

A tal riguardo è significativa la situazione dell'**Egitto** che, seppur formalmente indipendente dal **1922**, era governato da una monarchia che aveva continuato a garantire grandi privilegi economici al Regno Unito.

Nel **1952** un colpo di Stato del colonnello **Jamal Abdel Nasser** depose il re Faruq I e instaurò una **repubblica di ispirazione socialista**. In politica interna, Nasser distribuì le terre ai contadini e nazionalizzò banche e aziende, mentre in politica estera stipulò accordi con l'Unione Sovietica e si candidò a capeggiare l'ostilità dei Paesi arabi contro Israele. Queste **posizioni antioccidentali** indussero gli Stati Uniti a sospendere i finanziamenti che la Banca mondiale aveva concesso all'Egitto per la costruzione di una grande diga ad Assuan, sul fiume Nilo, allo scopo di irrigare ampie zone di deserto e renderle così coltivabili. Per ritorsione, nel **1956** Nasser decretò la **nazionalizzazione del Canale di Suez**, che da quasi un secolo costituiva un passaggio fondamentale per le rotte commerciali europee dal Mediterraneo all'Oceano Indiano ed era sempre stato controllato da **Francia e Regno Unito**. Le due potenze reagirono immediatamente, attaccando l'**Egitto** e alleandosi con **Israele**, le cui truppe avanzarono nella **regione del Sinai**. Di fronte a questa aggressione, l'Unione Sovietica minacciò di intervenire militarmente in difesa di Nasser e gli Stati Uniti, temendo un'estensione del conflitto che avrebbe potuto mettere a rischio gli equilibri mondiali, intimarono alla Francia e al Regno Unito di fermare le operazioni e a Israele di ritirarsi dal Sinai.

Per Nasser si trattò di uno straordinario successo di immagine, che lo rese un leader popolare e ammirato presso l'opinione pubblica arabo-islamica; per Francia e Regno Unito fu invece la conferma della subalternità rispetto alle nuove superpotenze, che ormai regolavano l'ordine mondiale.

Jamal Abdel Nasser portato in trionfo all'annuncio della nazionalizzazione del Canale di Suez. 1956.



# WORLD HISTORY

## La Guerra d'Algeria è uno degli eventi più cruenti della decolonizzazione

Nel resto del Nordafrica era prevalente il dominio della **Francia**, che rispetto alle richieste di indipendenza adottò posizioni diverse a seconda delle circostanze. Negli anni Cinquanta concesse senza particolari difficoltà l'autonomia al **Marocco** e alla **Tunisia**, mentre si oppose con fermezza alle rivendicazioni dell'**Algeria**, considerata parte irrinunciabile del territorio nazionale.

Quando nel **1954** il **Fronte di liberazione algerino**, incoraggiato dal fallimento francese in Indocina, cominciò a organizzare alcuni attentati contro i coloni, il governo di Parigi scatenò una repressione che assunse presto le proporzioni di una vera e propria guerra. Vennero mobilitati centinaia di migliaia di soldati, impegnati in un conflitto durato quasi otto anni, in cui morirono mezzo milione di persone e durante il quale l'esercito francese commise gravi **crimini contro l'umanità**, tra cui la sistematica tortura nei confronti degli indipendentisti.

L'uso di questi metodi illegali sollevò l'indignazione di parte dell'opinione pubblica francese e internazionale contro i governi della Quarta repubblica, che apparivano peraltro incapaci di trovare una soluzione al conflitto.

Per uscire dall'**impasse**, nel **1958** venne allora richiamato al potere il generale **de Gaulle**. Egli sollecitò l'approvazione di una nuova Costituzione che portò alla nascita della **Quinta repubblica**, di tipo semipresidenziale, in cui maggior potere veniva assegnato al presidente, carica alla quale fu egli stesso eletto l'anno successivo. Forte della sua autorevolezza, de Gaulle decise, nonostante le forti opposizioni interne, di risolvere la crisi algerina **concedendo l'indipendenza**, sancita con la firma, nel marzo **1962**, degli **accordi di Évian**.

**Impasse**: termine francese, usato anche nella lingua italiana, che indica una situazione difficile, che sembra senza via d'uscita.



Maqam Echahid, memoriale dei martiri della Guerra d'Algeria ad Algeri.

# WORLD HISTORY

## In Sudafrica viene sistematicamente praticata la segregazione razziale

Un altro caso significativo di oppressione coloniale è rappresentato dal Sudafrica, dominio prima olandese e poi inglese all'estremità meridionale del continente, dove si affermò nel corso del Novecento un **regime di segregazione razziale** detto *apartheid*. In esso la minoranza bianca di origine europea, che si riteneva etnicamente superiore, sottomise la maggioranza nera: la costrinse a vivere senza diritti politici e civili, ne limitò la libertà di spostamento e l'accesso agli studi e le proibì di frequentare luoghi, spazi e mezzi pubblici riservati ai soli bianchi.

Negli anni Sessanta il Paese uscì dal *Commonwealth* e ricevette **sanzioni da parte dell'ONU**, ma continuò a imporre il sistema discriminatorio, anzi lo irrigidì ulteriormente, arrestando i principali leader della comunità nera, tra cui l'avvocato **Nelson Mandela**.

L'*apartheid* sarebbe infatti durata sino all'inizio degli anni Novanta, quando il primo ministro **Frederik de Klerk**, preso atto del crescente isolamento politico ed economico del Sudafrica, decise di abolirla. **Mandela** uscì dal carcere dopo una lunghissima prigionia, si candidò alle prime elezioni a suffragio universale convocate nel **1994** e venne eletto **presidente della Repubblica**, inaugurando una nuova fase di consolidamento democratico e pacificazione nazionale.



**Nelson Mandela. 2005.**

**Apartheid:** il termine significa "separazione" nella lingua afrikaans, parlata dai sudafricani bianchi.

**Terzo mondo:** l'espressione, coniata nel 1952 dal sociologo francese Alfred Sauvy, ricalca l'espressione "terzo stato" utilizzata nel Settecento in Francia per indicare la parte della popolazione che, pur essendo maggioritaria, non godeva dei benefici delle classi privilegiate.

## NUOVI STATI SULLA SCENA INTERNAZIONALE (1955)

### La conferenza di Bandung riunisce i Paesi non allineati

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica cercarono di includere nelle rispettive sfere di influenza le nuove nazioni africane e asiatiche, prospettando loro un supporto di tipo economico e politico. Ma nella maggior parte dei casi esse decisero di non schierarsi per non restringere i margini dell'indipendenza appena conquistata, scegliendo piuttosto una posizione di **non allineamento**, ovvero di **equidistanza rispetto alle due superpotenze**.

Fu il caso, per esempio, dell'**India** di Nehru e dell'**Egitto** di Nasser, come già era stato per la **Iugoslavia** di Tito. A questi Paesi ne seguirono presto numerosi altri, man mano che il processo di decolonizzazione avanzava. Un primo importante appuntamento fu a questo riguardo la **conferenza di Bandung**, tenutasi nel 1955 in Indonesia, un'ex colonia dei Paesi Bassi divenuta indipendente nel 1949 dopo un lungo conflitto. Vi si radunarono 29 Paesi non allineati, compresa la Cina, che ufficializzarono l'esistenza di un "**terzo mondo**", ossia di un terzo blocco che si affiancava a quello del capitalismo statunitense e del modello sovietico. Si trattò di un passo importante perché l'insieme di queste nazioni, pur costituendo meno

# WORLD HISTORY

del 10% della ricchezza del pianeta, rappresentava oltre la metà della popolazione mondiale.

Negli anni successivi, tuttavia, **i risultati di quest'azione congiunta furono complessivamente modesti**, anzitutto a causa delle grandi differenze sociali e culturali tra i Paesi aderenti, che impedirono un'effettiva cooperazione. Al punto che l'espressione "terzo mondo", più che connotare un nuovo modello di sviluppo, finì per indicare la condizione comune alle zone più povere del pianeta.

## Le nuove nazioni faticano ad affermarsi

Una volta ottenuta l'autonomia, i nuovi Stati incontrarono quasi sempre notevoli difficoltà a consolidarsi dal punto di vista istituzionale ed economico.

Ciò riguardò in particolare l'**Africa**, un continente soggiogato per secoli, le cui risorse erano state sistematicamente razziate dalle potenze coloniali che avevano tenuto le popolazioni locali nell'analfabetismo e nell'indigenza. Ne derivò una **diffusa instabilità politica**, prolungatasi sino al tempo presente, fatta di frequenti colpi di Stato, dittature sanguinarie, guerre civili e scontri militari. Anche questa conflittualità, a ben vedere, è un retaggio del periodo coloniale, perché i confini delle nuove nazioni corrisposero a quelli tracciati a fine Ottocento dalle potenze europee con assoluta arbitrarietà, senza considerare la composizione sociale, culturale e religiosa del continente.

Di questa fragilità furono ancora le potenze occidentali ad approfittare perché, con il pretesto di costruire **partnership** economiche con i governi locali, continuarono a esercitare i propri interessi su quei territori, in cambio di favori alle nuove classi dirigenti. Così, molti popoli africani scivolarono, praticamente senza soluzione di continuità, dalla dipendenza diretta a forme di assoggettamento indiretto, dette anche **neocoloniali** giacché, seppur in modalità diverse, riproducevano la subalternità tipica del periodo coloniale.

Un caso emblematico di questa dinamica riguardò il **mercato del petrolio**, controllato da sette multinazionali (cinque statunitensi, una olandese e una britannica) che, in accordo tra loro, gestirono per decenni l'estrazione, la raffinazione e il commercio di buona parte del petrolio del pianeta, istituendo di fatto un monopolio che sfruttava i giacimenti collocati nei Paesi del "terzo mondo", riconoscendo loro soltanto una minima percentuale dei colossali profitti che venivano accumulati.

**Partnership**: forma di collaborazione, per esempio in ambito politico, militare o economico.

# WORLD HISTORY

## LE DITTATURE MILITARI IN AMERICA LATINA (1951-1983)

### Gli Stati Uniti controllano da vicino la politica dei Paesi sudamericani

A differenza di quanto accadde in Asia e in Africa, buona parte dei Paesi dell'**America Latina** avevano ottenuto l'indipendenza fin dagli inizi dell'Ottocento. Inoltre, nazioni come l'**Argentina** e il **Brasile** conobbero un notevole sviluppo economico, al punto di diventare la meta di tanti migranti europei, soprattutto italiani, che lì cercarono lavoro e fortuna tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Lo sviluppo del continente fu però sempre **legato alla politica statunitense**, che vi esercitò un controllo costante, impedendo ogni influenza da parte di altre potenze straniere. Questa forma di ingerenza divenne ancor più pressante nella seconda metà del Novecento, quando gli Stati Uniti esercitarono sull'America centrale e meridionale una sorta di **tutela neocoloniale**, soprattutto attraverso l'azione di alcune grandi multinazionali del settore alimentare, come la già citata United Fruit Company. Il governo statunitense difese infatti gli interessi di queste aziende anche a costo di sostenere **regimi dittatoriali corrotti**, legati alle principali oligarchie terriere, che in cambio di privilegi consentivano loro il massiccio sfruttamento delle colture e delle risorse locali. Quando, per esempio, nel **1951** salì al potere in **Guatemala** il socialista **Jacobo Arbenz Guzmán**, che prevedeva l'espropriazione di alcuni terreni della United Fruit, la CIA organizzò un colpo di Stato che lo costrinse all'esilio e favorì l'ascesa al potere di una dittatura militare.

**America Latina:** la parte del continente americano che comprende Messico, America centrale e Sudamerica.

### In Argentina, Cile e Brasile il governo statunitense appoggia le dittature militari

Anche nei principali Paesi dell'America Latina le ingerenze statunitensi trovarono maggiore sintonia con i regimi autoritari che con i governi democratici. Paradigmatico è il caso dell'**Argentina**, dove nell'immediato dopoguerra fu eletto presidente **Juan Domingo Perón**, il quale conquistò l'appoggio dei ceti più poveri del Paese grazie a un programma di **riforme sociali** a favore dei lavoratori e alla grande popolarità della moglie **Eva Duarte**, che si impegnò in prima persona per la difesa dei diritti dell'infanzia e l'emancipazione femminile. Quando Perón avviò una politica di difesa degli interessi nazionali, cercando di slegarsi dalla tutela occidentale, gli Stati Uniti cominciarono a osteggiarlo innescando una crisi terminata con un colpo di Stato militare che nel 1955 lo obbligò a lasciare il potere. Dopo un lungo periodo di instabilità, Perón venne rieletto presidente nel 1973, ma morì l'anno successivo. Gli succedette la seconda moglie **Isabel Martínez**, che nel **1976** venne a sua volta deposta dai militari, del cui governo gli Stati Uniti riconobbero subito la legittimità. Guidato dal generale **Jorge Videla**, il nuovo regime impose il terrore nel Paese, sequestrando, torturando ed eliminando gli oppositori politici, ufficialmente considerati **desaparecidos** (che in spagnolo

# WORLD HISTORY

significa “scomparsi”) ma in realtà assassinati nei modi più brutali. Contro l’insabbiamento di questa violenza di Stato, durata fino al **1983**, quando il nuovo presidente **Raúl Alfonsín** ristabilì la democrazia, si mobilitarono fin da subito le **madri delle vittime del regime**, che cominciarono a chiedere giustizia per le figlie e i figli uccisi manifestando regolarmente nella **Plaza de Mayo a Buenos Aires**, davanti alla sede del governo.

Altrettanto drammatico fu il caso del **Cile**, dove nel **1970** vinse le elezioni il politico socialista **Salvador Allende**. Il nuovo presidente cominciò ad attuare un **programma di riforme** che prevedevano la distribuzione di terre ai contadini e la nazionalizzazione delle compagnie minerarie statunitensi che gestivano l’estrazione e la vendita del rame dai giacimenti del Paese. Per difendere i propri interessi economici, gli Stati Uniti si opposero fermamente alla sua linea politica, favorendo un **colpo di Stato** organizzato dalla destra cilena e da una parte dell’esercito, guidato dal generale **Augusto Pinochet**. Nel settembre **1973** un suo assalto al palazzo presidenziale causò la morte di Allende. Salito al potere, Pinochet attuò una **durissima repressione** contro gli oppositori politici, perseguitando i movimenti di sinistra e i sindacati e conducendo un governo autoritario sino alla fine degli anni Ottanta.

Poco dissimile fu la situazione del **Brasile**, dove nel **1964**, in seguito a un colpo di Stato appoggiato dal governo statunitense, prese il potere una giunta militare che perseguì i dissidenti e represses le libertà civili sino al 1985.

## DONNE E UOMINI NELLA STORIA

### Le Madri di Plaza de Mayo

Le **Madri di Plaza de Mayo** costituiscono un’associazione di donne che hanno perduto le proprie figlie e i propri figli, perseguitati e uccisi durante il regime militare del generale Videla. Si riunirono per la prima volta nel **1977** in Plaza de Mayo, davanti alla **Casa Rosada**, il palazzo presidenziale argentino. Da allora, **ogni giovedì** scendono in piazza per reclamare giustizia e trasmettere la memoria dei crimini della dittatura. Il loro simbolo è un **foulard bianco annodato attorno alla testa**, originariamente fatto con il pannolino di tela usato quando i loro figli erano neonati.



Manifestazione delle Madri di Plaza de Mayo. 2010. Buenos Aires.

# WORLD HISTORY

## L'INVASIONE SOVIETICA DELL'AFGHANISTAN (1979)

### L'Unione Sovietica è esposta a un graduale declino

In Europa occidentale l'integrazione promossa dalla CEE sostenne lo sviluppo industriale e commerciale favorendo, tra gli anni Sessanta e Settanta, una notevole crescita economica dei Paesi aderenti. Nello stesso periodo l'Europa orientale, sempre sottomessa al dominio sovietico, subì invece un sensibile **peggioramento delle condizioni di vita** della popolazione, sia per il progressivo impoverimento, sia per la prolungata privazione delle libertà politiche e civili. Alle timide aperture di **Chruščëv** non era infatti seguita alcuna concreta transizione verso l'economia di mercato o verso la democrazia. Cambiamenti significativi non si produssero neppure sotto il governo dei suoi successori: **Leonid Brežnev**, dal 1964 al 1982, **Jurij Andropov**, dal 1982 al 1984, e **Konstantin Černenko**, dal 1984 al 1985. Il settore agricolo non riusciva a soddisfare il fabbisogno del Paese, il sistema industriale faticava a stare al passo con i tempi e una burocrazia soffocante frenava ogni possibilità di sviluppo. Al contempo, la continua corsa ad armamenti sempre più avveniristici, esasperata dalla **competizione con gli Stati Uniti**, prosciugava le casse dello Stato senza che il governo di Mosca riuscisse peraltro a mantenere la supremazia militare di un tempo. Lo dimostrò il caso dell'**Afghanistan**, dove nel 1978 si affermò un regime filosovietico osteggiato da una forte resistenza armata islamica. Per sostenerlo, nel dicembre 1979 l'Unione Sovietica inviò un contingente militare che invase il Paese con l'obiettivo di riportare l'ordine in pochi mesi. Ma la guerriglia islamica (rifornita in armi anche dagli Stati Uniti, in chiave antisovietica) tenne testa all'Armata rossa per dieci anni, costringendola infine al ritiro delle truppe, in un'operazione fallimentare che molti storici hanno comparato a quella americana in Vietnam.

Nei quasi dieci anni lungo i quali durò l'invasione, l'**Unione Sovietica** riuscì a controllare solo alcune aree e direttrici del territorio dell'**Afghanistan**, la cui ampiezza e la cui conformazione montuosa favorirono la guerriglia islamica.



# WORLD HISTORY

## LA RUSSIA DOPO IL CROLLO DELL'UNIONE SOVIETICA (1991-1999)

### Dopo Gorbačëv la Russia affronta numerose difficoltà

Presidente della **nuova Federazione russa** (di cui non facevano più parte le quattordici ex Repubbliche sovietiche dichiaratesi indipendenti), divenne **Boris Eltsin**, un dirigente del partito favorevole alla democratizzazione del Paese e al superamento del modello comunista. Al potere fino al 1999, egli accelerò la **transizione verso l'economia di mercato**, ma l'introduzione non regolamentata del capitalismo determinò la nascita di grandi **diseguaglianze sociali**.

Ampie fasce di popolazione finirono in estrema povertà mentre una ristretta *élite* di **oligarchi**, spesso collegati a organizzazioni criminali, accumulò colossali patrimoni in una corsa spregiudicata alla privatizzazione e all'accaparramento delle risorse pubbliche, mediante la corruzione di politici e funzionari.

A ciò si aggiunsero le **rivendicazioni di autonomia** di alcune regioni che facevano parte della Federazione russa ma puntavano a separarsene: il caso più significativo riguardò l'insurrezione della **Cecenia**, una repubblica a maggioranza musulmana che fin dal 1991, approfittando del caos conseguente al crollo dell'URSS, si proclamò indipendente da Mosca. Eltsin non accettò la decisione sia per non avallare l'eventuale avvio di un nuovo processo di frantumazione territoriale, sia perché l'area del Caucaso, dove la Cecenia si trova, risultava strategica in quanto ricca di gas e petrolio. Nel 1994 ordinò dunque all'esercito di invadere la Repubblica ribelle aprendo un sanguinoso conflitto che causò molte vittime da entrambe le parti e condusse, due anni più tardi, a una tregua che prevede la concessione di una parziale autonomia.

**Oligarca:** nel contesto contemporaneo, membro di una ristretta élite economica che, in virtù delle enormi ricchezze accumulate, esercita una significativa influenza anche in ambito politico e sociale.



Colonna di carri armati in Cecenia.

# WORLD HISTORY

## LA GLOBALIZZAZIONE (1992-2001)

### Si afferma il predominio statunitense

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, all'inizio degli anni Novanta gli **Stati Uniti** si ritrovarono a essere l'**unica superpotenza globale**, investita di una *leadership* senza rivali. La possibilità di esercitare il controllo sull'intero pianeta rappresentò una straordinaria opportunità, ma al contempo un progetto difficile da realizzare. Serviva infatti un enorme impegno economico per garantire il nuovo ordine internazionale e svolgere il ruolo, come scrissero alcuni giornali dell'epoca, di "gendarme del mondo".

Gli elevati costi militari, uniti alla riduzione delle entrate dovuta al taglio delle tasse voluto da Reagan, costrinsero George Bush senior a cambiare politica economica e ad **aumentare la pressione fiscale**, scontentando così l'elettorato repubblicano. Anche per questo motivo, nel **novembre 1992** egli perse le elezioni contro lo sfidante democratico **Bill Clinton**, un politico giovane e carismatico che si fece **interprete del desiderio di cambiamento della società statunitense**. In politica interna, Clinton riuscì a ridare stabilità all'economia e ad attuare **riforme di carattere progressista**, mentre in politica estera ribadì la centralità degli Stati Uniti negli equilibri internazionali, affermandone la vocazione di **difensori del modello democratico**, pronti a intervenire nei luoghi del mondo in cui esso fosse stato messo a rischio.

### Gli scambi commerciali si intensificano

Con la fine della guerra fredda, gli Stati Uniti promossero un processo di **integrazione delle principali economie del mondo** con l'obiettivo di uniformarle al modello neoliberale. Secondo questo piano, la convergenza avrebbe dovuto gradualmente coinvolgere l'intero pianeta, attuando una **globalizzazione degli scambi commerciali e finanziari** e, più in generale, **del capitalismo**.

A favorire questo sviluppo fu, in quegli anni, il **miglioramento dei mezzi di trasporto** che consentirono un più efficace, rapido e conveniente **traffico delle merci**. A ciò si aggiunsero, poco più tardi, le **innovazioni dell'informatica**, come l'uso di Internet, che resero la comunicazione delle informazioni praticamente istantanea.



Il porto di Yangshan per navi portacontainer, nelle Baia di Hangzhou, a sud di Shanghai.

# WORLD HISTORY

Il coordinamento di questo **mercato globale** fu preso in carico dalle principali potenze occidentali, con l'obiettivo di controllarlo e orientarlo ai propri interessi. Venne così potenziato un organismo esistente fin dalla metà degli anni Settanta, detto **G7**, che comprendeva **i sette Paesi più industrializzati del mondo** (USA, Regno Unito, Germania, Francia, Giappone, Canada e Italia, cui si aggiunse alla fine degli anni Novanta la Russia postcomunista). In parallelo, fu fondata nel **1995 l'Organizzazione mondiale del commercio** (in inglese, *World Trade Organization*, abbreviata **WTO**), che oggi riunisce quasi tutte le nazioni del mondo e ha il compito di facilitare gli scambi e gli accordi economici tra gli Stati membri.

## Nasce il movimento "no global"

Secondo i suoi promotori, la **globalizzazione** costituisce un fenomeno positivo non solo dal punto di vista economico, dato che incentiva i commerci, ma anche sotto l'aspetto sociale e politico, perché agevolerebbe la **diffusione del benessere** e il **mantenimento dei rapporti pacifici tra le nazioni**. In realtà, il processo implica anche numerose conseguenze negative e ha favorito per esempio, a discapito delle aziende locali, la **concentrazione delle ricchezze in pochi gruppi multinazionali** che solitamente collocano i propri stabilimenti nei Paesi del mondo che non tutelano i lavoratori, allo scopo di poterli pagare di meno. Così, in Occidente sono aumentate la **disoccupazione** e la **precarietà** e nel mondo intero le **diseguaglianze sociali**. Inoltre, l'intensificazione degli scambi ha accresciuto lo **sfruttamento delle risorse** e l'**inquinamento del pianeta**, con un pesante impatto sull'ambiente.

Per queste ragioni, parallelamente allo sviluppo della globalizzazione, sono nati **movimenti e associazioni che ne contestano l'impostazione**, reclamando una redistribuzione più equa delle ricchezze e una maggiore sensibilità alla questione ecologica. Queste forme di protesta, chiamate "**no global**", hanno assunto anch'esse una portata internazionale. Il primo grande appuntamento di questo tipo si tenne a **Seattle, negli Stati Uniti**, nel **novembre 1999**, in occasione di un vertice del WTO, con decine di migliaia di manifestanti. Un'altra tappa importante fu il raduno, nel **gennaio 2001, a Porto Alegre in Brasile**, di un Forum sociale mondiale che riunì gruppi, movimenti e associazioni "no global", accomunati dall'idea che "un altro mondo è possibile", cioè dalla convinzione che possono esistere forme di integrazione e cooperazione non ispirate alle logiche del capitalismo neoliberale.

Manifestazione  
"no global" a Seattle.  
1999.



# WORLD HISTORY

## IL TERRORISMO INTERNAZIONALE (1990-2021)

### Il fondamentalismo islamico si diffonde

La rivoluzione iraniana e il successo di Hamas furono le principali manifestazioni di un processo di più ampia portata che alla fine del Novecento favorì lo **sviluppo del fondamentalismo** in varie aree del mondo musulmano.

In **Afghanistan**, per esempio, dopo il ritiro dell'Unione Sovietica e una fase di grave instabilità politica, si affermò negli anni Novanta il **regime dei talebani** (termine che in arabo indica gli studenti delle scuole coraniche), che instaurarono nel Paese un governo autoritario e integralista. A venir colpita fu anzitutto la libertà delle donne, cui venne negato il diritto di studiare e lavorare e imposto l'obbligo di indossare il *burqa*, una veste che copre interamente il corpo.

Negli stessi anni, lo **sceicco** saudita **Osama Bin Laden** fondò un'organizzazione chiamata **Al-Qaida** (in arabo "la base"), ben ramificata nel mondo islamico, che si proponeva di condurre una "**guerra santa**" **contro i Paesi arabi moderati e contro l'Occidente**.

Nel frattempo, il fondamentalismo si diffondeva anche in altre regioni dell'**Asia** e dell'**Africa**. Drammatico fu il caso dell'**Algeria**, dove il partito del Fronte islamico di salvezza, dopo aver ottenuto un ottimo risultato alle elezioni del 1991, venne dichiarato illegale e scatenò allora una lunga guerra civile, mettendo in atto una strategia del terrore contro la popolazione e le forze laiche del Paese che causò almeno 200.000 vittime.

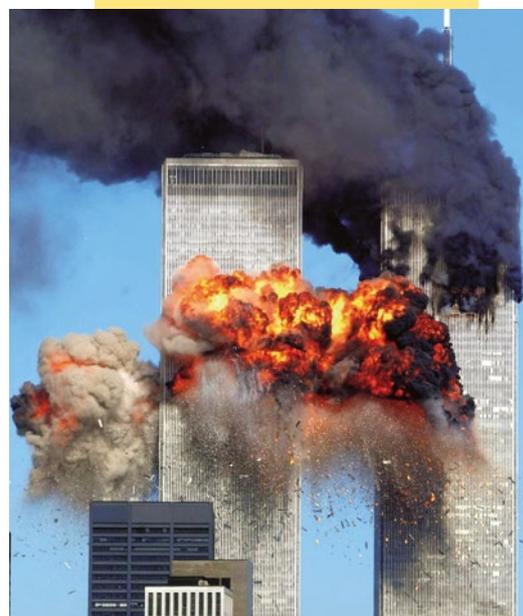
### L'11 settembre 2001 un attentato sconvolge l'Occidente

La mattina dell'**11 settembre 2001** due aerei di linea statunitensi si schiantarono contro le **Twin Towers di New York**, due grattacieli "gemelli", sedi di molti uffici, che svettavano nel centro della città. A causa dell'impatto, i palazzi si incendiarono e crollarono, provocando la morte di circa tremila persone. Non si trattò di un incidente, ma di uno dei peggiori **attentati terroristici** della storia recente: **due gruppi di kamikaze avevano deliberatamente dirottato i velivoli** contro quei bersagli civili. Nella stessa giornata, con le medesime modalità, un terzo aereo si abbatté sul **Pentagono**, sede del Ministero della Difesa statunitense, mentre un quarto, probabilmente diretto contro la sede del Congresso o contro la Casa Bianca, precipitò nei pressi di Washington prima di raggiungere l'obiettivo.

Le immagini delle Twin Towers in fiamme venivano intanto trasmesse in diretta dalle televisioni di tutto il mondo, sconvolgendo l'opinione pubblica sia per le proporzioni spettacolari dell'attacco sia perché **per la prima volta un'azione di questa portata colpiva gli Stati Uniti nel cuore del loro territorio**.

**Sceicco**: nel mondo arabo, titolo onorifico attribuito a personalità di spicco in ambito politico o religioso.

Attentato terroristico alle Twin Towers di New York. 11 settembre 2001.



# WORLD HISTORY

## Gli Stati Uniti attaccano l'Afghanistan e l'Iraq

Gli attentati furono commessi da **terroristi legati ad Al-Qaida** e il governo statunitense, superato lo shock, reagì militarmente all'attacco. Il presidente repubblicano **George Walker Bush** (figlio di George Bush senior e successore di Clinton) **dichiarò guerra all'Afghanistan**, da dove Osama Bin Laden agiva sotto la protezione del regime talebano.

A fianco degli Stati Uniti si schierarono gran parte delle nazioni del mondo e le operazioni militari, condotte in collaborazione con la NATO, **rovesciarono con relativa facilità il governo afgano**, costringendo alla fuga sia Bin Laden sia il **mullah Mohammed Omar**, leader dei talebani. Li sostituì un governo presieduto dal politico filoccidentale **Hamid Karzai** e posto sotto il controllo di una missione militare internazionale. I **talebani** però non si arresero e cominciarono a combattere un'insidiosa **guerriglia** che le truppe occupanti non riuscirono a domare. Così nel **2021**, dopo vent'anni di scontri, **gli Stati Uniti e i loro alleati decisero di ritirarsi lasciando nuovamente il Paese in mano ai talebani** che, tornati al potere, si vendicarono dei loro oppositori e reintrodussero la legge islamica, privando le donne di ogni diritto.

Dopo l'attacco all'Afghanistan, intanto, la guerra contro il terrorismo condotta dagli Stati Uniti era proseguita in **Iraq**. Occorre, al riguardo, fare un passo indietro di alcuni anni, precisando che il Paese era da tempo in rapporti conflittuali con l'Occidente. Uno scontro militare era infatti già avvenuto nel **1990** quando **Saddam Hussein aveva deciso di invadere il Kuwait**, un piccolo ma ricco Stato confinante, per controllarne i giacimenti petroliferi e i porti affacciati sul Golfo Persico. Contro questa violazione del diritto internazionale intervenne l'ONU, che intimò all'Iraq di ritirare le truppe. Nel **gennaio 1991**, alla scadenza di un ultimatum rimasto inascoltato, una coalizione multinazionale guidata dagli Stati Uniti intervenne militarmente con l'operazione **Desert storm** ("Tempesta del deserto"), detta anche **prima guerra del Golfo**. L'esercito iracheno, rapidamente battuto, si ritirò dal Kuwait, mentre Saddam Hussein rimase in carica.

**Mullah:** studioso musulmano esperto di teologia dell'islam e di sharia.



**Combattenti talebani. Afghanistan, fine anni '90.**

# WORLD HISTORY

A seguito dell'attacco alle Twin Towers, gli Stati Uniti tornarono a prendere di mira Saddam Hussein accusandolo di **fiancheggiare i terroristi** e di **produrre armi di distruzione di massa** da utilizzare contro l'Occidente.

Quest'ultima accusa si sarebbe in realtà rivelata infondata, ma quando il governo iracheno non accettò di far monitorare i propri armamenti, gli Stati Uniti lanciarono una nuova spedizione militare, nota come **seconda guerra del Golfo**.

Stavolta le adesioni all'impresa furono però inferiori rispetto al decennio precedente e non ci fu l'avallo dell'ONU. Di fatto, soltanto le truppe britanniche si unirono a quelle statunitensi, che nel **marzo 2003** attaccarono l'Iraq, rovesciando facilmente il regime; Saddam Hussein venne catturato, processato da un tribunale speciale e nel 2006 condannato a morte. Tuttavia, **l'abbattimento della dittatura non bastò a stabilizzare il Paese**, anzi risvegliò vecchie tensioni fra sunniti e sciiti, fra integralisti e moderati e fra gruppi politici contrapposti. Per impedire lo scatenarsi di una guerra civile, gli Stati Uniti prolungarono allora l'occupazione militare fino al 2011 coordinando una missione di *peacekeeping*, cioè di "mantenimento della pace". Appoggiata dall'ONU, essa vide la partecipazione dei contingenti di molte altre nazioni, compresa l'Italia, impegnate a facilitare la transizione democratica nel Paese. Fu in questo contesto che il 12 novembre 2003 un attentato colpì una base italiana nella città di Nassiriya, causando la morte di diciannove militari.

## Il terrorismo colpisce l'Europa

La destabilizzazione del Medio Oriente e la moltiplicazione dei gruppi jihadisti portò il **terrore anche in Europa**, dove **cellule di fondamentalisti** organizzarono **attentati** rivendicati come atti di ritorsione nei confronti dei Paesi che avevano sostenuto gli Stati Uniti nei conflitti contro l'Afghanistan e l'Iraq. Nel **marzo 2004** scoppiarono alcuni ordigni in quattro treni carichi di pendolari a **Madrid**, che provocarono quasi duecento vittime, mentre nel **luglio 2005** degli attentatori suicidi si fecero esplodere nella metropolitana di **Londra** assassinando oltre 50 persone.

L'uccisione di Bin Laden (avvenuta nel maggio del 2011 in una località del Nord del Pakistan in cui lo sceicco si era nascosto) a opera di un commando statunitense non pose fine alla strategia del terrore. Di lì a poco nacque infatti una **nuova organizzazione estremista sunnita**, chiamata **ISIS** (acronimo di "Stato islamico della Siria e dell'Iraq"), che si pose l'obiettivo di costruire un **califfato** e di combattere tutti gli "infedeli" che ostacolassero il progetto. Approfittando dell'instabilità



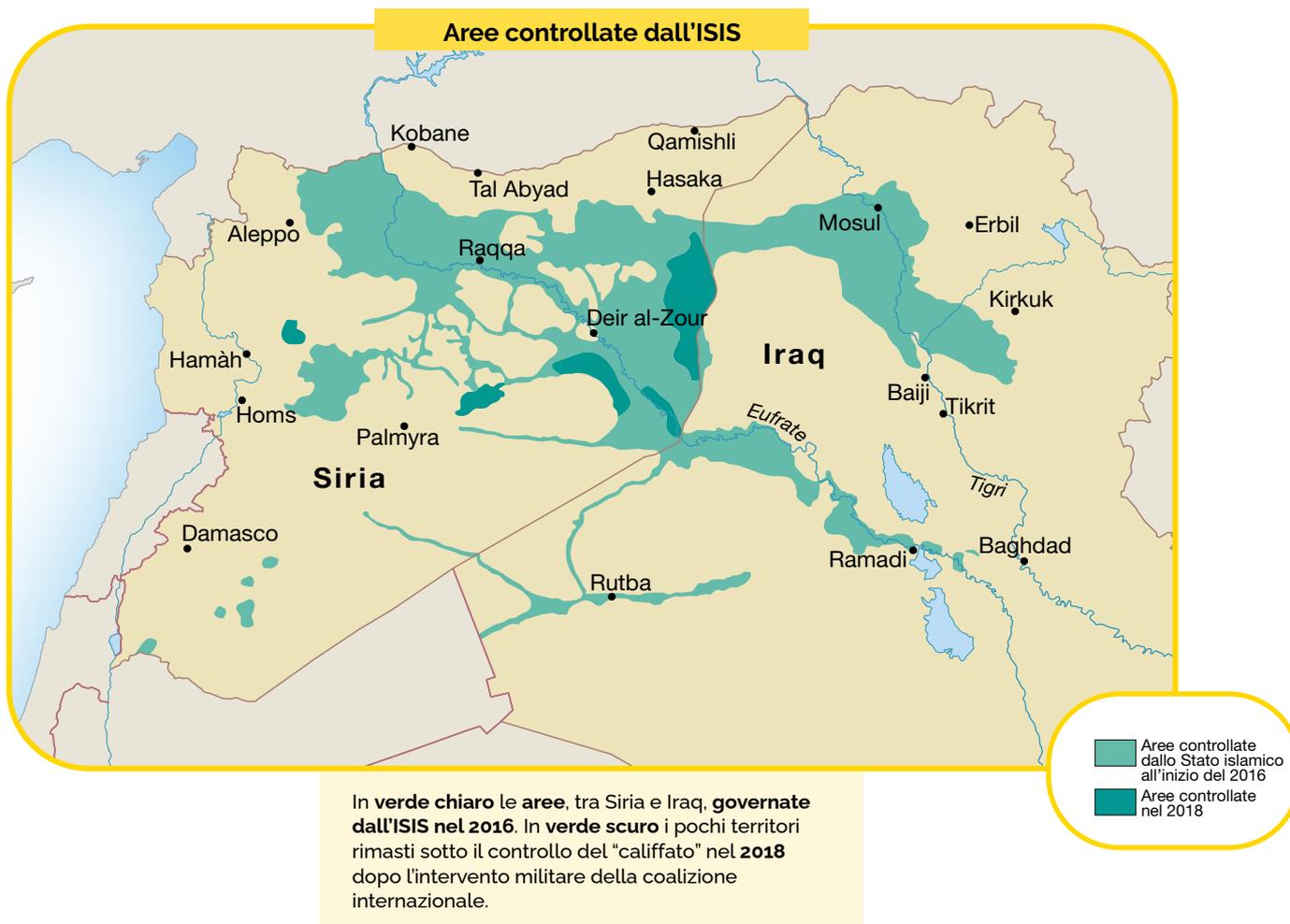
Vagone di un treno distrutto in seguito all'attentato terroristico alla stazione di Atocha di Madrid. 2004.

**Califfato:** territorio controllato da un governo islamico.

# WORLD HISTORY

dell'Iraq e dello scoppio di una guerra civile in Siria, l'ISIS riuscì a prendere il **controllo di ampi territori**, dove instaurò un regime di terrore che prevedeva la decapitazione degli oppositori, la privazione dei diritti delle donne e la distruzione di tutte le tracce del passato che non appartenessero alla storia dell'Islam.

Nuclei di affiliati dell'ISIS colpivano intanto le città europee. Spietati furono due attacchi condotti nel **2015** a **Parigi**: in **gennaio** contro la redazione del settimanale *Charlie Hebdo* che venne decimata per aver pubblicato vignette satiriche su Maometto, e in **novembre** in alcuni locali del quartiere di Oberkampf, in particolare all'interno del **teatro Bataclan**, dove un commando sparò sugli spettatori di un concerto. Mentre le aggressioni proseguivano anche l'anno successivo, con attentati a **Bruxelles, Nizza e Berlino**, venne formata una **coalizione internazionale anti-ISIS**, guidata dagli **Stati Uniti**, che bombardando il califfato riuscì a sottrargli il controllo dei territori conquistati e a uccidere il suo leader **Abu Bakr al-Baghdadi**. Lo smantellamento dell'organizzazione permise di interrompere la catena di violenza, anche se non tutti i gruppi fondamentalisti furono sconfitti e il problema dell'estremismo islamico non può dirsi definitivamente risolto.



# WORLD HISTORY

## LA CINA DOPO MAO ZEDONG (1976-2008)

### Alla morte di Mao Zedong la linea politica cambia

Spostando l'attenzione dal Medio all'Estremo Oriente, di particolare importanza è la storia della **Cina** degli ultimi decenni. Dopo la morte di Mao Zedong, avvenuta nel 1976, si aprì nel Paese una fase di riforme consistente nell'**attenuazione degli aspetti più radicali della rivoluzione culturale**. A coordinare il cambiamento fu **Deng Xiaoping**, un dirigente comunista che era stato emarginato negli anni precedenti per le sue posizioni non ortodosse, ma che riuscì nel 1978 ad assumere la guida del Paese. Le modifiche più rilevanti riguardarono l'ambito economico, con la decisione di **modernizzare i principali settori produttivi** e l'apertura della Cina al **libero mercato**, seppur sotto la supervisione dello Stato. Ma allorché la popolazione invocò analoghi provvedimenti in ambito politico, auspicando il passaggio alla democrazia, il gruppo dirigente comunista si oppose nettamente. Infatti, quando nel **giugno 1989**, anche sull'onda dello sgretolamento del blocco sovietico, centinaia di migliaia di manifestanti, in gran parte studenti universitari, protestarono a Pechino, in **Piazza Tienanmen**, il governo ordinò all'esercito di disperdere la folla con la violenza causando migliaia di morti e feriti.



Questa celebre immagine del giugno 1989, trasmessa dalle televisioni di tutto il mondo, raffigura uno studente che cerca di bloccare a mani nude l'avanzare di una fila di carri armati inviati dal governo cinese per soffocare le proteste di piazza.

### Incomincia una fase di rapido sviluppo economico

Dopo l'apertura all'economia di mercato, la Cina divenne un Paese anomalo, **favorevole al capitalismo e al suo modello neoliberale** ma **governato da una dittatura comunista** che violava sistematicamente i diritti umani. Questa contraddizione non le impedì di instaurare **nuove relazioni commerciali con l'Occidente e con il resto del mondo**, inaugurando una fase di eccezionale sviluppo, con un PIL che cominciò a crescere del 10% all'anno.

Il nuovo corso si consolidò nel 2001 con l'ingresso nel WTO. Da quel momento **il Paese divenne un protagonista di primo piano del mercato globale**, affermandosi in particolare in due ambiti: da un lato, le aziende di eccellenza nel **settore tecnologico**, dall'altro le **lavorazioni a basso costo** esportate in tutto il mondo. A partire da questi successi, la Cina si candidò a diventare una **nuova superpotenza** in diretta competizione con gli Stati Uniti, che progressivamente videro la loro leadership globale ridimensionarsi. Negli ultimi vent'anni, il Paese ha rafforzato sempre più la propria posizione, diventando un **colosso militare** e un **interlocutore indispensabile nelle relazioni internazionali**. Di forte valore simbolico fu nel **2008** l'organizzazione dei **Giochi Olimpici a Pechino**, concepiti dal governo come una vetrina per esibire lo straordinario livello di sviluppo raggiunto dal Paese.

# WORLD HISTORY

## Il Paese rimane una dittatura

Sotto l'aspetto politico, la società cinese è tuttora sottomessa a un **regime monopartitico e illiberale**. I successori di Xiaoping, morto nel 1997, non hanno fatto alcunché per democratizzarlo: il dissenso viene puntualmente represso, il numero di condanne a morte è il più elevato al mondo, le minoranze etniche e religiose sono discriminate e perseguitate. Paradossale per un Paese che ancora si autodefinisce comunista è poi il **sistematico sfruttamento dei lavoratori**, in particolare di donne e bambini, privi di diritti e di tutele sindacali. Forti sono, come in ogni società neoliberale, anche le **diseguaglianze economiche e sociali**, mentre lo sviluppo capitalistico incontrollato, dovuto all'impennata della produzione industriale, ha provocato **livelli preoccupanti di inquinamento ambientale**.

Motivo di tensione internazionale è poi la situazione di **Hong Kong**, un'ex colonia britannica all'estremità sud-orientale del Paese (che l'imperatore cinese aveva concesso al Regno Unito a metà Ottocento), diventata nel corso del Novecento un **crocevia fondamentale della finanza mondiale**. Nel 1997 la Cina riaffermò la propria sovranità su questo territorio, promettendo di mantenerne l'autonomia, ma negli ultimi anni ha in più occasioni cercato di sottometterlo e di limitarne le libertà. Questo atteggiamento ha portato a un **conflitto diplomatico con gli Stati Uniti e l'Occidente** che potrebbe in futuro degenerare in forme più gravi di scontro.

Una situazione per certi versi analoga riguarda l'**isola di Taiwan**. Sede del governo nazionalista di Chiang Kai-shek fino al 1975, essa è rimasta legata economicamente e politicamente agli Stati Uniti, anzitutto per salvaguardare la propria indipendenza dalla Repubblica popolare cinese; quest'ultima non cessa invece di manifestare l'intenzione di riannettere quel ricco territorio al resto della nazione.

La città di Taipei,  
capitale di Taiwan.



# WORLD HISTORY

## NUOVI EQUILIBRI ECONOMICI E POLITICI (1991-OGGI)

### Emergono nuove potenze economiche

Nell'età della globalizzazione la diffusione del capitalismo, l'incremento dei commerci e lo sviluppo del sistema produttivo hanno progressivamente modificato, soprattutto dal punto di vista economico, i rapporti di forza tra i Paesi del mondo. Grazie all'industrializzazione e all'espansione dei consumi, anche alcuni Stati non occidentali sono infatti riusciti a scalare la classifica delle principali potenze del pianeta. Al gruppo del G7 si sono così progressivamente accostati, tra la fine del Novecento e l'inizio di questo secolo, non solo la **Russia** postcomunista e la **Cina**, ma anche l'**India**, il **Brasile** e il **Sudafrica**. Proprio per indicare questi cinque Paesi, che pur non avendo affinità ideologiche o politiche hanno condiviso una **rapida crescita**, venne coniato all'inizio degli anni Duemila l'acronimo **BRICS**. Inoltre, a partire dal 1999 un gruppo di nazioni si è periodicamente riunito per **preservare la stabilità e discutere gli indirizzi dell'economia globale**. Rafforzatosi in particolare dopo la crisi internazionale del 2007-2008, esso è noto come **G20** e include, oltre alle potenze del G7 e ai BRICS, Arabia Saudita, Argentina, Australia, Corea del Sud, Indonesia, Messico e Turchia. Ciò conferma come negli ultimi anni la **gestione del mercato globale si stia allargando a un maggior numero di nazioni e non sia più una prerogativa esclusiva dell'Occidente**: attualmente i Paesi del G20 rappresentano i due terzi della popolazione, i tre quarti del commercio mondiale e oltre l'80% del PIL del pianeta.

### L'India diventa il Paese più popoloso del mondo

Tra le potenze emergenti, particolarmente rapido è stato lo sviluppo dell'**India**, che dall'inizio del XXI secolo ha conosciuto **un tasso di crescita annuo compreso tra il 5 e il 10%** e nei primi mesi del **2023** è diventata, superando la Cina, lo **Stato più popoloso del mondo**, con oltre un miliardo e quattrocentomila abitanti. Lo sviluppo economico accelerò in realtà fin dagli anni Ottanta del Novecento, quando il primo ministro Rajiv Gandhi, leader del Partito del Congresso e nipote di Nehru, abbandonò il modello socialista che era stato applicato nei decenni precedenti e promosse la **liberalizzazione del mercato** e la **privatizzazione di molte aziende pubbliche**. Un ulteriore slancio produttivo sopraggiunse con l'avvento della globalizzazione: grazie ai **bassi costi della manodopera** e alle **buone competenze dei lavoratori locali**, numerose multinazionali delocalizzarono in India i propri **stabilimenti**, creando nuovi impieghi e occasioni di crescita.

Nonostante ciò, nel Paese permangono elementi di arretratezza: l'**analfabetismo** è tuttora assai diffuso, la divisione della società in caste favorisce **discriminazioni e diseguaglianze** e la compresenza di diverse fedi religiose genera frequenti **episodi di conflittualità**. Nel 2014, inoltre, la vittoria del Partito del popolo di **Narendra Modi**, subentrato al lungo dominio del Partito del Congresso, ha riaperto le **tensioni internazionali**.

# WORLD HISTORY

La sua linea politica nazionalista, legata a doppio filo alla tradizione induista, ha infatti riattivato gli antichi **attriti con il Pakistan** musulmano.

## In America Latina si consolidano le istituzioni democratiche

Un'altra regione del mondo che negli ultimi decenni ha conosciuto significativi sviluppi è l'**America Latina**. Dopo le dittature che imperversarono nel continente nel corso degli anni Settanta e Ottanta del Novecento, gli anni Novanta inaugurarono una fase nuova, contraddistinta da una progressiva **affermazione della democrazia** e da una graduale **apertura al commercio internazionale**. Nel **1991**, per esempio, l'Argentina, il Brasile, l'Uruguay e il Paraguay fondarono il **Mercosur**, un "mercato comune del Sudamerica" che contribuì a rilanciare e integrare le rispettive economie e a cui successivamente si unirono altre nazioni dell'area.

L'adozione del nuovo modello di sviluppo portò però anche effetti negativi. Particolarmente drammatici furono i **contraccolpi della globalizzazione in Argentina**, dove negli anni Novanta il presidente ultraliberista Carlos Menem procedette a una privatizzazione indiscriminata e a un innalzamento del debito pubblico che, dopo aver dato l'illusione di un periodo di prosperità, tra il 2001 e il 2002 condusse il Paese sull'orlo del fallimento e della rivolta sociale, causata dall'acuirsi delle diseguaglianze tra ricchi e poveri. La situazione migliorò quando le elezioni vennero vinte dalla sinistra **peronista** e il governo, guidato prima da Néstor Kirchner e poi dalla moglie Cristina Fernández, riuscì a risanare il bilancio del Paese e a restituire credibilità alle istituzioni.

Più in generale, furono in questi anni le leader e i leader della **sinistra riformista** a guidare i governi che si posero l'obiettivo della stabilizzazione democratica e della pacificazione sociale: **Michelle Bachelet** in **Cile**, gli esponenti del Partito dei lavoratori **Luis Inácio Lula da Silva** e **Dilma Rousseff** in **Brasile**, il presidente **José Mujica** in **Uruguay**. Seppur di orientamento socialista, furono invece populistici e autoritari in **Venezuela** il governo di **Hugo Chávez**, che nazionalizzò i giacimenti petroliferi entrando in conflitto con gli Stati Uniti, e del suo successore **Nicolás Maduro**. Intanto a Cuba **Fidel Castro**, anziano e malato, lasciò nel 2008 il potere al fratello **Raúl**, che pur mantenendo il regime dittatoriale introdusse nel Paese alcune **riforme economiche e sociali** e contribuì, durante la presidenza Obama, alla normalizzazione delle relazioni con l'Occidente.

**Peronismo:** movimento politico ispirato al governo del presidente argentino Juan Domingo Perón (1946-1955).

Da sinistra a destra, Cristina Fernández, presidente dell'Argentina dal 2007 al 2015 e vicepresidente dal 2019 al 2023, Michelle Bachelet, presidente del Cile dal 2006 al 2010 e dal 2014 al 2018, Dilma Rousseff, presidente del Brasile dal 2011 al 2016.



# WORLD HISTORY

## INSTABILITÀ E CONFLITTI IN AFRICA (1994-OGGI)

### Il continente africano è vittima della globalizzazione

La **globalizzazione** non ha riguardato in modo uniforme le varie aree del pianeta né le sue ricadute si sono distribuite in maniera equa nelle diverse parti del mondo, causando in alcune circostanze un **aumento delle diseguaglianze sociali tra Paesi ricchi e Paesi poveri**. Tra questi ultimi, molti sono nel continente africano e in particolare nell'**Africa subsahariana**, dove si trovano i dieci Stati con il più basso reddito per abitante. In queste stesse aree resta elevato il tasso di **analfabetismo**, **l'aspettativa media di vita si ferma sotto i 60 anni** (mentre in Occidente supera gli 80) e ogni anno **centinaia di migliaia di bambine e bambini muoiono di fame o per malattie legate alla malnutrizione**.

In questo drammatico contesto, anziché incentivare lo sviluppo, il **mercato globale** tende a **depredare il continente delle sue risorse**. Ben radicate sono infatti varie **forme di neocolonialismo**, spesso legate all'azione delle **aziende multinazionali**, praticate sia dai vecchi Stati imperialisti (soprattutto dalla Francia, che ha mantenuto una presenza capillare negli ex territori occupati), sia dalle potenze emergenti. Forti sono per esempio gli **interessi economici e commerciali della Cina**, che ha investito in Africa grandi capitali nella costruzione di infrastrutture locali (porti, strade e intere città), ottenendo in cambio l'accesso alle risorse minerarie del continente, in particolare alle cosiddette "terre rare", elementi chimici preziosi per l'industria elettronica e informatica.

### L'instabilità politica è un problema diffuso

Tra i vari Stati africani permangono forti **tensioni politiche e territoriali**, eredità del passato coloniale, giacché le nazioni europee spartirono il continente in zone di dominio delimitate da frontiere che non tennero in alcun conto le specificità culturali e religiose dei popoli sottomessi. Questi confini artificiali vennero mantenuti dopo la decolonizzazione e rappresentarono, nei decenni successivi, una frequente causa di conflitto.

Particolarmente violento fu quello avvenuto nel **1994 in Ruanda**, un Paese dell'Africa centrale dove la componente maggioritaria della popolazione, di etnia hutu, perseguì sistematicamente la minoranza di etnia tutsi, perpetrando un **genocidio** che provocò in pochi mesi un milione di morti. Ma decine sono state, negli ultimi anni, le **guerre civili**, le **persecuzioni**, gli **eccidi** e gli **esodi di massa**.

La situazione politica è altresì aggravata dalla diffusa **fragilità delle istituzioni** di molti Paesi, dove si susseguono **colpi di Stato** (8 nel solo triennio 2020-2023) e passaggi di potere repentini e violenti. Di questa instabilità hanno approfittato alcuni **gruppi fondamentalisti**

**Africa subsahariana:** l'espressione indica i Paesi dell'Africa centrale e meridionale, che geograficamente si trovano sotto il deserto del Sahara.

**Truppe armate in Nigeria, durante le elezioni governative del 2020.**



# WORLD HISTORY

**islamici** per prendere il controllo di ampi territori e tenere sotto scacco intere popolazioni, come nel caso dell'organizzazione jihadista **Boko Haram** in **Nigeria** o del gruppo terrorista **Al-Shabaab**, vicino ad Al-Qaida, radicatosi in **Somalia** a partire dal 2006. Inoltre, nella maggioranza dei 54 Stati in cui è suddivisa l'Africa governano oggi **regimi autoritari** dove i dittatori e le loro reti clientelari si arricchiscono a dismisura accaparrandosi gran parte delle risorse pubbliche.

## Il futuro dell'Africa è incerto

Secondo molti analisti internazionali il XXI secolo sarà sempre più il "secolo dell'Africa": quello in cui questo continente, a lungo umiliato e offeso, assumerà un ruolo da protagonista. Ciò dipenderà anzitutto dallo **straordinario sviluppo demografico** atteso per i prossimi decenni. Per l'effetto combinato dell'elevato numero di nascite, della diminuzione della mortalità infantile e dell'allungamento della vita media, l'Africa (dove attualmente vivono quasi un miliardo e mezzo di persone) potrebbe raddoppiare i suoi abitanti entro il 2050 e triplicarli entro il 2080. Tuttavia, questa evoluzione rappresenterà un'effettiva opportunità soltanto se accompagnata da una parallela e proporzionale crescita economica.

A tal riguardo, i dati sono contrastanti: se il PIL di molti Stati ha fatto registrare negli ultimi anni un buon andamento, la metà della popolazione del continente vive tuttora in condizioni di **povertà estrema**. I profitti vengono infatti spesso vanificati dall'elevata e diffusa **corruzione**, dalle ingenti **spese militari** e dagli elevati **interessi del debito pubblico** che i Paesi africani hanno contratto con le potenze occidentali per finanziare il proprio sviluppo, ma non riescono più a rimborsare.

Una via di uscita dalla crisi potrebbe risiedere nel **rafforzamento della cooperazione**, nell'incentivazione del **libero scambio** e nella **risoluzione diplomatica dei conflitti in corso**: a questo scopo è stata fondata nel **2002** l'**Unione africana**, un'organizzazione cui oggi aderiscono quasi tutti gli Stati del continente.



Strada congestionata nel centro di Lagos, Nigeria.

# WORLD HISTORY

## LE PRIMAVERE ARABE (2010-OGGI)

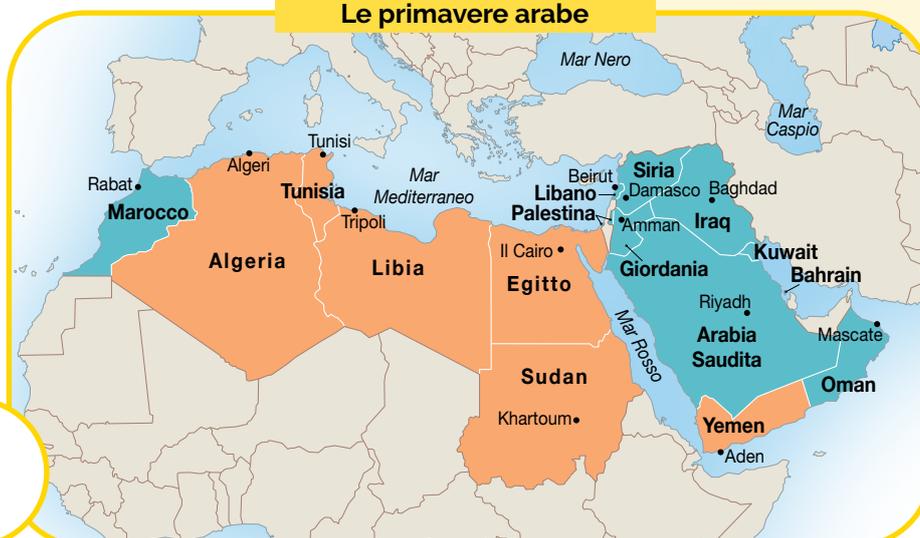
### Le proteste dilagano tra Nord Africa e Medio Oriente

Agli inizi di questo secolo i governi del Nord Africa e di buona parte del Medio Oriente apparivano stabili. In nessuno di questi Paesi, tuttavia, vi era un ordinamento democratico. In alcuni di essi, come in Marocco, in Giordania o in Arabia Saudita, governavano **monarchie autoritarie e tradizionaliste** che limitavano libertà e diritti. In altri, dall'Algeria alla Tunisia, dall'Egitto alla Siria, si erano invece affermate, nei decenni successivi alla decolonizzazione, **dittature militari** che mantenevano il potere con la forza e, in accordo con classi dirigenti affariste e corrotte, accentravano nelle proprie mani il controllo delle risorse, incuranti della disoccupazione e della povertà dilaganti.

Le ripercussioni della crisi economica del 2007-2008 aggravarono ulteriormente le condizioni di vita della popolazione e condussero a **ribellioni di massa** che i media occidentali chiamarono **primavere arabe**, nell'auspicio che potessero inaugurare un tempo nuovo di democrazia e libertà. Il fenomeno iniziò nel **2010** quando in un villaggio della **Tunisia** Mohamed Bouazizi, un venditore ambulante di frutta, continuamente vessato dalla polizia e dall'amministrazione locale, si diede fuoco per protesta. Fu la miccia che fece esplodere la rivolta contro le istituzioni e il regime autoritario del Paese, retto fin dal 1987 dal presidente **Zine El-Abidine Ben Ali** che poche settimane più tardi, non potendo più contare sull'appoggio dell'esercito, abbandonò il potere. A partire da quel momento, la situazione si infiammò in buona parte del Nord Africa e del Medio Oriente, dove **le popolazioni insorsero contro le rispettive dittature**. All'inizio del 2011, per esempio, le poteste travolsero l'**Egitto** con grandi manifestazioni in **Piazza Tahrir**, nel centro del Cairo, la capitale del Paese, dove centinaia di migliaia di giovani si diedero appuntamento per manifestare contro il regime del presidente **Hosni Mubarak**, al potere fin dal 1981. Nonostante la durissima repressione della polizia, i manifestanti riuscirono a resistere, anche grazie all'uso dei social network con cui si scambiavano le informazioni aggirando controlli e censure, e ottennero, dopo alcune settimane di lotta, le dimissioni di Mubarak.

La carta indica i Paesi interessati dai movimenti delle primavere arabe.

### Le primavere arabe



- Protesta ma senza cambio di leadership
- Proteste e cambio di leadership

# WORLD HISTORY

## I progetti democratici naufragano rapidamente

In Tunisia, in Egitto e negli altri Paesi in cui le proteste provocarono la caduta dei regimi autoritari, nei mesi successivi alle rivolte vennero organizzate **consultazioni elettorali democratiche**. I risultati migliori furono ottenuti dai **partiti di orientamento religioso**, che godevano di forte consenso tra la popolazione pur essendo avversati da gran parte della borghesia e dalle vecchie classi dirigenti. In **Egitto**, per esempio, nel **giugno 2012** venne eletto presidente **Mohammed Morsi**, leader dei Fratelli Musulmani, un partito islamista sunnita ben radicato nella società egiziana. Nella primavera successiva milioni di egiziani tornarono a scendere in piazza per protestare contro il nuovo governo, che aveva approvato una riforma costituzionale di stampo islamista e sembrava preparare una svolta autoritaria. Di questo clima di tensione approfittò l'esercito, che alcuni mesi più tardi riprese il controllo del Paese con un colpo di Stato: Morsi venne arrestato e sostituito dal generale **Abdel Fattah al-Sisi**, il quale instaurò a propria volta un **regime dittatoriale**. Della violenza di questo regime si è molto parlato in Italia in relazione alla vicenda di **Giulio Regeni**, un giovane attivista e ricercatore che studiava le organizzazioni sindacali egiziane, schierate contro il governo di al-Sisi. Regeni venne trovato morto al Cairo nel **febbraio 2016**, probabilmente ucciso dai servizi segreti egiziani in circostanze che non sono ancora state chiarite.

Più saldo sembrò invece, inizialmente, il processo democratico in **Tunisia**, dove nonostante la prevalenza del partito islamista Ennahda (che in arabo significa "rinascita") nel 2014 venne approvata una nuova Costituzione laica, fondata sull'eguaglianza dei diritti e sulla parità di genere. Tuttavia, il presidente **Kais Saied**, eletto nel 2019, cominciò ad accentrare il potere nelle sue mani e, forte di un largo consenso popolare, sciolse il Parlamento e nel 2022 fece approvare per referendum una nuova costituzione che ne rafforzò i poteri, prospettando anche in questo Paese il tramonto dell'ordinamento democratico.

## DONNE E UOMINI NELLA STORIA

### Giulio Regeni

**Giulio Regeni** (1988-2016) è stato un ricercatore italiano, dottorando dell'Università di Cambridge, scomparso a **Il Cairo**, dove si trovava per motivi di studio, il **25 gennaio 2016**, nel giorno del quinto anniversario dell'inizio delle proteste in Piazza Tahrir. Il suo cadavere fu trovato il mese successivo lungo il ciglio di una strada alla periferia della capitale, con il corpo martoriato da **percosse** e **torture**. Verosimilmente, Regeni è stato ucciso dai **servizi segreti egiziani** per i suoi contatti con i sindacati locali contrari al regime, ma le cause e i responsabili dell'omicidio non sono ancora stati individuati per colpa dei continui depistaggi messi in atto dal governo di al-Sisi.



# WORLD HISTORY

## Libia e Siria vengono sconvolte dalla guerra civile

I moti della primavera araba vennero duramente repressi in **Libia**, dove il colonnello **Mu'ammар Gheddafi** esercitava dal 1969 una **dittatura militare**.

Gli scontri assunsero presto le dimensioni di un conflitto tra i sostenitori e gli oppositori del regime. Questi ultimi ottennero l'appoggio di Francia e Regno Unito che, sotto l'egida della NATO, bombardarono le postazioni dell'esercito di Gheddafi, che venne infine catturato e ucciso dagli insorti nell'ottobre 2011. Si aprì allora una lunga fase di instabilità che sfociò in una **guerra civile** tuttora irrisolta, che ha spaccato il Paese in due anche dal punto di vista geografico: nella capitale Tripoli e nel Nord-Ovest è insediato il governo ufficiale, riconosciuto dall'ONU e dall'Occidente, mentre nella parte centro-orientale opera un governo parallelo, con sede nella cittadina di Tobruk, guidato dal generale **Khalifa Haftar** e appoggiato da Russia ed Egitto.

Una violenta repressione della primavera araba avvenne anche in **Siria**, governata dalla dittatura del presidente **Bashar al-Assad**, succeduto nel 2000 al padre Hafiz. Ne nacque una cruenta **guerra civile** tra la dittatura e le forze di opposizione alla quale la comunità internazionale, divisa tra sostenitori e oppositori di Assad, non seppe porre fine. Di questa instabilità approfittò, a partire dal 2014, l'**ISIS** per instaurare un califfato islamico nella regione. Dinanzi al rapido successo dell'**avanzata fondamentalista**, intervennero allora da un lato le potenze occidentali, guidate dagli Stati Uniti e alleate con la resistenza interna delle forze democratiche del Paese, e dall'altro lo stesso Assad, che riuscì a mantenere il potere grazie al sostegno militare offertogli da Russia e Iran. Respinto l'assalto islamista, le parti in campo non riuscirono però a trovare un accordo e si trovano tuttora in guerra, in una nazione devastata da un conflitto che ha già provocato centinaia di migliaia di morti, in gran parte civili.



Bashar al-Assad. 2022.



Attacchi aerei della coalizione sull'ultima roccaforte dello Stato Islamico. Baghouz, Siria nord-orientale, 15 marzo 2019.

# WORLD HISTORY

## In Turchia il potere è nelle mani del presidente Erdoğan

Un ruolo fondamentale è svolto, nell'area mediorientale, dalla **Turchia**. Nel Paese si sono contrapposte lungo tutto il Novecento tendenze filoccidentali, diffuse nella società urbana e in parte della classe dirigente sin dalle riforme di Mustafa Kemal, e posizioni più legate all'islam e alla cultura tradizionale, radicate prevalentemente nelle zone rurali.

Dal **2002** è al governo **Recep Tayyip Erdoğan**, leader di un **partito islamico moderato e nazionalista** che vorrebbe riportare la Turchia al peso e all'influenza esercitati all'epoca dell'Impero ottomano. Per farlo, egli conduce una **politica estera attiva e interventista**, che guarda al contempo all'Europa e al mondo islamico. In politica interna, Erdoğan **governa in modo autoritario**, soprattutto dopo aver sventato un colpo di Stato organizzato nel 2016 da alcuni esponenti delle forze armate: pur non avendo mai interrotto il processo elettorale, egli perseguita gli oppositori, limita la libertà di stampa e di espressione e reprime le spinte autonomiste della popolazione curda.



Un manifesto con l'immagine di Erdoğan e la bandiera della Turchia nel centro della città di Bursa.